

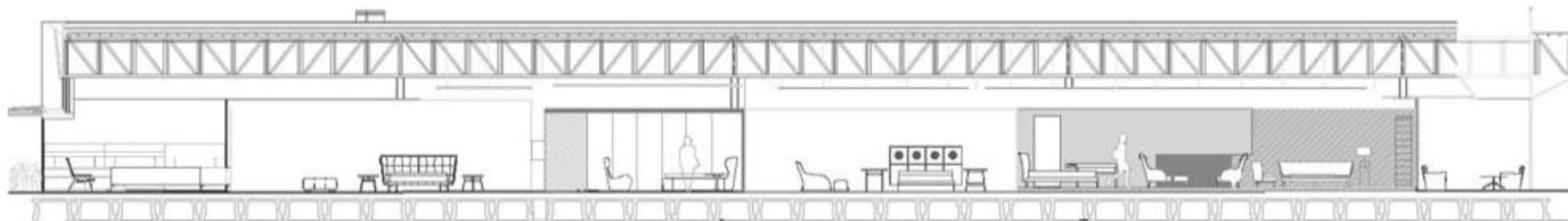
B&B
ITALIA

press review / **the best of 2014**

Italy







Mia Pizzi

AFFINITÀ ELETTIVE

"Tra le tante 'cose belle' che, Piero Busnelli prima e i figli poi, hanno affidato nel tempo al pensiero degli amici progettisti, c'è anche la costruzione della cittadella di Novedrate. Dal primo storico stabilimento degli Scarpa al Padiglione per uffici di Renzo Piano e Richard Rogers (colti, con straordinario tempismo, nella fucina del progetto per il Centre Pompidou di Parigi, di cui questo piccolo edificio è un significativo prodromo in sedicesimo)... (Anna Foppiano, "B&B Italia: un golpe lungo 40 anni", A465). La sede – datata 1973, allora avveniristica e tuttora significativa – come manifesto di un'azienda che progetta il futuro. Allo stesso modo, l'evoluzione dello spazio espositivo è da leggere come un ininterrotto esercizio di autocoscienza, un processo consapevole che dal 1997 si è sviluppato grazie al confronto fitto tra Antonio Citterio e Giorgio Busnelli. Fino al 1996, sembra incredibile, esiste solo la fabbrica. Ed è nella fabbrica, lo storico stabilimento in elementi prefabbricati degli Scarpa (giovannissimi, ma già reduci dell'incontro con Luciano Benetton, per il quale avevano realizzato il sito di Ponzano Veneto) che viene ricavato uno showroom interno, embrionale, di soli 400 mq. I prodotti sono esposti in modo rarefatto, su piattaforme di tipo museale. È una celebrazione del pezzo fine a se stesso, slegato dalla funzione e soprattutto dai precedenti/contemporanei elementi di arredo. Lentamente quest'atmosfera silenziosa e piuttosto algida incomincia ad alleggerirsi con display più domestici, anche se il focus rimangono ancora i singoli prodotti, rigidamente divisi tra i due brand B&B Italia e Maxalto. Nel frattempo, ma siamo solo nel 2001, la consapevolezza della forte identità del brand fa emergere la necessità di intervenire direttamente sui negozi, per trasferirne correttamente i contenuti. In un tempo in cui il concetto di showroom è quasi sconosciuto, B&B ne inaugura quattro in un anno nelle maggiori città europee: Parigi, Londra, Colonia e Milano. "Abbiamo dovuto imparare un altro mestiere: da produttori diventare anche distributori", racconta Fiorella Villa, PR & communication manager di B&B. Gli argini sono rotti. L'anno successivo, lo studio Citterio quadruplica lo spazio di Novedrate (1650 mq)

progettando un nuovo edificio, stravolge l'approccio espositivo, lo organizza per ambienti, con un sapiente utilizzo della luce. Le collezioni ora sono coordinate, anche se non viene risolta la divisione fisica tra i due brand. La riflessione che determina la necessità di uno spazio organico traccia le linee di un fondamentale cambiamento: il nuovo codice di linguaggio deve essere applicato a monte, anche al design, per cui i nuovi prodotti devono confrontarsi in maniera armonica con tutta la produzione. Il recentissimo intervento nello showroom di Novedrate rappresenta un'ulteriore evoluzione: "Non si ragiona più per ambienti, ma per affinità", spiega Rolando Gorla, direttore del Centro Ricerca Sviluppo. Attorno al tavolo ci sono ancora una volta Giorgio Busnelli, Antonio Citterio, Paola Carpineti (per lo styling, grafica e visual), ma il CRS è ora diventato molto più consapevole e proattivo. Lo spazio è completamente sventrato e ripensato nel recupero dell'architettura originale, nelle finiture, nelle prospettive sfalsate. La scelta è strategica, un laboratorio: si mette a punto un format da esportare in tutti i 26 negozi che nel frattempo sono stati aperti nel mondo. Lo showroom si trasforma in un banco di prova, che rispecchia la riflessione concreta e continua di come e dove l'azienda sta andando. Un esercizio da affinare in ogni punto vendita: il primo è Colonia; in aprile, toccherà a Milano. Dice saggiamente Alessandro Mendini: "Anche gli oggetti, come gli uomini, dovrebbero avere una vita romanzata, esprimere emozioni, entrare a far parte della commedia umana".

ELECTIVE AFFINITIES

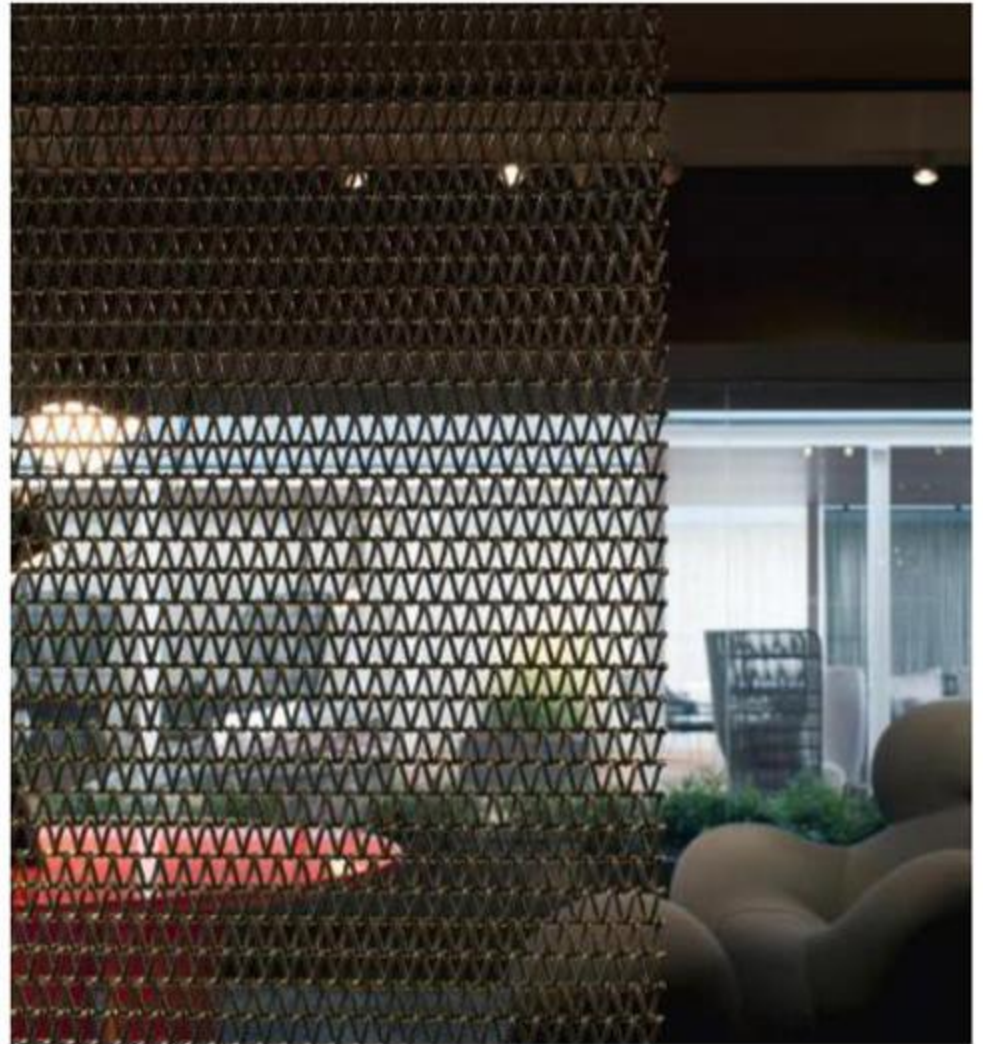
"Among the many 'beautiful things' Piero Busnelli, and then his sons, have had their designer friends create over the years, there is also the construction of the manufacturing citadel in Novedrate. From the Scarpa's first, historic plant to the office building by Renzo Piano and Richard Rogers (who he had called upon, with remarkable timing, just as they were about to produce the design for the Centre Pompidou in Paris, of which the little building was a scaled-down forerunner..."



Nella pagina a lato e sopra: la novità è data anche dall'utilizzo dei grandi pannelli retroilluminati utilizzati sulle pareti cieche dello showroom per falsarne la profondità. Nel disegno: la sezione di una porzione dello showroom. Abbattuti i muri, risulta evidente la fluidità dello spazio, delimitato da semplici reti metalliche a trama più o meno fitta.

Opposite page and above: one of the new features here is the use of large, rear-lit panels, which have been fitted to the windowless walls of the showroom to give an added sense of depth. In the drawing: a section through part of the showroom. With the walls removed, the space is more fluid, delimited by simple metal meshwork of different densities.





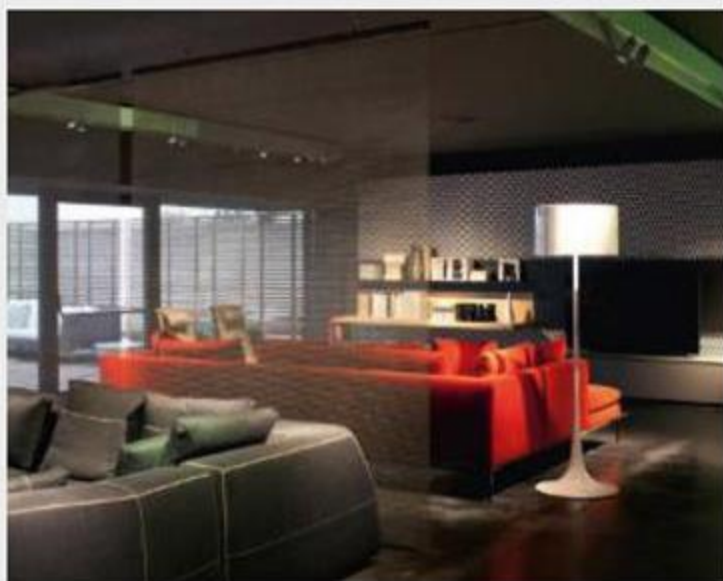
(Anna Foppiano, "B&B Italia: a 40-year-long coup", A465). The headquarters was built in 1973 as the manifesto of a firm that designs the future. It was futuristic at the time and is still of great significance. In the same way, the evolution of display space should be seen as an uninterrupted exercise in self-questioning, a conscious process that developed from 1997 onwards thanks to an intense interaction between Antonio Citterio and Giorgio Busnelli. Incredible though it may sound, all there was until 1996 was the factory. And it was inside the factory, the historic building made of prefabricated elements produced by the Scarpas (who were very young at the time, but had already met Luciano Benetton, for whom they created the Ponzano Veneto site), that an embryonic showroom – just 400 sqm in size – was created. The products were displayed in a rarefied presentation, on stands similar to those found in museums. This was a celebration of design objects as exhibits in their own right, detached from their actual function and above all from earlier or contemporary furnishing. Slowly this silent and rather cold environment was brightened up with more domestic displays, although the focus was still on individual products, divided into the two distinct brands, B&B Italia and Maxalto. In the meantime – but this was still only 2001 – an awareness of the strong brand identity created the need for direct intervention at showroom level, in order to create the right kind of presentation. At a time when the concept of the showroom was still quite new, B&B opened four in a single year in big European cities: Paris, London, Cologne and Milan. As Fiorella Villa, PR and communication manager for B&B Italia, has said: "We had to learn a whole new

profession: from manufacturers, we had to turn ourselves into distributors". This set the ball rolling. The following year the Citterio studio quadrupled the space in Novedrate (1,650 sqm.) designing a new building for which a completely new display approach was adopted. Distinct spaces were created and skillful use was made of lighting. The collections were now coordinated, although the physical division between the two brands remained. The consideration that prompted the need for an organic space paved the way for a fundamental change: the new linguistic code needed to be applied at the initial design stage, so that new products would fit harmoniously in with the overall production style. The very latest changes to the Novedrate showroom are yet another step forward: "We are thinking no longer in terms of distinct spaces, but of affinities", explains Rolando Gorla, head of the Research and Development Centre. The process still involves Giorgio Busnelli, Antonio Citterio and Paola Carpineti (for the graphic and visual styling), but the R&D Centre has now become much more pro-actively involved. The space has been completely gutted and redesigned in a way that returns to the original architecture, in the finishes and false perspectives. It is a strategic choice, a lab. Here a format is devised that can be replicated in all the 26 stores in the world. The showroom has become a testing ground, reflecting the real, on-going considerations of how and in which direction the company is now moving. An exercise that will be more finely tuned with each store: the first is Cologne, to be followed in April by Milan. As Alessandro Mendini wisely says: "Objects, like people, should have a romanticised life, express emotions and become part of the human comedy".

B&B Italia

www.bebitalia.com

❶ 1996, lo showroom agli esordi, ricavato nel capannone industriale degli Scarpa. I prodotti assurgono a icona, inseriti in un'ambientazione museale. Non dialogano tra loro, sono slegati dalla funzione. Il progettista è Antonio Citterio, che lavora con B&B dal 1973 ed è – allora come ora – il designer di riferimento. Visual e scelta cromatica sono dello Studio Collage. ❷ 2002, Citterio & Partners progetta il nuovo edificio, e lo spazio espositivo passa da 400 a 1650 mq, organizzato per ambienti. I prodotti ora dialogano tra loro, ma rimane volutamente netta la divisione tra B&B e Maxalto, perché si vuole dimostrare come e quanto le due divisioni siano differenti: disegnata e asciutta la prima, più d'atmosfera la seconda. Nello spazio ci si esercita anche sul concept delle vetrine, simulato nell'affaccio verso la terrazza. Si concepisce anche una grande lounge, dove gli architetti possono lavorare e confrontarsi con i clienti: anche questo spazio si dimostra oggetto di sperimentazione. ❸ 2013, si abbattano i muri, lo spazio diventa fluido, non si percepisce più la differenziazione tra i due brand. La suddivisione è accennata da reti metalliche più o meno dense, da tappezzerie con pattern grafici evidenti inimmaginabili in precedenza, che aiutano a definire una precisa atmosfera. I grandi pannelli retroilluminati sono utilizzati sulle pareti cieche, per aumentare la profondità dello spazio. Si svela l'architettura originale del soffitto industriale, in precedenza coperto: le doghe di legno ora sono intervallate da fasce di PVC teso (Barrisol). Altra novità, la presenza massiccia del verde, prima bandito, con serre di piante tropicali, giardini giapponesi (sui pannelli retroilluminati) e lo spazio outdoor.



❶ 1996, the showroom in its earliest days, inside the factory building designed by the Scarpas. The products are presented as icons, in a museum-style setting. They do not interact with each other and are divorced from their function. The design is by Antonio Citterio, who has worked with B&B since 1973 as the key designer for the company. The visuals and colour scheme are by Studio Collage. ❷ 2002, Citterio & Partners design the new building and the display space grows from 400 to 1,650 sqm, now organised into separate rooms. The products interact with one another, but a clear distinction between B&B and Maxalto is maintained to demonstrate how different the two divisions are: the former is highly designed and almost cold, the latter has more atmosphere. The new space is also an exercise in showroom window design, which can be seen on the side overlooking the terrace. A large lounge is included, where architects can talk to clients: this space too is an experimental one. ❸ 2013, walls are knocked down and the space becomes more fluid, there is a blurring of the distinction between the two brands. The subdivision is hinted at by metal mesh of different densities, with previously unthinkable patterns on the walls that help create a precise atmosphere. Large rear-lit panels are used on the windowless walls to increase the sense of depth. The original architecture of the ceiling is uncovered, its wooden structures alternating with stretched PVC (Barrisol). There is a considerable amount of greenery – previously not used at all – with glasshouses containing tropical plants, Japanese gardens (on the rear-lit panels) and a large outdoor space.

AD *Visti a Milano!* ANTEPRIMA

1



IL PIERINO. *era proprio così*

Con **Piero Busnelli**, fondatore e "boss" di B&B Italia recentemente scomparso, "la fabbrica" del design italiano ha perso uno dei suoi capitani

1. Poltrona e pouf Up di Gaetano Pesce (1969): una rivoluzione.

2. Piero Ambrogio Busnelli scherza su una sua grande passione: la caccia grossa. Aveva una tenuta dove incontrava gli amici e personaggi famosi.

WHO'S WHO.

Piero Ambrogio Busnelli (Meda, 1926-2014), tipografo, tessitore, imprenditore mobiliere con il fratello, nel 1966 con Cesare e Umberto Cassina ha fondato C&B divenuta B&B Italia nel 1973, quando con il finanziamento di due banche rilevò le quote di Cassina ("B&B: Busnelli & Banche", scherzava). Di lui Cesare Cassina disse: "Guardalo lì, non ha ancora finito di dire una cosa che l'ha già fatta".



2

AD ANTEPRIMA



3



4

3. La poltrona *Coronado*, 1966 di Afra e Tobia Scarpa. 4. Piero Busnelli, il divano *Sity* e Antonio Citterio che lo disegnò nel 1986 (qui sotto, alcuni schizzi preparatori). 5. Donna Jordan

e *Le Bambole* (1972) in una campagna di Enrico Trabacchi – la fotografia è di Oliviero Toscani – che fece scandalo e lanciò il prodotto. 6. Afra e Tobia Scarpa con Piero Busnelli.



Pierino Busnelli l'ho conosciuto nel 1981 al Club 44 di Milano. Stavamo preparando il primo numero di *AD* e volevamo spiegargli quali intenti aveva il progetto. Capì immediatamente e ne fu entusiasta. "Fai conto su di me e B&B", disse nel suo immancabile abito bianco, la barba da capitano di ventura medievale. Chi era il Pierino? Giulio Castelli, fondatore di Kartell, l'ha definito uno dei padri del design italiano e aveva ragione. Per me era un amico e uno stimolo per la rivista. Era vulcanico, generoso nel lavoro come nella vita, odiava l'ovvio e vestiva per dimostrarlo. Sempre attento ai dettagli, si interessava di tutto e in tutto trovava spunti utili, un fotogramma di un film gli faceva scattare mille associazioni di idee. Una paperella da bagno in poliuretano, mi raccontò una volta, gli aveva ispirato l'idea di realizzare degli imbottiti in poliuretano schiumato a freddo e di costruire uno stabilimento *ad hoc* per produrli in modo industriale: fu una rivoluzione e l'inizio della C&B, il brand, partecipato anche da Cassina, forse più innovativo nella storia del furniture



5

con prodotti sensazionali come il divano *Coronado* di Afra e Tobia Scarpa, la *Up* di Gaetano Pesce, *Le Bambole* di Mario Bellini. Poi C&B divenne B&B Italia, ma questa è una storia troppo lunga per raccontarla qui, anche se è emblematica della psicologia del Pierino.

Aveva un fiuto innato per il mercato e per i designer anche emergenti, da Antonio Citterio a Patricia Urquiola. E riflessi prontissimi, come ricordava sorridendo Marco Zanuso, al quale aveva "rubato" la poltrona *Lady* allungandole lo schienale per renderla più comoda. Sapeva cogliere le occasioni al volo e svilupparle con tenacia. Nelle trattative sfoderava una grinta, una resistenza, una finezza psicologica che sfinivano interlocutori e concorrenti. Non conosceva la fatica né le pause di lavoro, però a mezzogiorno con lui si dovevano sempre mettere le gambe sotto il tavolo. Aveva una giusta "fissazione" per la comunicazione: le campagne pensate con Enrico Trabacchi e Oliviero Toscani hanno fatto scuola. Era intrattenitore brillante, sapeva incantare e farsi capire da tutti anche se parlava solo l'italiano e il brianzolo. E lasciava sempre il segno. Ora non c'è più, ma io continuo a sentirlo vivo e a volergli bene. □

—Ettore Mocchetti

6



AD Gifts

Il dono ideale per designer in erba è la versione junior della celebre poltrona con pouf Upj di Gaetano Pesce per **B&B Italia**, in poliuretano e tessuto elasticizzato sfoderabile, fedelissima all'originale.

950 euro

In edizione limitata a 2.000 pezzi in tutto il mondo, ecco il *Teddy Bear* natalizio in feltro rosso di **Steiff**, da sempre marchio prediletto dei bimbi.

65 euro

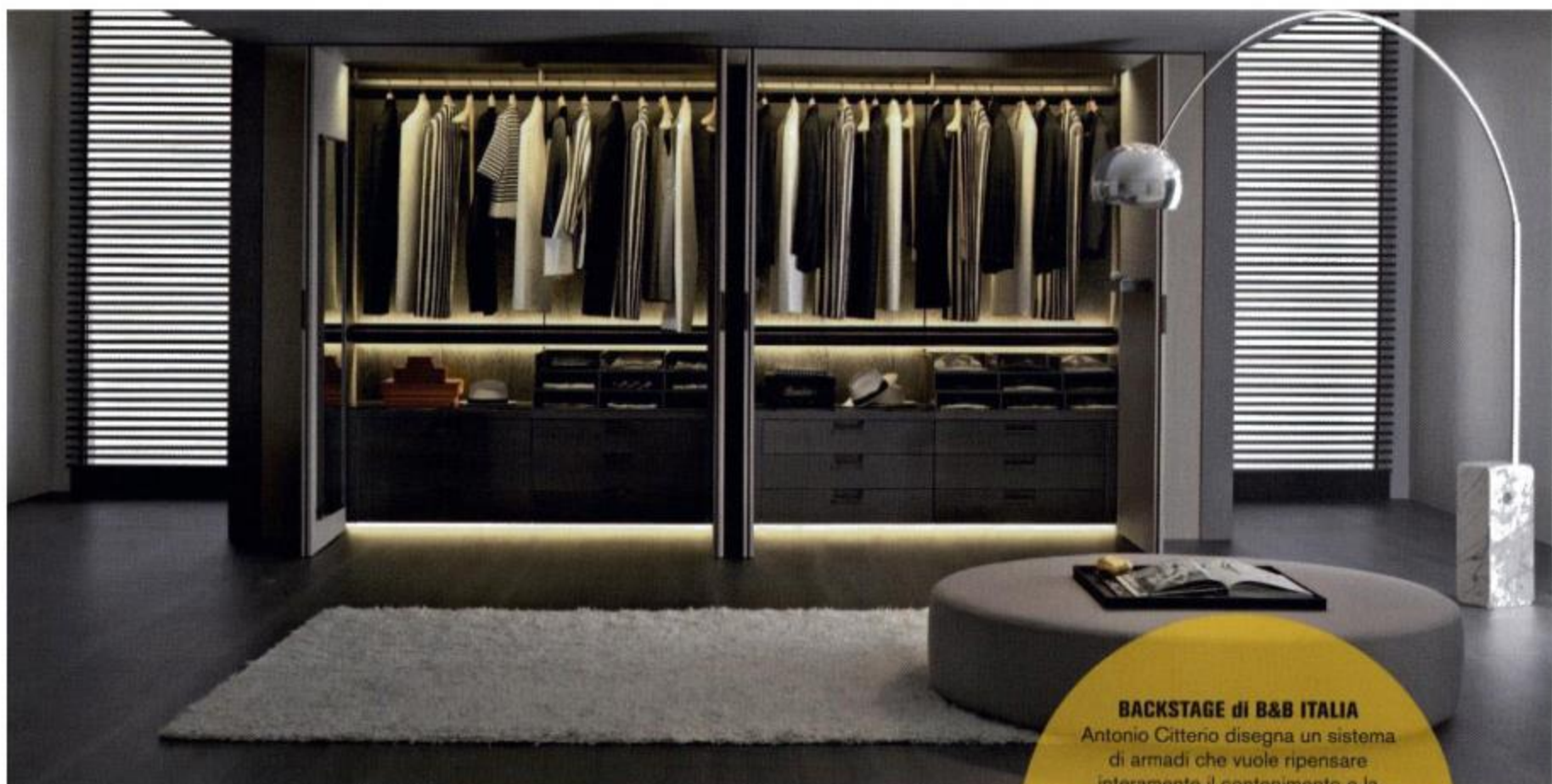
Con luci, vere sospensioni e ruote di vera gomma, l'ultima versione di *Saetta McQueen* di **Mattel** è pronta per nuove avventure.

16,50 euro

Barbie® ha una nuova, favolosa casa a Malibu, *Villa sull'Oceano* di **Mattel**, identica a quella che si vede nella serie "Barbie Life in the Dreamhouse" in onda tutti i giorni su Boing.

150 euro

... il pilota, **LO SCIENZIATO,**



BACKSTAGE di B&B ITALIA

Antonio Citterio disegna un sistema di armadi che vuole ripensare interamente il contenimento e la distribuzione degli spazi: l'anta rototraslante, in tre larghezze, si apre con un movimento che la fa parzialmente rientrare, offrendo l'eleganza delle dimensioni importanti anche in spazi ridotti. Finiture in legno, pelle e metallo, per un prodotto di alta qualità.



La materia si modella e prende forma,
disegnando arredi
per l'outdoor ogni volta diversi



5 MODELLO GRANDE PAPILIO + POUF
DESIGNER NAOTO FUKASAWA
MARCHIO B&B ITALIA
MATERIALI BASAMENTO GIREVOLE
IN LAMINATO D'ACCIAIO ED ESTRUSO
D'ALLUMINIO VERNICIATO, INTRECCIO
IN POLIETILENE

Il personaggio Dalla sua Brianza ha esportato il made in Italy. La vendita della maggioranza, poi le quote ricomprate

Il re del design che parlava dialetto

Addio a un imprenditore visionario

Busnelli si è spento all'età di 87 anni. Fondò B&B Italia

Si è spento sabato Piero Ambrogio Busnelli, fondatore di B&B Italia, imprenditore visionario del settore del design e ambasciatore del made in Italy nel mondo. Era nato 87 anni fa a Meda, in Brianza. La sua storia imprenditoriale inizia nel 1952, ma Busnelli arriva a concretizzare il suo sogno, «un'industria per il design», quando nel 1966 crea la C&B insieme con Cesare Cassina. Tecnologie innovative e collaborazioni con designer affermati portano l'azienda ad aggiudicarsi primati e successi a livello internazionale. Nel 1973 la trasformazione dell'azienda in B&B Italia segna la svolta: è qui che l'intuito di Busnelli e la sua visione imprenditoriale prendono forma, i suoi progetti contribuiscono a scrivere la storia del design italiano grazie anche al contributo di una nuova generazione di designer. Il risultato sono quattro «Compasso d'oro».

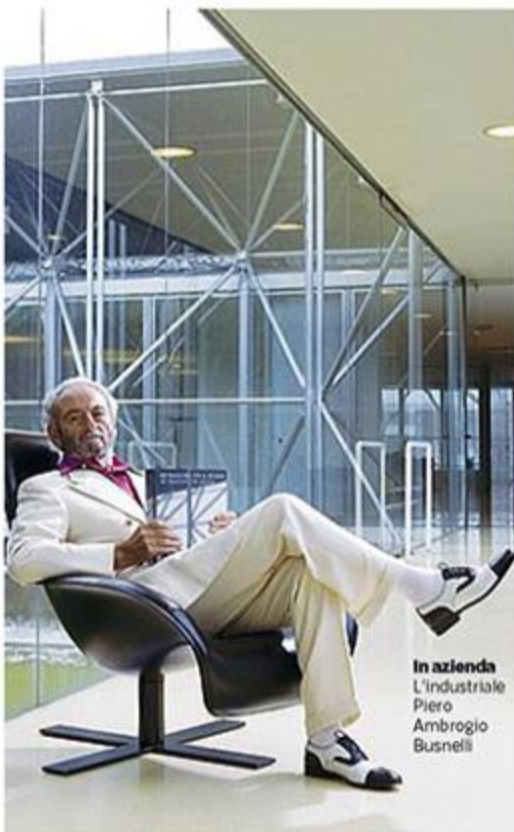
Appena poteva, tornava in Brianza. Piero Ambrogio Busnelli, per tutti Pierino, non è stato soltanto il fondatore della B&B Italia. Ha rappresentato un modo particolare d'intendere il lavoro, i rapporti con le persone e soprattutto la relazione con il territorio, la Brianza, della quale con altri pochi protagonisti rimasti conservava alcuni tratti caratteristici: la lingua, i modi di dire, le espressioni e le gestualità, come segno di «identità» in un mondo sempre più globale.

Busnelli era internazionale, conosceva tutti, ha girato il mondo, per lavoro e per piacere, con la sua barca. È andato a caccia in Africa in tempi non sospetti, ha lavorato in tutti i Paesi, portando nel mondo i suoi prodotti e con loro talenti e persone: architetti, designer, artigiani e operai. Raccontava di straordinari viaggi di lavoro, alla ricerca del fornitore più bravo, del materiale più innovativo, ma senza dimenticare mai i piaceri della vita. In ogni cosa amava il bello. Gli piacevano le persone, più delle cose. Lui che di «cose» ne ha inventate tante. E gli piaceva la bellezza delle donne.

Con l'amico Mario Bellini, realizzò il mitico divano le Bambole, che gli valse il primo Compasso d'Oro, nel 1979, del quattro che ha ricevuto. Resistente al tempo, una sorta di long best-seller. La campagna pubblicitaria fu affidata a Oliviero Toscani, l'Oliviero fotografo di moda, prima del successo con Benetton, e protagonista fu una bellissima modella, pantaloni neri, stivaletti, a torso nudo. Una modella che accarezzava, giocava, «faceva all'amore» con un oggetto morbido, come in una danza. Ecco, anche questo

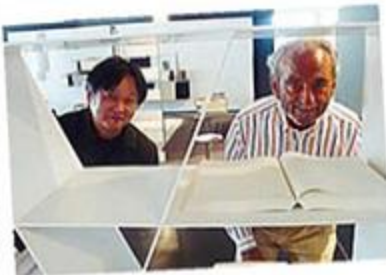
era Pierino Busnelli. Sapeva far parlare i prodotti attraverso un racconto, scegliendo non il solito lifestyle, ma linguaggi che provenivano da un altro mondo, quello della moda. Fu il primo a guardare a questo settore del Made in Italy con rispetto, senza arroganza. Grande curiosità come sempre, intuito geniale, e una totale indifferenza al mondo dei salotti e dell'Accademia. Il suo studio nello stabilimento di Novedrate, sempre in Brianza, era unico: si era circondato di oggetti, segni di altre culture, c'era la sua Africa con i trofei di caccia, e poi libri di arte e di immagini. Era uno spazio da antropologo, dove aveva accumulato ogni indizio che potesse diventare utile per capire gli altri, i modi di vivere e di abitare lontani da lui.

L'essere aperto al mondo, ospitale con tutti, significava sul piano industriale mettere in atto tutte quelle decisioni che tra-



In azienda
L'industriale
Piero
Ambrogio
Busnelli

Amava ogni cosa bella: dagli oggetti alle donne, dal mare allo stare con la gente



Insieme Piero Ambrogio Busnelli
con il designer Naoto Fukasawa



In fabbrica L'imprenditore
tra divani e poltrone nel 1981

sformano i desideri di un visionario nelle creazioni di un grande imprenditore. Grande come pochi altri: i Cassina, i Boffi, i Borsani, Gandini, Gismondi. Aveva coraggio. Che nel suo caso poteva tradursi nell'affidare a uno sconosciuto con una grande barba nera, Renzo Piano (e al suo compagno di studio Richard Rogers), il progetto del nuovo stabilimento, realizzato prima del grande Beaubourg di Parigi. Oppure decidere, pioniere assoluto, l'uso di terra che amava ma rispettava la cultura del mare, di affrontare un nuovo settore di arredamento, quello delle grandi navi da crociera, spingendo così la sua Brianza a intraprendere alcune ricerche fondamentali sui nuovi materiali e sugli spessori delle strutture. Dovette di certo appellarsi al coraggio quando, primo fra tutti gli altri, decise di vendere la maggioranza dell'azienda a un fondo d'investimento, Opera, realizzando comunque una performance finanziaria. Ma poi — e fu di nuovo profetico — con i figli, in particolare Giorgio, ricomprò la quota societaria quando la famiglia comprese che era necessario riprendere la guida aziendale. Perché, come diceva Pierino, «è la fabbrica, sono gli uomini e le donne che tutti i giorni lavorano con noi a fare la differenza». Soprattutto quando si affrontano i mercati internazionali, e i negozi B&B Italia sono in tutto il mondo.

Chi c'era, forse, se lo ricorderà all'apertura di una mostra culturale organizzata in occasione del Salone del Mobile all'Arenario di Milano: arrivò elegante, nel suo completo di cotone pesante beige senza cravatta; stava in fila con tutti gli altri in attesa di entrare e parlava, sempre in dialetto, con il suo amico Paolo Boffi. Discutevano del mercato, di lavoro, dei problemi produttivi. Ma non solo di quello. Parlavano come due amici del piacere della vita. E Busnelli sorrideva a tutti, a chi lo riconosceva e gli faceva un cenno, dopo un'assenza prolungata per quella malattia che lo avrebbe accompagnato per molti anni.

Aldo Colonetti
© RIPARTIAMO DALLE IDEE

La poltrona
Up 5 e 6, disegnate
da Gaetano Pesce
per B&B Italia nel '69



Il ricordo

La sua avventura cominciata con la V elementare

di MARIO BELLINI

Aveva convinto il suo sarto a confezionargli tre giacche molto particolari: una in stoffa «provenzale» a roselline multicolori su fondo nero, l'altra in «traliccio» a rigoni da materasso e l'ultima in telone industriale écru. Era il 1972 e al Salone del Mobile di Milano dove debuttavano le mie «Bambole» — divani, poltrone, letti disegnati per l'allora C&B (che nel 1973 si trasformò in B&B) — Piero Ambrogio Busnelli si presentava a giorni alterni, irriverente ed elegantissimo, vestito con i tessuti dei miei imbottiti. Uno «scandalo» minore se rapportato, però, a come aveva scelto di lanciare questa nuova serie di arredi: Donna Jordan, la musa di Andy Warhol, fotografata a seno nudo da Oliviero Toscani. L'aveva chiamata ben sapendo che avrebbe sollevato un polverone. La cosa ovviamente lo divertiva e, puntualmente, gli scatti vennero censurati sui manifesti pubblicitari esposti un po' dappertutto nella vecchia Pira di Milano. Il «senso comune del pudore» suggerì ai dirigenti del Salone di coprire il seno di Donna Jordan con una generosa striscia nera, destinata a rendere celebre quella irripetibile campagna pubblicitaria. Le mie «Bambole»? Vinsero il Compasso d'oro ed ebbero successo internazionale. Basterebbe questo ricordo per delineare la figura di Busnelli, un concentrato di energia, carisma, intuizione. Sempre dirompente e propulsiva. A cominciare da quando nel 1966 aveva inventato dal nulla, con Cesare Cassina, nella meravigliosa Brianza felix una azienda innovativa con la mission di produrre su scala industriale arredi di qualità con l'impiego di nuove tecnologie. Io, ancora giovanissimo anche se già consulente di Olivetti e con in tasca due compassi d'oro, vengo chiamato a disegnare i primi prodotti dell'azienda ai suoi inizi. Ed ecco subito la zampata di Busnelli. Aveva un piccolo laboratorio di plastica e vetroresina, la Piastem, che mette a mia disposizione per provare e sperimentare. Era la fine di luglio del 1966 e in vacanza disegno in tutta fretta «Amanta», una seduta composta da un «guscio» in plastica, appunto, con una buffa forma a zig zag, e due grandi cuscini. Viene adottata al volo da Lufthansa per tutte le sue vip lounge ed entra nelle case e negli uffici di tutto il mondo. Ulteriore testimonianza della straordinaria libertà e assenza di pregiudizi di un giovane capitano d'industria che aveva cominciato la sua avventura con la quinta elementare. Un autentico e prodigioso self made man. A noi citava la mitica «Bauhaus» pronunciandola con un divertito e sfrontato «Bau bas» e parlava di «Design» come di una strana tendenza dalla quale non si poteva ormai prescindere. Eppure a tutti noi dava in quegli anni una lezione importante. Che forse si può riassumere in tre parole: guardare lontano e osare. All'anagrafe era Piero Ambrogio, per me era e sarà sempre, affettuosamente, l'indimenticabile Pierino.

© RIPARTIAMO DALLE IDEE

DA NOI I SOGGIORNI SONO REALI.

Ville da favola, scenari da togliere il fiato. Tutto il meglio dei panorami italiani. Ci pensa Domus Rental, l'agenzia che coniuga prestigio, accoglienza del cliente e servizi personalizzati per garantire soggiorni indimenticabili. Insomma, la qualità fatta in casa. Una casa a cinque stelle.

dom-us-rental.com

Vincitore del concorso: RIPARTIAMO DALLE IDEE

**DOMUS
RENTAL**



Il valore degli oggetti

La lampada Arco o la poltrona Up
Idee che hanno creato ricchezza
e portato le aziende in Borsa

L'ultimo annuncio, qualche settimana fa, è arrivato da Flos, un gioiello della creatività Made in Italy. Poche parole ma illuminanti come le lampade gioiello firmate dai più immaginifici designer degli ultimi 50 anni: la proprietà ha ceduto la quota di maggioranza a un fondo d'investimento.

Prima era stata la volta di altri monumenti del design come Cassina e Cappellini (insieme con Poltrona Frau) a entrare nel fondo Charme di Montezemolo, per poi migrare verso il colosso americano Haworth. Che succede? Ci si può preoccupare per questa fame di shopping verso il meglio talento inventivo dell'arredamento? È semplicemente il mercato in evoluzione a spingere una grande eccellenza italiana sulla stessa strada della moda, come insegnano Valentino, entrato nella finanziaria reale del Qatar, Versace, Twin Set e Moncler planati verso fondi finanziari e ancora Gucci, Fendi, Bulgari, Loro Piana, acquisiti da holding del lusso. Moda e design, due bandiere simili e spesso assimilate, unite da una filosofia: più forte diventi, più lontano andrai.

Così Flos (ultimo fatturato 154 milioni, fra i pezzi storici Arco dei fratelli Castiglioni e Foglio di Tobia Scarpa, esposti al Moma), nata nel '62 a Merano dal duo Gavina-Cassina e lanciata subito dopo nell'azienda bresciana di Bovezzo da Sergio Gandini, è andata a nozze con Investindustrial di Andrea Bonomi, già accessoriato di chicche tipo Aston Martin, tanto cara a Sean Connery-007.

La classica proposta indecente che non si può rifiutare? «No — spiega l'amministratore delegato Piero Gandini (figlio di Sergio) —, sono stato io a muovermi dopo essermi posto il problema dell'eredità che è pure cultura se hai come obiettivo ricerca e alto design. Fra me e mia sorella abbiamo 5 figlie giovanissime e per ora non abbiamo garanzia che qualcuna di loro voglia proseguire. Fra l'altro non sono neanche sicuro che i passaggi plurigenerazionali facciano bene alle aziende. A 50 anni, avendo ancora energia e attitu-

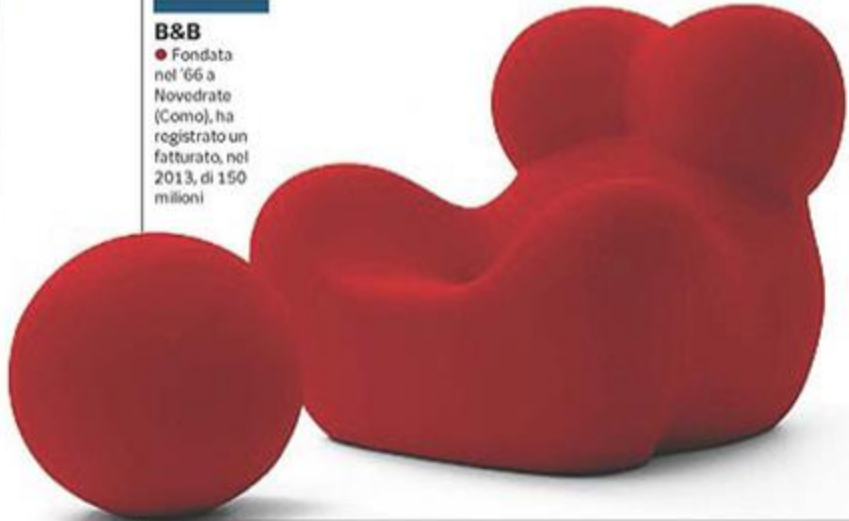
Flos
• Nata nel '62 a Merano dal duo Gavina-Cassina e lanciata subito dopo nell'azienda bresciana di Bovezzo da Sergio Gandini

• Nel 2013 ha registrato un fatturato di 154 milioni



Arco è una lampada progettata dal designer italiano Pier Giacomo Castiglioni e Achille Castiglioni nel 1962 per l'azienda Flos. Icona del design italiano, fa parte della collezione del MoMA di New York

B&B
• Fondata nel '66 a Novedrate (Como), ha registrato un fatturato, nel 2013, di 150 milioni



UP chair fa parte della famiglia di poltrone progettate dal designer, scultore e architetto Gaetano Pesce, e prodotte, a partire dal 1969, dall'azienda italiana d'arredamento B&B

Kartell
• Fondata nel 1949 a Noviglio (Milano) da Giulio Castelli è presieduta da Claudio Luti

• Ha registrato l'anno scorso un fatturato di circa 100 milioni di euro. Conta 2.500 rivenditori in oltre 130 Paesi e altrettanti «flagship store» monomarca



Louis Ghost è la poltrona di Philippe Starck, diventata uno dei pezzi di culto più venduti al mondo. Starck ha iniziato la carriera con la produzione di mobili gonfiabili nel 1968

dine al cambiamento, ho incontrato tramite JP Morgan i Bonomi, con cui abbiamo diverse affinità, per aprire una nuova pagina di Flos».

In realtà, al di là della quota di Gandini, scesa attorno al 20%, nulla cambierà nell'assetto aziendale, anche se si dà per scontato l'imminente quotazione in Borsa.

Che design e moda siano appetiti da gruppi finanziari e industriali lo conferma Claudio Luti, presidente di Kartell, (fatturato sui 100 milioni) altro marchio che grazie a grandi designer e all'abile lavoro d'immagine, ha riconvertito e nobilitato la plastica.

«Le ultime due offerte, ancora sulla scrivania, arrivano dagli Stati Uniti. Altre ce ne sono state. Ma è un'ipotesi che ora non m'interessa anche perché ho due figli bocconiani sensibili al futuro aziendale. Il successo della nostra plastica d'autore? Dà un tocco speciale e personalità, grazie a

pezzi diventati di culto come la poltrona Louis Ghost di Philippe Starck».

Delle assonanze moda-design Luti è un emblema essendo stato per 10 anni (fino all'88) amministratore delegato di Gianni Versace. «Mondi interessanti ma complessi perché non è facile gestire la creatività. La moda è veloce, a volte isterica. Il design è più lento, riflessivo. In entrambi i casi primeggiano i marchi con una vera anima».

Di certo il partner finanziario non è via senza ritorno. Esempio la storia di B&B (150 milioni il fatturato), di cui è facile ricordare pezzi iconici come le Up Chair di Gaetano Pesce o Le Bambole di Mario Bellini. Il salto verso il fondo Opera è datato 2003, quando il lungimirante fondatore Piero Busnelli (fra l'altro chiamò lo sconosciuto Renzo Piano con Richard Rogers a costruire la sede di Novedrate), ha problemi di salute. «Vista la situazione — spiega il presidente Giorgio Busnelli — pensavo che la priorità fosse mettere in sicurezza l'azienda e trovare un fondo che ci portasse in Borsa. Dei miei due fratelli uno m'ha seguito, l'altro è uscito perché squadra che vince non si doveva cambiare. Ha avuto ragione lui: due volte eravamo pronti a quotarci ma è stata la Borsa in crisi a non essere pronta».

Dopo 8 anni i due fratelli Busnelli, con il decisivo aiuto del terzo, si sono però ripresi l'azienda.

Morale: ai cambi di squadra non c'è mai limite.

Gian Luigi Paracchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

di Elvira Serra

Errare è umano, perseverare è diabolico. Dovrebbe tenerlo a mente George Faccia-daschiaffo Clooney, il quale rischia di farci perdere la pazienza del tutto se non la smette di reiterare i festeggiamenti per le sue sberlefficate nozze con Amal Alamuddin, avvocato libanese che oltre a essere bellissima è anche bravissima, il che è un'aggravante.

Non bastavano le nozze blindate eppure declamate in monodivisione nella inaccessibile Venezia. Non bastava quella passerella continua di abiti della novella sposa con un tale cambio di stilisti da far apparire Pretty Woman una princel-

George, Amal e le nozze che non finiscono mai

Dopo il doppio appuntamento di Venezia, una festa in mega resort a Londra. Non sarà troppo?



La sposina e la Spa
La neo-moglie di George Clooney Amal Alamuddin (FameflyNet). Sopra, l'esterno del Darnley House Hotel & Spa di Marlow (Gran Bretagna), dove si è tenuta l'ennesima festa di nozze

plante. E il «sì, lo voglio» sotto un arco di rose bianche lo abbiamo mandato giù soltanto perché ci avevano preparati Ridge e Brooke e perché il vestito nuziale lo aveva disegnato Oscar de la Renta, l'ideale per un'aspirante First Lady. Passi pure la cerimonia fugace nel Comune di Venezia, con Walter Veltroni a fare il bis di una cerimonia già celebrata due sere prima all'americana nello stellatissimo Aman Resort.

Ma che la coppia sabato sera abbia fatto l'ennesima festa (offerta dai genitori di lei) al Darnley House Hotel & Spa di Marlow, che per intendere sembra il castello di Biancane-

ve, più che uno schiaffo alla povertà è un affronto alla nostra magnanimità. E invece ci tocca leggere ancora del menu con tre portate principali, dei balli scatenati fino a tardi, e della suocera dello sposo che non perde occasione per dire quanto è felice ad avere un genero così.

Pare che Amal fosse imbronciata, nel suo abito lungo dorato, abbinato ad orecchini pendenti dello stesso colore. I paparazzi non sono riusciti a strapparle nemmeno un sorriso. Come darle torto: sa cosa l'aspetta.

@elvira_serra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In primo piano

NELLA STORIA

Da Ponti a Wright quei progetti totali

Architetti-arredatori. Ma poi arrivò il design

di Marco Vinelli

Un'alleanza strategica

La casa è diventata nel corso dei secoli lo specchio della personalità di chi la abita. Ecco perché l'arte dell'arredo ha coinvolto sempre più i progettisti, portandoli a considerare i mobili come un valore necessario per gli edifici da loro realizzati

La casa è lo specchio della personalità di chi la abita e, per questo motivo, andrebbe realizzata e arredata senza fretta e qualche riflessione. Ma spesso (e soprattutto per i parvenu) è molto più pratico affidarsi all'estro di un arredatore d'interni, che in tempi rapidi e certi, è in grado di fornire ambienti pronti per essere abitati, compresi libri (mai aperti) in biblioteca e quadri di antenati (mai conosciuti) alle pareti. Nell'Inghilterra vittoriana, per indicare un «nuovo ricco» si diceva che aveva dovuto comprarsi i mobili anziché averli ereditati; e Jane Austen sosteneva che una zitella senza parenti era il modo migliore per preservare l'arredamento. Già, gli arredi: fino alla fine del '400 erano pochissimi e funzionali, la madia, la cassapanca, il tavolo, le panche, il letto e qualche grande armadio. Gli architetti, che lavoravano per nobili e potenti, non si dedicavano al mobilio: per questo c'erano gli artigiani che non avevano certo bisogno del loro aiuto.

Il primo settore di cambiamento è avvenuto nel '700. In quel periodo, in Inghilterra, Germania e Olanda i ricchi borghesi, in prima persona, cominciarono ad occuparsi dell'arredo delle proprie dimore, come ha evidenziato l'architetto tedesco Herman Muthesius nel suo «Das englische Haus». In questa operazione gli inglesi erano aiutati da tutta la cultura dell'abitare espressa da tradizioni inconfondibili come i mobili Sheraton e le ceramiche Wedgwood. E in Francia, invece, verso la fine del '700, che nasce la figura dell'arredatore, uno specialista in grado di interpretare i desideri, spesso contraddittori, del committente. Non si tratta di un

tecnico, bensì una persona che, in cambio di denaro, compie il lavoro di qualificare uno spazio architettonico. Una volta sdoganata l'attività dell'arredatore, anche i più famosi architetti vi si dedicarono. Anzi, farsi arredare la dimora dallo stesso progettista dell'edificio divenne un modo per ostentare la propria cultura, favorendo l'immagine pubblica di sé stessi: si affidavano all'architetto esattamente come ci si affida al sarto di fiducia, sicuri che farà un lavoro impeccabile. Così, da Victor Horta che concepiva la casa come opera d'arte «totale», una sorta di guscio costruito intorno al suo proprietario a Henry van de Velde, che proprio nel settore dell'arredo realizzò i suoi lavori di maggiore pregio, i più famosi architetti si cimentarono, con notevole successo, nella sistemazione degli ambienti domestici. E, ancora, altre «architetture» dell'epoca, da Otto Wa-

Decor e affetti

Sopra, il soggiorno di villa Arreaza a Caracas, progettata da Gio Ponti nel 1956. Sotto, il soggiorno di casa Wright a Taliesin, la villa di Natale del 1924: da sinistra, Frank Lloyd Wright, Richard Neutra, Sylvia Moser con il figlio, Kameki e Nobu Tsuchiura (davanti al camino), Werner Moser e Dionne Neutra



gner a Josef Hoffmann, a Charles R. Mackintosh si dedicavano ad allestire dimore, uffici e locali pubblici. Riuscendo, nel frattempo, a ideare accessori e arredi che, prima prodotti artigianalmente e poi in serie, hanno dato il via al fenomeno del design come noi oggi lo conosciamo.

Per un architetto del periodo a cavallo tra '800 e '900, arredare significava progettare anche i mobili, le lampade, le decorazioni (casa Stoclet, a Bruxelles con i mosaici di Klimt), in modo che, realizzati artigianalmente, fossero esclusivi per quell'abitazione, arrivando a definire, oltre ai «pezzi» principali come tavoli, sedie o poltroncine persino vasi, lampadari e servizi da the o caffè (come fece ad esempio Josef Hoffmann). Anche un maestro come Frank L. Wright non si sottrasse a questa tendenza, «inventando» sedie, tavoli, persino le ve-

trate e le lampade in vetro colorato legato con il piombo, di numerose dimore da lui progettate. A casa Dana, costruita nel 1902, per esempio, realizzò oltre 200 disegni solo per definire forme e decori di lampade, vetrate e lucernari. Pensino Le Corbusier non ne fu immune, arrivando ad incassare nel pavimento la vasca da bagno, nella villa Savoye, suscitando scandalo. Anche per Carlo Mollino e Gio Ponti il progetto di un'abitazione implicava la definizione delle finiture, oltre che delle suppellettili. Al limite della scenografia per Mollino, o per esprimere un «concetto globale» come nelle Ville Planchart e Arreaza a Caracas o nella Villa Nema- zee a Teheran di Ponti. In realtà, per molti progettisti, quello dell'arredamento non fu un «ripiego» o un «corollario» dell'attività progettuale, bensì un modo per rafforzare la propria filosofia dell'abitare, valorizzando l'edificio e i suoi ambienti.

Poi la svolta nel dopoguerra con l'affermarsi del design industrializzato: arredarsi la propria casa attingendo al ricco catalogo dei pezzi dei maestri divenne un passatempo divertente per le signore-bene annoiate. Fino al paradosso confessato da Vico Magistretti: «Ho dovuto fare, quasi sempre, del design che in realtà nasceva dal bisogno di completare o arredare gli edifici da me progettati e costruiti sotto una spinta di necessità, che è sempre buona consigliare nel cercare la semplicità». Come dire, in un paio di secoli, partiti dal mobile esclusivo realizzato per il singolo, si era arrivati all'oggetto concepito per il singolo, ma globalizzato.

Nel Settecento i ricchi borghesi cominciarono a interessarsi dei mobili

Le vasche incassate di Le Corbusier, l'ossessione per le rifiniture di Mollino

IL DESIGNER E TALENT SCOUT

«Il piacere di mescolare tradizione e modernità»

di Giulio Cappellini

Il modo di vivere e abitare la casa negli ultimi anni è profondamente cambiato. Non esiste più il consumatore monoculturale che, come in passato, si identificava in uno stile o un trend preciso ma bensì oggi si vive con una nuova libertà di mixare prodotti diversi progettati da designer diversi e prodotti di marchi differenti provenienti da varie parti del mondo ed epoche diverse. Oggi si viaggia molto più che in passato, sia fisicamente che virtualmente, e si ama essere contaminati da culture anche lontane dalla nostra. Si desidera vivere in una casa che ci racconti e che rispecchi la nostra storia e personalità contro l'omologazione dilagante. In passato si volevano interni simili a quelli dei nostri conoscenti, oggi si tende sempre più ad avere una casa unica e spesso popolata di oggetti rari o customizzati. Il design e lo stile italiano godono fortunatamente di grande fascino nei vari Paesi del mondo e oggi soprattutto nel Far East, dove c'è una nuova attenzione ai nostri prodotti. Ho visitato alcune bellissime case a Manila, di dimensioni importanti e molto moderne con grandi giardini in cui arredi di ottimo design e manifattura italiana si fondono con mobili e oggetti più o meno recenti provenienti da vari Paesi asiatici. Ciò che mi ha colpito è il senso di misura e perfetta armonia che si respira in

CHI È



Architetto Classe 1954, a art director del marchio omonimo, Cappellini, che ha lanciato Jasper Morrison, Marc Newson, Marcel Wanders, i fratelli Bouroullec e Nendo. È lecturer all'Istituto Marangoni dove è anche art director.

“Oggi si viaggia di più: la casa lo rispecchia”

queste case. Per gli imbottiti, i colori prediletti sono le tonalità neutre ed eleganti in contrapposizione a legni e lacche pregiate. Ho vissuto la stessa sensazione in alcune case che ho visitato lo scorso anno in Sudamerica. Qui i solidi oggetti in legno realizzati localmente si contrapponevano a pezzi di design contemporaneo italiano dalle tonalità accese. Anche i Paesi del Nord Europa stanno dando attenzione ai nostri manufatti. Gli arredi delle case di queste aree hanno sempre privilegiato i pezzi locali, soprattutto le icone anni '50 in caldi legni naturali o rivestite con lana o cotone dai colori vibranti. Oggi gli arredi italiani si mischiano perfettamente con questi pezzi dando una visione sorprendente degli ambienti. I nostri arredi sono sempre più visibili negli spazi pubblici come hotel, uffici, lounge e ciò, oltre a rappresentare un business, contribuisce alla diffusione del design facendo comprendere al pubblico il suo vero compito: creare prodotti belli ma anche funzionali. Molti arredi italiani sono richiesti per la loro bellezza e carica innovativa ma anche per la qualità industriale e artigianale che è il nostro retaggio culturale, prerogativa che dobbiamo difendere. Guardare avanti senza cancellare la nostra storia: questo è il futuro a parer mio, del design italiano.

LA INTERIOR DECORATOR DI «B&B ITALIA HOME»

«Il sofà è come un abito Va abbinato con stile»

di Paola Carpineti

Non sono architetto né ho avuto una formazione da interior designer, ma dentro di me ha sempre covato una vera passione per la casa che poi è letteralmente esplosa. E devo dire grazie all'editoria, mio lavoro per tantissimi anni, che a un certo mi ha permesso di occuparmi anche di arredamento. Mi piaceva scrivere o cercare le location da fotografare, ma l'invasione della pubblicità sul prodotto era una cosa che non sopportavo. Così, quando ha chiuso il giornale dove lavoravo, ho approfittato per cambiare mestiere, pensando che sarebbe stata un'occupazione più seria e concreta lavorare direttamente per un'azienda: fortuna ha voluto che incontrassi B&B Italia e che ci trovassimo bene.

Diciotto anni dopo sono interior decorator di «B&B Italia Home», una vera e propria collana di libri ad uscita annuale (il primo volume è del 2005), dove l'azienda propone con grande cura e dispendio di energie la propria visione dell'abitare. In ogni numero vengono presentate tre case interamente arredate con mobili B&B, abbinati ad altrettanti stili di vita. Ecco, il mio lavoro consiste nel dare un'anima a quelle case, che si tratti di un loft, di un castello inglese del '700 o di una barchessa sul Brenta, in base a chi penso possa abitarle. Spesso è la casa stessa, la sua architettura, che mi suggeriscono come

CHI È



Paola Carpineti, di padre marchigiano e madre svizzera, è nata a Bormio e ha 60 anni. Dopo una lunga carriera editoriale, è interior decorator per i libri di B&B Italia Home, disponibili online e nei punti vendita del marchio.

“Dare uno spirito alle case, siano castelli o loft”

procedere, ma in ogni caso, anche di fronte a contesti diversi, parto sempre da canoni estetici ben precisi. Perché nella mia testa so già bene cosa voglio «raccontare» e come farlo: mi piacerebbe trasmettere una cultura del gusto, dell'equilibrio dei colori e delle composizioni, dell'eleganza in contrasto con la pacchianeria dilagante. Dalla mia vecchia professione ho ereditato il metodo, perché a quel punto comincio un vero e proprio lavoro di editing e coordinamento: una volta che viene rintracciata un'abitazione adatta tramite le agenzie, studio le piantine e le fotografie dei locali, si scelgono i mobili per ogni ambiente (tutti realizzati ex novo), i tessuti, i colori, e poi cominciamo una ricerca appassionata di accessori, dalle lampade ai soprammobili, dalle opere d'arte al più piccolo dettaglio su cui far indugiare l'obiettivo della macchina fotografica, trasmettendo un'emozione. E devo dire che trovo una disponibilità straordinaria da parte di aziende, artigiani, giovani designer e gallerie d'arte a prestarsi quanto serve. Quando ho tutto sottomano, «costruisco» da zero l'interno di quella casa. Sapendo che in fondo anche un divano è come un vestito da sera: se è indossato bene, con i gioielli giusti e da una persona elegante, diventa ancora più bello.



Ophelia, occhiali "ipnotici" con foglie di cristallo bianco e fumé. Squadrati, oversize, sono in edizione limitata (dsquared2.com). R.C.



CHI È L'AUTORE?

Alexandra Chemla, 26 anni, è l'ideatrice di artbinder.com, l'app preferita del mondo dell'arte: opere, titoli, autori, quotazioni. L'idea le è venuta dopo aver perso ore e ore inventando e catalogando le opere a mano. O. Fincato

Per tutti

L'anno prossimo a Manila, nelle Filippine, un delicato fiore di legno sboccherà in un vasto parco pubblico. Progettato dal giapponese Yuusuke Karasawa, il Quezon Daycenter sarà una "casa comune" che accoglierà un asilo, sale riunioni e alloggi per le persone più vulnerabili, che qui troveranno appoggio e solidarietà (yuusukekarasawa.com).

E. Franzoia



REDCOUPON È IL NUOVO GROUPON (MA PAGHI SOLO DOPO IL SERVIZIO)

spie



Dedicata ai più piccoli, dai 3 anni in su, ecco *UPJ*, mini-sorella della mitica poltrona disegnata da Gaetano Pesce per B&B Italia. In rosso, fedele all'originale, in dimensioni per bambini (bebitalia.com).

Il rock perbene secondo Drome. Una donna metropolitana che ama i contrasti: macro zip, gonne a trapezio e chiodo. Rigorosamente di pelle, tutto. Ma i tagli sono di alta sartoria (dromedesign.it). R. Ciminaghi



IDENTIKIT

IL POSTO DELLE COSE

Sobria, elegante, questa credenza da sala da pranzo o cucina traduce in modo attuale il gesto di mettere in ordine

DI LAURA TRALDI

5

PERCHÉ CI PIACE
Il sistema di apertura delle ante è funzionale (fa risparmiare spazio) e di grande effetto scenico (incornicia gli interni di lusso che si auto-illuminano).

1

COME SI CHIAMA

Convivium di Antonio Citterio per Maxalto è un grande armadio progettato per la sala da pranzo, con una cassetteria centrale per tovaglie e posate.

2

CHE COS'È

Un mobile contenitore con interni preziosi e le ante roto-traslanti: quando vengono aperte rientrano nella struttura per 22 cm. Il sistema di illuminazione ha un sensore di presenza.

3

DI COSA È FATTO

Struttura esterna, ante e cassetteria sono in rovere (qui chiaro e spazzolato). Ripiani, top della cassetteria e divisori dei cassetti sono di pelle.

4

QUANTO COSTA

Da 16.520 euro. I materiali utilizzati sono di qualità altissima, la lavorazione, manuale e industriale, è super raffinata e termina con un severo processo di controllo.



REPORT



LUNCH PRINCIPESCO

In uno dei palazzi storici più sontuosi di Venezia, il Papadopoli, un albergo-resort tra i più belli del mondo: Aman Canal Grande Venice corrisponde al mantra *Less is more* della catena omonima (amanresorts.com) secondo il quale poche (ma di misura XXL) camere sono già sinonimo di lusso estremo. Detto, fatto. Nel palazzo da poco restaurato, 24 stanze e suite spaziose con tappezzerie antiche, affreschi del Tiepolo, arredi B&B

Italia. A renderlo meta interessante non solo per gli happy few che vi alloggiano sono i due ristoranti stellati: quello del giapponese Naoki Okumura (di Kyoto) e quello diretto da Lorenzo Baù. Lunch e cene sono serviti nelle sale del piano nobile o nel giardino che dà sul Canal Grande, a un prezzo (vista la location, la qualità e il servizio) davvero accattivante. Palazzo Papadopoli, San Polo 1364, Venezia, tel. 041.2707555.



IDEE D'ARREDO



AREA PITTORICA

6. Da sinistra in senso orario. Tavolino *Mini Botte*, design Barber Osgerby, Cappellini (1.060 euro; cappellini.it). Bicchieri di ceramica, ISI (isimilano.com). Poltrona Low Pad, Yoox.com (990 euro). A sospensione, lampada *Nest*, design Davide Gallo, Potocco (507 euro). Divano *Love Papilio*, design Naoto Fukasawa, B&B Italia (3.579 euro). Poltrona Ventura, design Jean Marie Massaud, Poliform (1.992 euro; poliform.com). Anfora dipinta a mano, Kose (950 euro; kosemilano.com). Pouf *Kipu*, design Anderssen&Voll, Lapalma (465 euro + iva; lapalma.it). Tappeto *Dice Play*, in pura lana vergine, Paola Lenti (2.800 euro + iva; paolalenti.it). Carta da parati in tessuto non tessuto con righe tie&dye, Elitis (elitis.fr).
Ha collaborato Cristina Dal Ben

L'IDEA DCASA



L'ATTESA ALLA RECEPTION

La sedia *Papilio* di Naoto Fukasawa per B&B Italia riassume la poetica del designer giapponese: l'amore per la semplicità e per la chiarezza, la passione per la normalità che diventa speciale grazie alla cura del dettaglio. Struttura in acciaio cromato lucido e seduta in tessuto o pelle sfoderabile (bebitalia.com). Si ringrazia lo spazio Jil Sander.

STILE



TENDENZA

TECNOLOGIA E RELAX

Da sinistra, Lampade *Doll*, design Ionna Vautrin, con top in vetro e base di plastica, Foscarini (155 euro). Poltrona *Isola*, design Claesson Koivisto Rune, con tavolino in marmo incorporato, Tacchini (1.637 euro). Lampada a sospensione *Taraxacum*, design Achille Castiglioni, formata da 60 lampadine, Flos (2.400 euro). Divano *Husk*, super imbottito e profondo, B&B Italia (5.225 euro). Coperta (650 euro) e cuscino (115 euro) della tradizione abruzzese, Gruppo di Installazione. Cuscini: imbottiti, di Muuto per Trend House (89 euro), di maglia, Atipico (95 euro). Lettera luminosa, Seletti. Sullo sfondo, lampada triangolare in metallo laccato *Asfodelo*, design William Pianta, Nahoer. Abat-jour trasparente e rossa *Take*, design Ferruccio Laviani, Kartell. Poltrona *Gran Torino*, design Jean-Marie Massaud, in pelle e tessuto con alto schienale, Poltrona Frau (5.380 euro). Composizione di quattro lampade *Boalum*, design Livio Castiglioni e Gianfranco Frattini, Artemide (564 euro cad.). Tavolino luminoso *Toy*, design Studio 4P18, Martinelli Luce.



C'È UNA LUCE NEL BOSCO

ATMOSFERE
DA FIABA
E LAMPI
DI MAGIA
PER LE NUOVE
LAMPADE
DA TERRA
O A SOSPENSIONE

DI ROBERTO CIMINAGHI
FOTO MAX ZAMBELLI

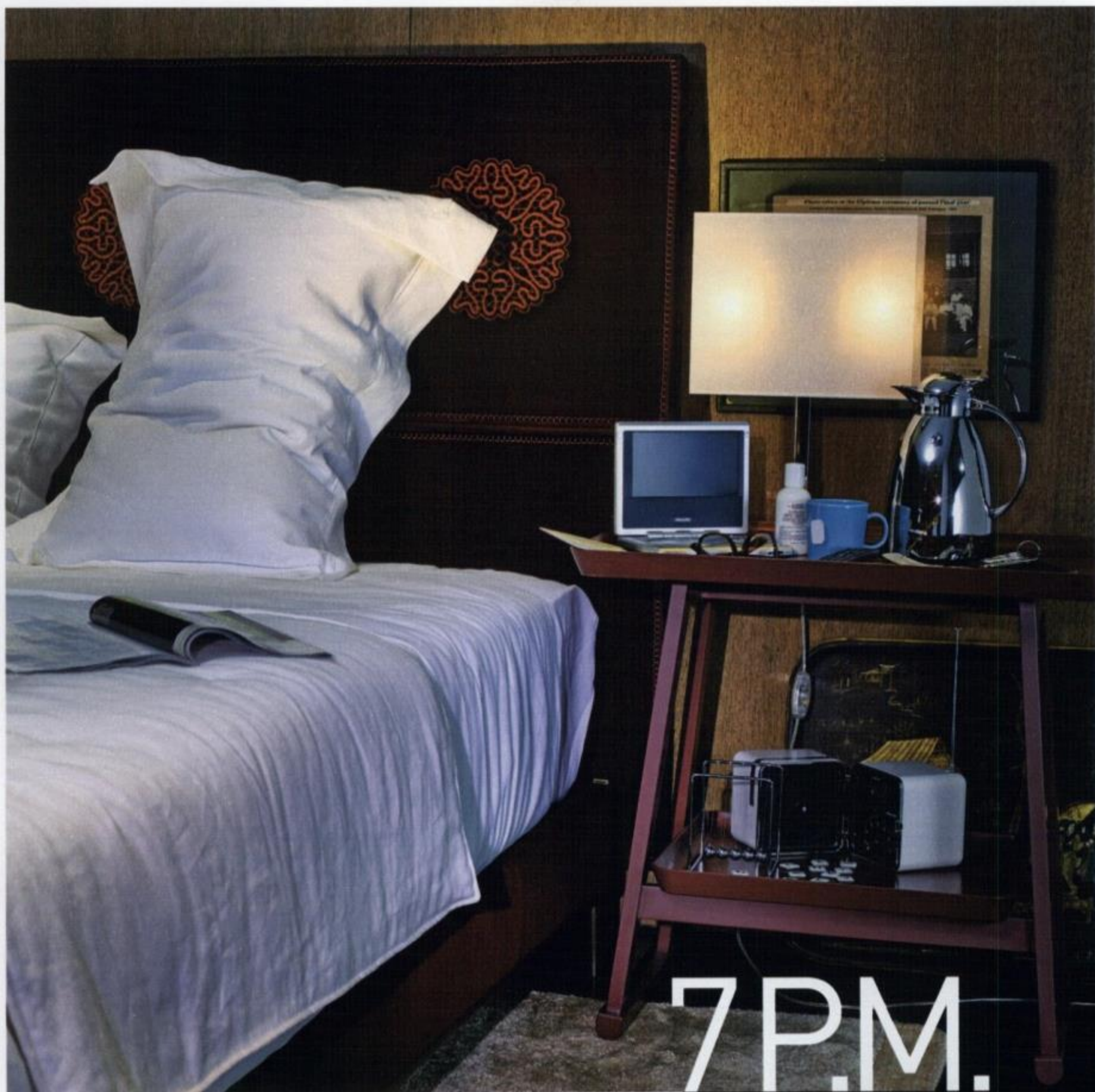


TENDENZA



PARTY E CENA ALL'APERTO

Da sinistra. Sedia M2, in multistrato di betulla e tondino di metallo laccato, Elena Salmistrato (650 euro). Tavolo Tobi-Ishi, con piano rettangolare arrotondato ai lati, sospeso su due basi smussate, B&B Italia (da 4.348 euro). Scultura Piramide Limoni in ceramica, Segno Italiano (781 euro). Lampade a sospensione Glo in metallo cromato e vetro borosilicato, design Carlo Colombo, Penta (da 459 euro). Sgabello basso Twist in acciaio e corda, design Emilio Nanni, Zanotta (555 euro). Sullo sfondo, sfera Happy Apple, design Basaglia-Rota Nodari, Pedrali. A sospensione: scenografia luminosa Gallipoli, con telaio di legno e 163 lampadine, Baxter (1.800 euro). Poltrona Hug, base di metallo e profilo di noce canaletto, design Claesson Koivisto Rune, Arflex (2.046 euro). Tavolino Traccia, design Meret Oppenheim: la parte alta è rivestita con foglia d'oro bianco, Cassina SimonCollezione (1.854 euro). Lampada a sospensione Johnny B. Butterfly con insetti fatti a mano, Ingo Maurer (2.090 euro). Lampade da tavolo Stone, design Laudani&Romanelli in vetro opalino (da 267 euro) e lampada/pouf Pill-Low rivestita di tessuto, design Francesco Rota (518 euro), tutto Oluce.



**SHANGHAI. DOPO UNA GIORNATA DI LAVORO,
PRIMA DI USCIRE A CENA, UN MOMENTO DI RELAX**

Il letto *Erik* di Antonio Citterio per B&B Italia, collezione Maxalto, qui con rivestimento in tessuto e testata (appesa a parete e in diverse altezze) formata da due pannelli che riportano un motivo in pizzo italiano di Cantù ripetuto quattro volte, tono su tono oppure a contrasto. Di fianco al letto, il tavolino *Recipio* con struttura a cavalletto in massello di faggio verniciato gomma lacca: il piano e la struttura sono verniciati lucidi color rosso mattone. La lampada è la *Leukon* (tutto B&B Italia, collezione Maxalto). Sul comodino, mug di Jannelli & Volpi Store (jannellievolpi.it), thermos de la Rinascente (rinascete.it), crema di Khie's (khiels.it), occhiali di Tiger (tiger-stores.it), lettore dvd portatile Philips (www.philips.it) e quadro di 100Fa (100fa.it). Nella parte bassa del comodino, radio Brionvega e giochi, tutto da la Rinascente.

B&B ITALIA

Misinto/Novedrate

21 febbraio ore 14:00

Nasce in azienda una nuova visione della zona notte e, ancor più, dell'armadio che, con Backstage, esce dall'idea del mero contenitore e diviene vero e proprio sistema divisorio e di continuità, con soluzioni architettoniche per l'intera parete. Trattata come fosse una quinta, la facciata è scandita da ante - porte a tutti gli effetti - che una volta aperte offrono l'opportunità di entrare all'interno dell'armadio senza barriere strutturali. Un progetto di Antonio Citterio.

Ambrogio Spotti, centro ricerca&sviluppo B&B Italia

Qual è il concetto centrale del nuovo sistema armadi Backstage?

Si tratta di un sistema molto flessibile e rivoluzionario, che spazia da soluzioni armadio a proposte di cabina armadio. Tecnologia e innovazione sono alla base del progetto, che ha richiesto uno sviluppo di due anni ed un grosso investimento in stampi e impianti ad hoc per la produzione.

L'emblema del sistema è il meccanismo dell'anta con apertura roto-traslante, ispirata al linguaggio architettonico contemporaneo. Non è stato semplice. È stato fatto un grande lavoro di ingegneria sul meccanismo di rotazione e traslazione dell'anta. Il plus che si percepisce immediatamente è l'utilizzo di materiali pregiati e l'esclusività delle finiture.

Infine, alla base dell'armadio, un telaio metallico nascosto risolve da un lato il livellamento perfetto, garantendo solidità all'intera struttura, e crea una sorta di 'invito' ad entrare nel vano armadio.

Quali le difficoltà e in che fase?

Molte di esse legate al meccanismo, nella fase iniziale. È stato complicato miniaturizzare e mascherare la tecnologia che permette la roto-traslazione dell'anta, dettata dalla necessità di un rientro minimo di 23 cm dell'anta all'interno della struttura armadio rispetto ai 70/80 cm della sporgenza. Questo ci ha costretto a concepire un'anta con le caratteristiche di una porta.

Come le avete risolte?

Dopo vari test di laboratorio in camera climatica eseguiti su ante con materiali diversi per individuare possibili dilatazioni e deformazioni, si è convenuto di utilizzare un doppio telaio in finger joint che accogliesse un meccanismo di sincronizzazione tra la parte inferiore e superiore, collegata al carrello di scorrimento, che a sua volta attiva un ammortizzatore di fine corsa.

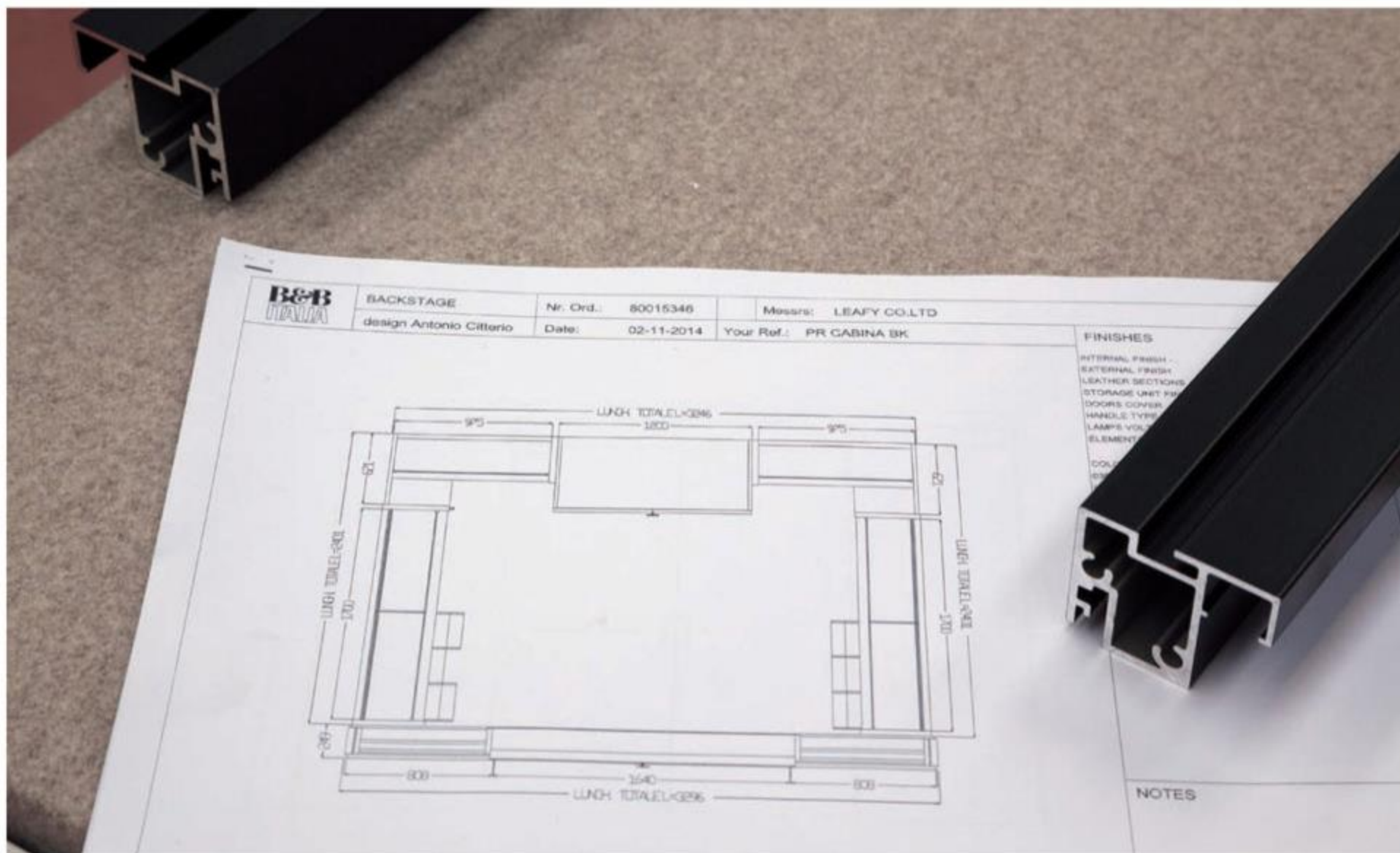
Le finiture interne?

Queste fanno parte della ricerca e sperimentazione sui materiali. Il materiale più innovativo, figlio di una ricerca lunga e complessa, è la superficie decorativa dei pannelli della struttura interna, che riproduce la pelle in tutti i suoi connotati visivi e tattili. Tutte le parti 'a diretto tatto' sono realizzate con inserti in pelle con impunture da sellaio, che impreziosiscono il prodotto sottolineandone l'artigianalità.

Una speciale finitura satinata sulle ante, serica, evoca la gommalacca grazie ad una lavorazione particolare. Molto ricercata la nuova essenza Sucupira, proveniente dal Brasile: il legno presenta un contrasto naturale tra l'alburno, parte molle, e il durame, parte dura, dando effetti cromatici di chiaroscuro molto interessanti. La maestria di Citterio è riuscita ad unire i diversi materiali e assemblarli nelle varie attrezzature, cassetti, divisori, svuotatasche, porta gioie. L'organizzazione interna degli spazi è ripensata per una maggiore fruibilità: i ripiani sono meno profondi ma con dimensione adeguata per riporre i capi piegati e consentono un facile accesso ai capispalla appesi sotto, garantendo una chiara vista d'insieme. Un altro contributo arriva dal progetto illuminotecnico che prevede il posizionamento di una canalina elettrificata in un profilo a cremagliera, che permette di spostare il ripiano retroilluminato senza lasciare antiestetici fori per il passaggio del cavo di alimentazione. La luce a led con accensione a sensori di presenza è perfettamente schermata sullo schienale e integrata al binario di scorrimento, illuminando completamente il vano, mentre quella posizionata sul telaio a terra crea un senso di continuità con la pavimentazione. Nelle soluzioni più ampie, cabine vere e proprie, abbiamo pensato ad un contenitore ad ante all'interno dedicato per il cambio di stagione: rivestito in pelle rigenerata, più esclusivo, oppure laccato.

Il sistema è personalizzabile?

Partiamo con moduli base da tre dimensioni





in larghezza, tre in lunghezza e due in profondità. Attorno a queste dimensioni base ci sono una serie di pannellature a misura che fungono da chiusure o, nel caso di soluzioni più ampie, da boiserie, per dare continuità al rivestimento delle pareti. Il sistema è flessibile e può integrare un'anta che funge a porta e passaggio tra due ambienti.

www.bebitalia.com

Manuela Di Mari

Ambrogio Spotti, centro ricerca & sviluppo B&B Italia, presenta Backstage, progetto che sancisce l'entrata in grande stile dell'azienda nella 'zona notte'.

Ambrogio Spotti, B&B Italia Research & Development Center, introduces Backstage, project which marks the great entrance of the company in the 'bedroom zone'.



A new vision of bedrooms and wardrobe arises, if considering Backstage the closet is no more a mere container but becomes a real system of organization and continuity, with architectural solutions for the whole wall. Conceived as a wing, the front is divided in two doors which once opened give the chance to enter the wardrobe without structural barriers. A project by Antonio Citterio.

Ambrogio Spotti, research&development Centre B&B Italia

What is the central concept of Backstage wardrobe system?

It is a flexible system with revolutionary solutions, spacing from closet solutions to walk-in closet proposals. Technology and innovation are the basis of the project, which required a two years development and a great investment in molds and custom-cut machinery for production. The emblem of the system is the mechanism of the door with swinging-sliding opening, inspired by modern architectural language. It wasn't simple. A great engineering work has been done on the swinging-sliding system. The plus which is immediately perceivable is the use of precious materials and exclusive finishes. In the end, at the base, a hidden metal frame on one hand confers perfect leveling, guaranteeing solidity, on the

other hand there is a sort of 'invitation' to enter the opening.

What are the difficulties you found and when?

Many of them are related to the mechanism in the opening phase. It was complicated to miniaturize and hide the technology which allows the swinging-sliding opening of the door, required by the need for a minimum recess of 23 cm of the door within the structure compared to the 70/80 cm of the projection. This obliged us to conceive a real door.

How did you solve these problems?

After several tests in our workshop in the climatic chamber on different materials aiming at identifying possible expansion and distortion, we decided to use a double frame in finger joint which could welcome a synchronization mechanism between the lower and upper parts, connected to the sliding hallway which itself activates a final damper.

What about internal finishes?

Finishes are part of the research and experimentation on materials. The most innovative material, result of a long and complex research, is the decorating surface of the internal structure panels, which reproduces all its visual and tactile features. All the parts which are 'directly touched' are realized in leather with

saddler stitching which embellish the product highlighting its craftsmanship. Special glazed finishes on the doors evoke the shellac thanks to a particular making. Extremely valued is the Sucupira essence coming from Brazil: this wood has natural contrasts between the alburnum, inner part, and the duramen, harder part, giving interesting chiaroscuro effects. Citterio succeeded in combining different materials in the diverse products, drawers, dividers, desk organizers, jewel cases. The interior organization of space is thought for a better use: shelves are less deep but with adequate size for the replacing of folded clothes and allow easy access to coats which are hanged below, guaranteeing a clear vision of the whole. Another contribution comes from the lighting project which involves the use of an under power cable ducts in rack profile, which allows to move the backlit shelf without leaving unsightly holes due to the passage of power cable. The led light with motion sensor activation is perfectly screened on the back and integrated to the sliding binary, completely illuminating the opening, while the light on the frame creates a sense of continuity with flooring. The largest solutions, real walk-in closet, are provided with a container with doors dedicated to the seasonal closet change:



Disegnato da Antonio Citterio, Backstage è un sistema flessibile che integra un'anta innovativa e spazia dalle soluzioni armadio a cabina armadio, sino ad elementi divisori e di continuità dell'intera parete. Sopra, a sinistra, il contenitore in sezione mostra la tecnologia nascosta del sistema. Pagina accanto, l'impianto di Misinto nel Parco delle Groane deve rispettare rigidi standard ambientali; detto 'il bottegone', qui si concentra un alto tasso di lavorazione artigianale.

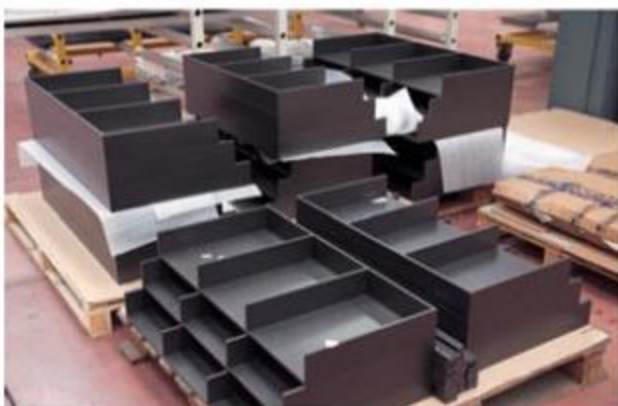
Designed by Antonio Citterio, Backstage is a flexible system which integrates an innovative door and spaces from closet to walk-in closet solutions, up to dividing and continuity elements for the whole wall. Top, on the left, section of the container showing the inside technology. Opposite page, Misinto implant in the Parco delle Groane has to conform to rigid environmental standards; called 'il bottegone', where a high rate of craftsmanship concentrates.



covered with regenerated leather, more exclusive, or lacquered.

Is the system customizable?

We start with base modules in three different widths, heights and depths. There are also different series of custom-cut panels functioning as closing system or, in widest solutions, as boiserie, to give continuity to the covering of wall. The system is flexible and can integrate a shutter functioning as a real door for the passage between two settings.
www.bebitalia.com



B&B ITALIA

B&B Italia ha inaugurato con successo il primo B&B Italia Store a Berlino, frutto della collaborazione con una realtà locale di spicco come minimum. Sede del nuovo punto vendita è un edificio commerciale risalente ai primi del Novecento situato nei pressi di Rosenthaler Platz, il quartiere divenuto il principale polo d'attrazione per giovani creativi, professionisti del co-working e del lifestyle internazionale in genere. In scena: il meglio dei prodotti e dei valori che caratterizzano l'azienda proposti in un ambiente luminoso e rarefatto, pensato come palcoscenico neutro su cui prende vita il racconto del design. Oltre alle zone giorno e notte, allestite all'insegna della tradizionale eleganza e coerenza, minimum offre una proposta completa di cucine Bulthaup e di bagni Agape. www.bebitalia.com

B&B Italia has successfully opened the first B&B Italia Store in Berlin, as the result of a partnership with the local big name, minimum. The new sales point is located in an early 20th century commercial building, near Rosenthaler Platz, the area that has become the main magnet for young designers, and co-working and international lifestyle professionals. On display are the company's best products and values, in a bright, rarefied setting, conceived as a neutral stage, where the story of design takes shape. As well as the living and sleeping areas, which are synonymous with traditional elegance and consistency, minimum makes a comprehensive range of bulthaup kitchens and Agape bathrooms available. www.bebitalia.com





VETRINE DEL PROGETTO

PROJECT SHOWCASE

di Luciana Cuomo
foto Cristina Fiorentini

Top design in vetrina negli showroom più prestigiosi del centro di Milano.

Top design displayed in most prestigious Milanese showrooms.

B&B ITALIA

Strategie di mercato o scelte di passione? Quest'anno B&B Italia ha dato retta al cuore, come dimostra la scelta di presentare tre variazioni sul tema della poltrona girevole, ampia, schienale alto e poggiatesta. La poltrona solista. A giocare le differenti note sono autori del firmamento design: Doshi Levien, Patricia Urquiola, Jeffrey Bennett. Ognuno canta la sua canzone sul tema della poltrona rifugio, in cui isolarsi, volendo, per leggere, contemplare cime innevate - dicono Nipa Doshi e Jonathan Levien - a proposito di Almora (pagina accanto, in alto), che porta il nome della regione indiana con vista sull'Himalaya.

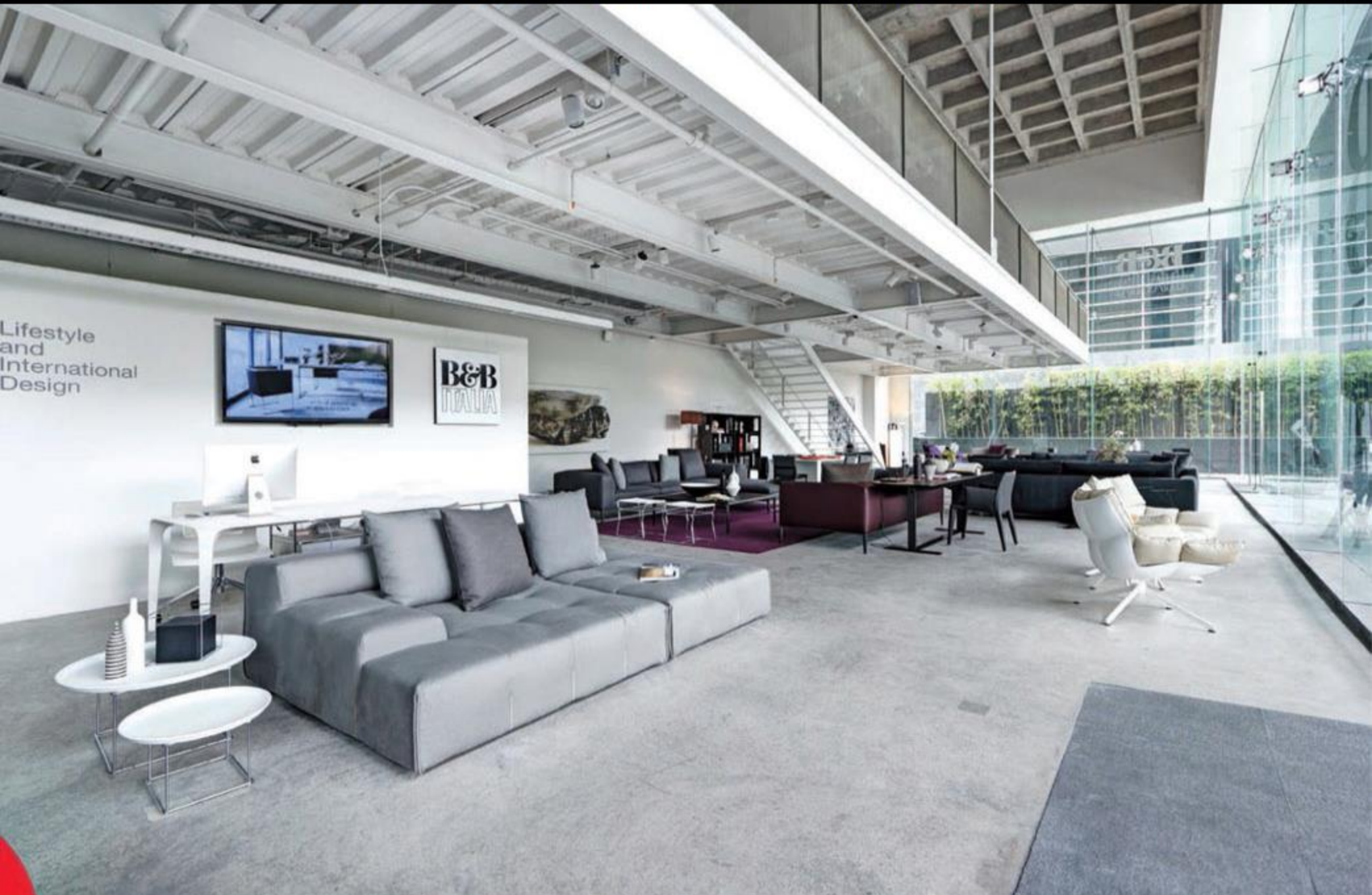
Massimiliano Busnelli, ricerca e sviluppo B&B Italia. "Tutti i designer sono arrivati con la stessa idea della poltrona alta e girevole. Si vede che è un trend. Quanto ad Husk Sofa (foto in alto), in particolare, racconta la bellissima storia di un progetto nato 3 anni fa, con sedia e poltrona, sviluppato poi in un letto e, successivamente, in un divano, che, per la

ricerca di B&B Italia, rappresenta una tappa fortemente innovativa dal punto di vista tecnologico e produttivo. Nella nostra storia, uno stampo così complicato non lo ricordo. Husk Sofa nasce da un insieme di cuscini strutturali, non solo nella seduta, ma anche nello schienale e nei braccioli, tutti della stessa altezza. Non ci si siede su Husk Sofa, ma si entra al suo interno. Protettivo e ospitale, il divano nasce con la vocazione del pezzo singolo".

Strategies or passion? This year B&B Italia pays heed to its heart, as demonstrated by the choice to present three versions of the swivel chair, spacious, high-backed with footrest. The soloist chair. Famous designers play with different notes: Doshi Levien, Patricia Urquiola, Jeffrey Bennett. Everyone sings his song about the refuge chair where one can be all by himself: to read, contemplate snowy peaks, say Nipa Doshi and Jonathan Levien - when talking about Almora (opposite page, top) which has the name of the Indian region with view on the Himalaya.

Massimiliano Busnelli, B&B Italia Research&Development.

"All designers arrived with the same idea of the high-backed swivel chair. It's a trend. In particular, Husk Sofa tells the beautiful story (up in the picture) of a project arose 3 years ago, with chair



B&B ITALIA-MEXICO CITY

JAVIER BARROS SIERRA 540,
LOCAL N2-18 P.B. PARK PLAZA
SANTA FE

Il nuovo e primo B&B Italia Store in Messico è ubicato all'interno di una delle moderne torri Park Plaza di Santa Fe, in un suggestivo spazio di 800 metri quadrati. Ospita il meglio delle collezioni B&B Italia e Maxalto e rappresenta un nuovo importante riferimento per professionisti e appassionati di design. Con l'apertura di questo punto vendita, l'azienda compie un altro importante passo all'interno del progetto di qualificazione della propria rete distributiva nei mercati strategici internazionali. www.bebitalia.com

The new and first B&B Italia Store in Mexico is located within one of the modern Park Plaza tower in Santa Fe, in a striking 800 square meters area. It hosts the best of B&B Italia collections and Maxalto, it represents a new important reference point for experts and passionate for design. The opening of this store leads the company towards another important step within the qualifying project of its own international and strategic distribution network.
www.bebitalia.com





LONDON



PROGETTI A 5 STELLE FIVE-STAR PROJECTS

di Luciana Cuomo

Due hotel, firmati dalla Divisione Contract di B&B Italia, allargano le possibilità di soggiornare a Londra, nel lusso, nel benessere e nel design.

Two hotels, with interior packages by B&B Italia's Contract Division, expand the opportunities to enjoy pleasant stays in London, in the name of luxury, wellness and design.

Terrazzo rooftop del ME London hotel, progetto Foster+Partners, realizzazione della Divisione Contract di B&B Italia. In foto, le sedute Canasta, design Patricia Urquiola. Accanto, il building che ospita l'hotel, progetto Foster+Partners.

Rooftop terrace of the ME London Hotel, designed by Foster+Partners, fit-out by B&B Italia's Contract Division. Photo, Canasta seats, designed by Patricia Urquiola. Right, the building that houses the hotel, project by Foster+Partners.



e le fasi di installazione sono state realizzate in loco da una squadra di specialisti italiani. Le prime fasi del progetto hanno richiesto una stretta collaborazione con il team londinese di Foster+Partners, responsabile dell'esecuzione del progetto. Nelle camere, i lavori hanno dato vita a una continuità di elementi interconnessi, dove lo studio e la progettazione di ogni singolo elemento e di ogni specifico materiale sono stati effettuati in modo da garantire sinergia e correlazione a 360 gradi. La produzione di disegni esecutivi dettagliati e una accurata gestione del processo di approvazione con il team Foster+Partners hanno offerto un contributo decisivo a questa fase particolarmente critica del progetto. "Introducono una dimensione supplementare nell'evoluzione dei nostri disegni in soluzioni ricche di dettagli", commenta Giles Robinson, del design team Foster+Partners, che ha collaborato con B&B Italia al progetto ME Hotel a Londra. "Noi forniamo i disegni preliminari, loro entrano nel dettaglio, nell'ottica di integrare i componenti e ridurre le dimensioni. Non dimentichiamo che società come B&B Italia vantano una notevole esperienza operativa, forse migliore rispetto alla maggior parte degli architetti".



ME LONDON/FORSTER+PARTNERS

È il primo progetto alberghiero firmato da Foster+Partners nel Regno Unito e disegnato in ogni singolo dettaglio, esterno e interno, delle 157 camere, 17 suite, una penthouse su due livelli, due ristoranti, un roof bar, con terrazza all'aperto e viste spettacolari su Trafalgar Square, Tower Bridge e Covent Garden. L'hotel è posizionato all'interno di un'area che comprendeva la struttura di un antico teatro, il Gaiety, danneggiato nella seconda guerra mondiale e poi demolito, all'angolo tra Aldwych e Strand. Il nuovo edificio firmato Foster+Partners include il corpo della Marconi House, sede storica della BBC Radio dal 1922, appena ristrutturata. Il ME London è in linea con lo spirito della catena multinazionale spagnola ME by Melià, che mira a fonde-

re uno stile innovativo con i sapori locali, per soddisfare un target di viaggiatori accomunati da una preferenza netta per l'arte e il design all'avanguardia, per la cucina internazionale e la world music. Al tempo stesso, l'hotel è un gioiello della corona nel network dei boutique hotel di Londra. All'eccellenza del progetto ha dato un contributo strategico l'intervento della Divisione Contract B&B Italia, che ha realizzato per intero l'allestimento delle 157 camere dell'hotel, suite comprese. L'ingegnerizzazione e la fornitura hanno interessato tutte le finiture e gli arredi delle camere, oltre che il fit out dei bagni. Gli elementi di arredo personalizzati, sottolineano in azienda, sono stati progettati ad hoc da un team di ingegneri della sede di Novedrate (Como)

Quanto all'architettura dell'hotel, il triangolo è l'elemento principe del progetto e si ritrova infatti, in diverse scale e con diverse funzioni, in tutto l'edificio: la stessa pianta della struttura è di forma triangolare e uno dei vertici è composto da una torre ellittica sormontata da una cupola in vetro, che ospita la penthouse suite del ME con panorama a 360°, ed è una rivisitazione contemporanea della cupola edoardiana del palazzo di fronte. Uno spazio vuoto di forma piramidale fa breccia attraverso i 9 piani dell'hotel, creando un effetto particolare dato dalla luce proveniente dall'apertura triangolare sulla cima, che si riflette sul marmo bianco delle pareti. I bovindo triangolari, che sporgono dalla facciata dell'hotel, regalano una vista unica dello Strand. Le vetrate

utilizzano tecnologie all'avanguardia ai fini di isolamento acustico e termico. Internamente, le finestre si possono schermare con due strati di pannelli scorrevoli in vetro opaco al posto delle tende, in armonia con il design elegante e minimalista delle camere.

Il concetto degli interni mescola dettagli contemporanei alla tradizione classica, la scelta cromatica prevede una selezione di ricche textures e di preziosi materiali naturali. La guida all'esperienza visiva è l'idea di yin e yang: gli ospiti si spostano dagli spazi scuri a quelli chiari, le luminose camere bianche si raggiungono attraverso corridoi di lucido marmo nero, scolpiti dai muri della piramide centrale. L'hotel offre un'ampia selezione di camere e suite, con terrazzi privati e grandi bagni separati in marmo. Sospeso ai muri in pelle bianca, in ogni camera si trova un mobile nero laccato che nasconde televisione e sistema di intrattenimento, mensole retro illuminate in onice e minibar. L'illuminazione e i servizi sono stati integrati fluidamente, come testimonia la lampada da tavolo FLO di Foster+Partners. Al piano più alto, i terrazzi rooftop, con sky bar, giardini e spettacolari viste del fiume e dello skyline di Westminster, sono una vera oasi urbana per i viaggiatori che, nello Strand, cercano il cuore artistico e culturale di Londra.

www.fosterandpartners.com

www.bebitalia.com

The project is Foster+Partners' first UK hotel as well as the hotel for which they designed every single detail, both inside and outside. It has 157 rooms, including 17 suites, a penthouse on two levels, two restaurants, a roof bar with an outdoor terrace and stunning views of Trafalgar Square, Tower Bridge and Covent Garden. The hotel is located within an area that included the structure of an ancient theatre, the Gaiety, damaged during the Second World War and later demolished, on the corner of Aldwych and the Strand. The new building designed by Foster+Partners integrates seamlessly with Marconi House, the historic home of BBC Radio in 1922, and recently renovated. ME London is in line with the spirit of the Spanish multinational chain, ME by Meliá, which seeks to fuse innovative style with local flavours in order to captivate travellers with a decisive taste for cutting-edge art and design, international cuisine and world music. In addition, the hotel is a jewel of the crown, within London's network of boutique hotels. A strategic contribution to the outstanding project was made by B&B Italia's Contract Division, which worked together with Foster+Partners to fit out the 157 rooms and suites of the hotel. The engineering and supply project involved all the finishes

and furnishings of the rooms as well as the bathroom fittings. According to the company, the customised furnishings were specially designed by an engineering team from the headquarters in Novedrate (in the province of Como), and installation was performed on the spot by an Italian specialist team. The early phases required close collaboration with London-based Foster+Partners, who carried out the project. In the rooms, joint work translated into seamlessly interconnected elements, where every single part and material was studied and designed to achieve total synergy. Providing detailed executive drawings and accurately managing the approval process in tandem with Foster+Partners made a key contribution to this highly critical phase of the project. "They introduce an additional dimension in our designs, through highly detailed solutions", said Giles Robinson, of the Foster + Partners design team, who worked with B&B Italia on the ME Hotel project in London. "We provide the preliminary designs. They go into detail, with a view to integrating the component parts into each other and reducing the dimensions." It should be pointed out that companies like B&B Italia can boast remarkable operating expertise, compared to most architects." As far as the architecture



of the hotel is concerned, the triangle is the key element throughout the project, appearing in several scales and for many functions: it has a triangular layout, one of the vertices being composed of an elliptical tower topped by a glass cupola

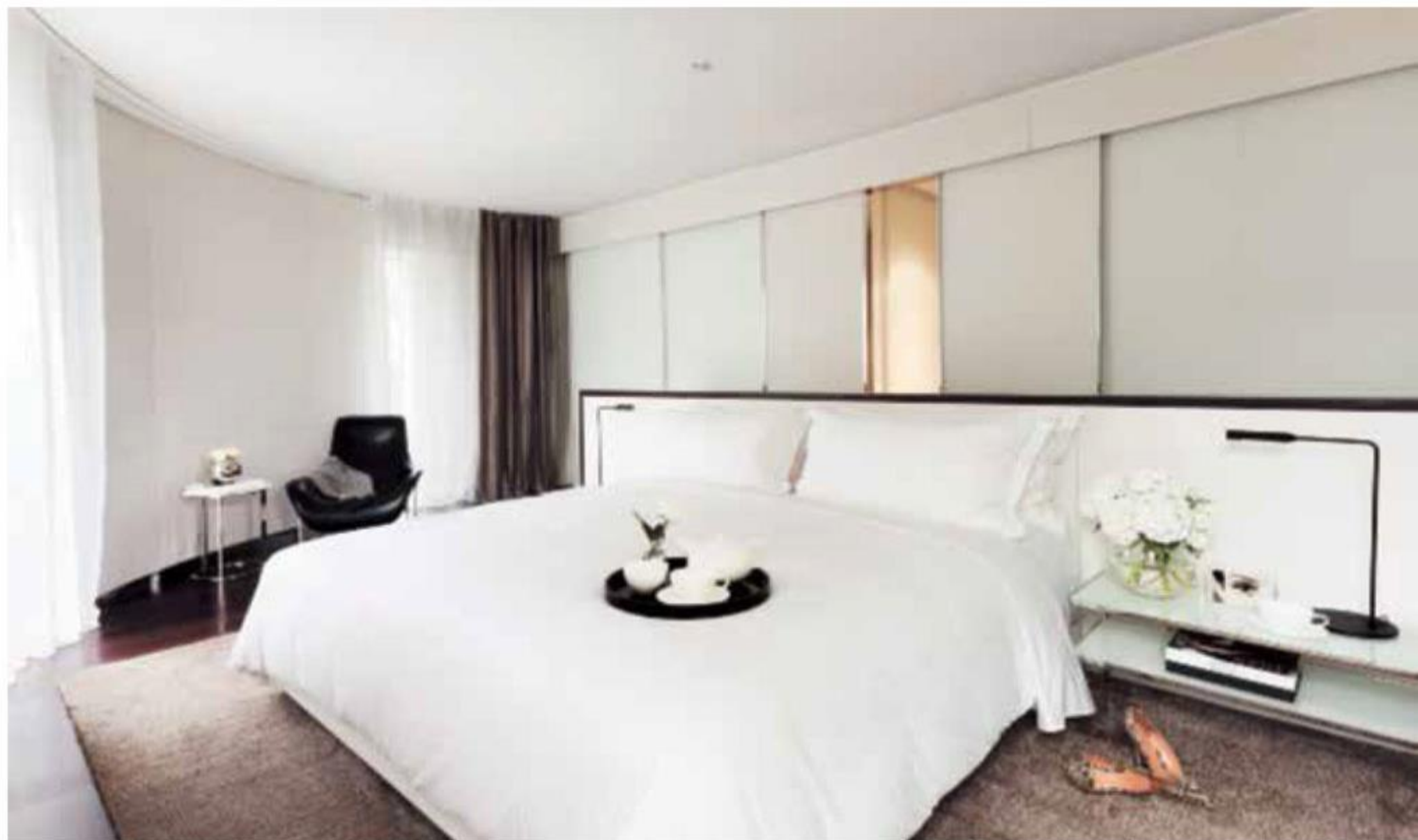


which houses the living space for the ME penthouse suite - with its 360-degree panorama of the city -, a contemporary reinterpretation of the Edwardian-style domed roof of the opposite building. An empty pyramidal space housed within a nine-storey high pyramidal space, clad in white marble, results in impressive light shows through the triangular opening on the top. Projecting from the façade of the hotel, the triangular bays reveal unique views of the Strand. The glazing utilises pioneering technology to ensure acoustic and thermal insulation. Internally, the windows can be screened by two layers of opaque glass sliding panels, rather than curtains, in keeping with the minimal, elegant design of the rooms. The interior concept of the hotel fuses contemporary detailing with classical traditions, its dramatic colour palette a combination of rich textures and luxurious natural materials. The visual experience draws on the idea of yin and yang: as guests move from dark to light spaces, the crisp white bedrooms are reached by reflective black marble corridors, sculpted by the angled walls of the central pyramid. The hotel offers a large selection of rooms and suites, with private terraces and big en-suite marble bathrooms. Suspended from the white leather walls of each room is a black

lacquered cabinet, which incorporates a television and entertainment system, backlit onyx shelves and the minibar. Lighting and services are seamlessly integrated, including the FLO table light by Foster + Partners. On the top floor, the hotel's rooftop terraces, with sky bar, gardens and spectacular views of the river and Westminster skyline, are a real urban oasis for any travellers searching for London's artistic and cultural hub in the Strand. www.fosterandpartners.com

www.bebitalia.com
Pagina accanto, un luminoso bovindo triangolare dell'hotel arredato con poltrone Mart di B&B Italia, design Antonio Citterio, e arredi custom made. Sotto, una delle 157 camere del ME London Hotel realizzate dalla Divisione Contract di B&B Italia. Gli arredi della camera e del bagno (qui a sinistra) sono custom made, la poltrona è Mart di B&B Italia, design Antonio Citterio. La lampada è FLO di Foster+Partners, produzione Lumina.

Opposite, bright triangular bay of the hotel, furnished with Mart armchairs by B&B Italia, designed by Antonio Citterio, and custom-made furniture. Below, one of the 157 rooms of the ME London Hotel, fitted out by B&B Italia's Contract Division. Here left custom-made bedroom and bathroom furniture; Mart armchair by B&B Italia, designed by Antonio Citterio. FLO lamp, designed by Foster+Partners for Lumina.



CAFÉ ROYAL/DAVID CHIPPERFIELD ARCHITECTS

Grande stile e lunga storia segnano l'identità del Café Royal Hotel, che ha attraversato più di un secolo in compagnia delle celebrities del tempo. Il racconto inizia nel 1863, da un mercante di vino francese, Daniel Nicholas Thévenon e moglie, che, in fuga dalla bancarotta, ebbero il coraggio (il mito parla di un capitale iniziale di 5 sterline) di realizzare la propria vision di un locale di altissima reputazione nel centro del West End di Londra. Il fondatore del Café Royal inglesizzò il nome in Daniel Nicols, ma tenne fede alla straordinaria conoscenza dei vini francesi per far crescere il proprio locale. Un figlio ne accrebbe la fama, e i decenni successivi ne videro lo sviluppo. Alla fine dell'Ottocento, il Café Royal aveva la cantina più grande del mondo, molto apprezzata dal jet set della Londra alla moda: scrittori e artisti come Bernard Shaw, Kipling, Yeats e, prima ancora, Oscar Wilde e Aubrey Beardsley. Negli anni Venti del nuovo secolo, una ristrutturazione ne arricchì il fascino e la clientela. Negli anni Trenta e Quaranta, Virginia Woolf, Winston Churchill, Noël Coward, Graham Greene erano soliti pranzare al Café, talvolta accanto a personaggi della famiglia reale, il Principe di Galles, il Duca di York e, in tempi recenti, la principessa Diana. Il fascino magnetico del Café rimase inalterato fino alle ultime fasi del XX secolo quando gli habitués erano stelle del cinema, della musica e dello sport. Dopo l'acquisizione da parte di The Set, un brand creato per ridefinire l'idea degli hotel di lusso per viaggiatori sofisticati e amanti dello stile del XXI secolo, il Café Royal venne chiuso nel 2008 e rinacque dopo tre anni di un radicale processo di restauro e ristrutturazione. Questa la storia che descrive l'identità di un luogo seducente, che sta tra Mayfair e Soho, in posizione strategica tra shopping e teatri. Lo studio David Chipperfield Architects - con cui B&B Italia può vantare una lunga storia di progetti prestigiosi - ha creato degli spazi contemporanei concettuali, ma al tempo stesso evocativi dello stile e del fascino del passato: un perfetto equilibrio tra lo stile del XXI secolo e quello delle sale storiche, restaurate in collaborazione con lo studio Donald Insall Associates, specializzato nel restauro di edifici storici. Le nuove eleganti camere e suite, create in stile contemporaneo, sono caratterizzate da una semplicità ricercata e rifinite con elementi classici in pietra e rame. L'effetto generale delle 159 camere e suite dell'hotel, tra cui le 6 suite storiche che evocano le glorie del passato, è sereno, tranquillo e distinto. Il progetto Chipperfield rende omaggio alla noblesse dell'edificio, avendo ristrutturato con cura i punti di importanza storica e organizzato l'offerta di una grande varietà di ristoranti, bar e spazi per eventi celebrativi della ricca eredità di una ospitalità e un servizio eccezionali. Il bar per rilassarsi, la ten room sempre attiva, la grill room in stile Luigi XVI, per degustare champagne e piatti leggeri. The Café, lungo Regent Street, per esaltare la cultura della tradizione europea

del caffè. Tra le nuove strutture eccellenti il centro di benessere olistico Akasha - inaugurato di recente - si propone come un grande rifugio urbano, concepito per il benessere del viaggiatore sofisticato. Alla Divisione Contract B&B Italia, è stato affidato il fit out di 155 camere, bagni (marmi esclusi) suite e corridoi. Tutte le finiture, le porte, gli arredi fissi e mo-

bili sono stati progettati nei dettagli, realizzati con maestria e installati alla perfezione. "La complessità del progetto - sottolinea l'azienda - ha richiesto il coinvolgimento di due project manager, oltre al personale operativo e alle squadre di installatori".

www.davidchipperfield.co.uk
www.bebitalia.com

Sotto, lo storico edificio del Café Royal, hotel di lusso a cinque stelle, e, pagina accanto, uno scorcio degli interni progettati da David Chipperfield Architects e realizzati dalla Divisione Contract di B&B Italia.

Below, historic building of the five-star luxury hotel, Café Royal, and, opposite, view of the interiors designed by David Chipperfield Architects, and fitted out by B&B Italia's Contract Division.



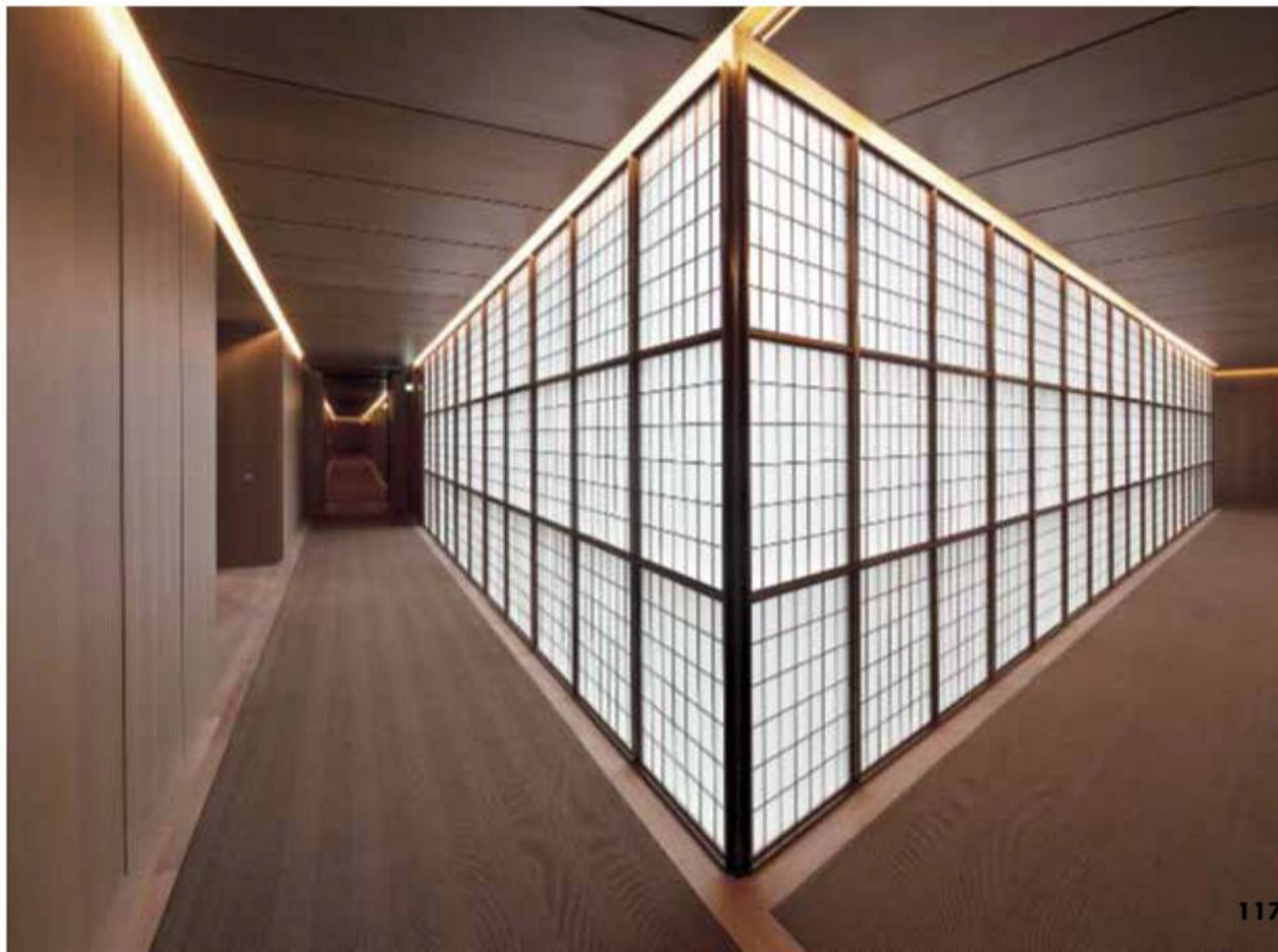
A remarkable style and a long history are the hallmarks of the Café Royal Hotel, which has spanned over a century, welcoming famed patrons. The story started in 1863, when a French wine merchant called Daniel Nicholas Thévenon and his wife fled to Britain to avoid bankruptcy in France. They were brave enough (legend has it that they had a start-up capital of no more than 5 pounds) to implement their own vision of a place with a supreme reputation in the heart of London's West End. The founder of Café Royal anglicized his name to Daniel Nicols, while maintaining his unique knowledge of French wines, to allow it to grow. He had a son and it was he who took the family business to new heights over the next few decades. By the end of the 19th century, the Café Royal had the world's greatest wine cellar, which was highly appreciated by fashionable London, being frequented by writers and artists such as George Bernard Shaw, Rudyard Kipling, W B Yeats, and, before them, Oscar Wilde and Aubrey Beardsley. After substantial rebuilding in the 1920s, the Café's appeal widened as did its clientele. In the 1930s and 1940s, Virginia Woolf, Winston Churchill, Noël Coward and Graham Greene would be seen dining there. Royalty also took the place, and the Prince of

Wales and the Duke of York often took lunch at the Café, as latterly did Princess Diana. The magnetic appeal of the Café continued to the later stages of the 20th century. Visits of film, music and sports stars were part of the Café routine.

After being acquired by The Set, a brand established to redefine the concept of the luxury hotel for sophisticated travellers keen on the 21st century style, Café Royal closed in 2008, and reopened in 2012, following radical restoration and redevelopment. This is the story that describes the identity of a charming place, strategically located between Mayfair and Soho, surrounded by shops and theatres.

David Chipperfield Architects - with whom B&B Italia can boast a long history of prestigious projects - created spaces that are contemporary in conception, whilst simultaneously evocative of the style and glamour of the past, achieving a perfect balance between 21st century style and the retained grand historic public rooms, which were restored in collaboration with historic building architects, Donald Insall Associates. The elegant new rooms and suites were created in a contemporary style characterised by a refined simplicity touched with classical features in stone and copper. The overall effect of the hotel's

159 guestrooms and suites, including the 6 historic suites that echo the glories of the Café Royal's past, is calm, assured and distinctive. Chipperfield's project pays homage to the history of the building, grand historic areas having been sensitively restored, and a selection of restaurants, bars and events spaces being available to celebrate the rich legacy of unique hospitality and services. The Bar is there for guests to relax; the Ten Room offers all-day dining; the Grill Room, in Louis XVI style, is the place to enjoy champagne and a light menu; fronting Regent Street, The Café celebrates the European tradition of café culture. The new outstanding facilities include the recently opened holistic wellness centre, Akasha, an urban retreat designed for sophisticated travellers. B&B Italia's Contract Division decorated the 155 rooms, bathrooms (except marble), suits and corridors of the Café Royal Hotel. All the finishes, doors, fixed and movable furniture were painstakingly designed, skilfully built and installed to perfection. According to the company, the complex project required working with two project managers, in addition to the operating staff and the installation teams.
www.davidchipperfield.co.uk
www.bebitalia.com





Una delle 155 camere del Café Royal Hotel di Londra: tutti gli arredi, insieme a bagni, suite, corridoi, finiture e porte sono stati progettati nei dettagli, personalizzati, realizzati e installati dalla Contract Division B&B Italia.

One of the 155 rooms of London's Café Royal Hotel: all the furniture as well as the bathrooms, suites, corridors, finishes and doors were designed in detail, customized, built and installed by B&B Italia's Contract Division.

LE CARTE VINCENTI

COMPETITIVE EDGES

di Luciana Cuomo

A Roberto Barbazza, Sales Manager della Divisione Contract di B&B Italia, chiediamo un commento sull'impegno che ha condotto l'azienda a realizzare i progetti del ME London e del Royal Café di Londra, nel quadro di un mercato globale che lancia sempre nuove sfide.

We asked Roberto Barbazza, Sales Manager of B&B Italia's Contract Division, to comment on the commitment of the company to carrying out the two projects, for ME London and Royal Café respectively, in London, within a global market which is increasingly connected with new challenges.



La collaborazione con i rispettivi studi Foster e Chipperfield si è sviluppata in modo simile?

È da citare soprattutto la contemporaneità della fase operativa dei due progetti, con due team distinti che hanno lavorato, nello stesso periodo, presso i due cantieri. L'implementazione tecnica è parte del processo, il metodo è quindi comune ai due progetti.

Quali le caratteristiche dei due progetti e della Divisione Contract B&B Italia?

Ovviamente il carattere diverso emerge; per David Chipperfield, progettista del Café Royal, la scelta e la corrispondenza dei materiali sono maniacali; Foster+Partners progettano le camere e gli altri spazi con attenzione ingegneristica. Al Café Royal ogni camera e mansarda ha misure diverse; si è lavorato più artigianalmente e con materiali molto delicati, come le formelle fissate alle pareti che rimandano alla finitura della

facciata esterna. Per gli arredi del ME Hotel l'approccio è più industriale, grazie all'omogeneità delle misure nelle varie tipologie di camere. Un gioco di incastri non facile.

Come avete acquisito le due commesse?

ME Hotel, un brand di Melià Hotels and Resorts, è un progetto nato circa 10 anni fa. Il precedente investitore, dal quale avevamo assunto l'incarico, si era fermato alle prime opere di cantiere. Una lunga pausa e poi, nel 2012, Melià subentra e, dopo un breve processo di value engineering, riassegna la commessa a B&B Italia. La commessa originale arrivava dalla precedente esperienza nel Puerta America di Madrid: stesso investitore, stesso studio. Il Café Royal ci è stato proposto dall'investitore, così come il Conservatorium di Amsterdam.

Il mercato contract è in crescita per B&B Italia? In quali settori e aree geografiche?

Dal 2011 la Divisione Contract di B&B Italia ha scelto di uscire dal mercato navale e di concentrarsi negli altri settori, hospitality, residential e retail. In questi ambiti stiamo crescendo e con essi puntiamo a recuperare il fatturato costante che le navi da crociera ci garantivano. Europa e Paesi del Golfo sono le due aree geografiche nelle quali siamo impegnati e continueremo ad impegnarci nel prossimo futuro.

Può citare dei progetti in progress?

Siamo oggi impegnati a Milano, nella fase operativa delle aree pubbliche dell'Hotel Gallia; a Parigi, nell'esecuzione delle camere dell'Hotel Peninsula; a Doha, con gli arredi per le lounge del nuovo aeroporto e per il nuovo concept store di Bentley Motors. Centro Africa e Caraibi ci vedranno impegnati nei prossimi mesi, e poi c'è l'Expo 2015. B&B Italia è parte importante di una rete di imprese, Teamzero, nata un anno fa con lo scopo di fornire ai Paesi partecipanti una squadra in grado di costruire i padiglioni, mantenerli durante la manifestazione, per poi smontarli e rimontarli nei vari Paesi.

Quali sono le carte vincenti di B&B Italia rispetto ai competitors sul mercato del contract?

Sono molteplici: la struttura adeguata per operare su più progetti; il perfetto coordinamento commerciale, operativo, logistico, finanziario e legale; la consolidata reputazione. Il tutto a garanzia della massima qualità dell'intero processo.

Londra è un buon mercato per il contract? Londra rimane senza dubbio uno dei mercati più importanti per i progetti contract.

Were the collaborations with the respective studios, Foster + Partners and David Chipperfield Architects, similar?

Let me point out that the operating phases of the two projects were simultaneous. We relied on two distinct teams who worked at the two building sites in the same period. Technical implementation is part of the process; hence the two projects share the same method.

What are the hallmarks of the two projects and the working approach of B&B Italia's Contract Division?

Obviously enough, the difference in character comes out; according to David Chipperfield, who designed the Café Royal, selecting the materials and matching

them with the specifications are absolute priorities; whereas Foster + Partners design rooms and other spaces with engineering attention. At Café Royal, each room and mansard has a different size; the emphasis was on craftsmanship and extremely delicate materials, including the painted plaster tiles, fixed to the walls, matching the finish of the exterior façade. As far as the furniture of the ME Hotel is concerned, we relied on a more industrial approach, notably on homogenous sizes for the various types of rooms. A complex interplay of joints.

How did you get the two jobs?

ME Hotel, a brand of Melià Hotels and Resorts, is a project which was conceived approximately 10 years ago. The previous investor, who had commissioned the job to us, gave it up in the early construction stages. After a long break, in 2012, Melià took the project over, and after a brief value engineering process, reassigned the job to B&B Italia. The original order came from the previous experience in Madrid's Puerta America: the same investor, the same studio. The Café Royal was offered by the investor, as was Amsterdam's Conservatorium.

Is the contract market growing for B&B Italia? In which sectors and geographical areas in particular?

In 2011 B&B Italia's Contract Division chose to leave the shipbuilding market and concentrate on the other sectors, namely the hospitality, residential and retail ones. There we are growing, and we rely on them to make up for the part of the turnover resulting from cruise liners. Europe and the Gulf Countries are the two geographical areas we are active in, and we are going to keep being active there in the near future.

Can you mention any current projects?

We are currently active in Milan, with the operating stage of the public areas of the Gallia Hotel; in Paris, with the execution of the rooms of the Peninsula Hotel; in Doha, with the furniture for the lounges of the new airport and the new Bentley Motors concept store. We are going to be active in Central Africa and the Caribbean in the next few months; in addition, we will also be involved with Expo 2015. B&B Italia plays a leading role in the business network, Teamzero, which was established a year ago to provide the member countries with a team for building the pavilions, maintaining them during the event, and then disassembling them, and assembling them in the other countries.

What are B&B Italia's edges compared to your competitors in the contract market?

We have many of them: a structure to rely on to work on several projects; perfect sales, operating, logistic, financial and legal coordination; an outstanding reputation. All of this translates into unparalleled quality for the entire process.

Does London offer good opportunities for the contract market?

No doubt London was, and still is, a leading market for contract projects.



PIERINO BUSNELLI/RICORDI MEMORIES

Ho un ricordo, ho dei ricordi. Sono lampi, indelebili nella memoria.

La prima volta che l'ho visto, vestito di bianco, splendente, orgoglioso, dominava un grande spazio affollato, dentro a un Salone del Mobile di fine anni '60, che celebrava la visionaria collezione Up di Gaetano Pesce. Poi lo ricordo a Novedrate, in azienda, quella bellissima di Renzo Piano, per una intervista che doveva parlare del mare e delle grandi navi da crociera che lo solcano.

Quel che mi diceva, per spiegare la bravura necessaria ad arredarle, l'impegno di uomini e donne di B&B Italia, in fabbrica, negli uffici, negli studi, quel che mi raccontava, non bastava mai.

E così, si alzava di continuo, incapace di star fermo sulla sedia e sulle parole, quasi non bastassero a spiegare davvero la bravura della 'sua' B&B Italia, e ci spostavamo nelle altre stanze, piene di materiali, legni, stampi e di grandi esempi di un progettare infinito, teso alla ricerca della perfezione.

Infine ho il ricordo, un flash, uno sguardo di lui in anni ben più recenti: sulla breccia, profondamente presente e consapevole nello sguardo degli anni passati a condurre la nave attraverso le onde e gli scogli di un mercato sempre più grande.

Lo rivedo accogliere gli ospiti, ricevere omaggi, amicizia, ammirazione e rispetto, stringere mani e sorridere, con l'elegante dignità di un re. Un re del design, vestito di bianco.

Luciana Cuomo e DDN

I have a remembrance, I have some remembrances. They are flashes, indelible in my memory. The first time that I saw him, white dressed, brilliant, proud, he was dominating a wide crowded space, inside a Salone del Mobile dating back to the end of the Sixties, celebrating the visionary Up collection by Gaetano Pesce.

And then I remember him in Novedrate, in the company, the beautiful one of Renzo Piano, for an interview that was meant to talk about the sea and the big cruise ships cutting through it. What he used to tell me, to explain the needed skills one person must have to furnish them, the efforts of men and women of B&B Italia, in the factory, in the offices, in the studios, what he used to tell me was never enough.

And so, he kept standing up, unable to remain stable on his chair and on his words, almost as if they were never enough to really explain the skills of 'his' B&B Italia, and we moved in other rooms, full of materials, woods, molds and great examples of an infinite designing, aiming at searching perfection.

In the end I have a memory, a flash, a glimpse of him in more recent years: at the forefront, deeply present and aware of the gaze of the years spent driving ships through the waves and rocks of an always wider market.

I still see him welcoming hosts, receiving bests, friendship, admiration and respect, shaking hands and smiling, with the elegant dignity of a king. A king of design, white dressed.

ISRAELE

di Laura Galimberti

TEL AVIV
IN DESIGN

La città, anima economica e finanziaria del Paese, è considerata un vero e proprio punto di riferimento per l'architettura e il design internazionali. Grattacieli avveniristici, splendide ville bianche dalle forme geometriche del periodo Bauhaus si fondono alle caratteristiche case di Jaffa, facendone una città dinamica, cosmopolita e ricca di affascinanti contraddizioni. È qui che si trovano i migliori marchi del design, di cui abbiamo una piccola selezione.

The city, economic and financial core of the Country, is considered a real benchmark for international design and architecture. Futuristic skyscrapers, amazing white villas with shapes dating back to Bauhaus are combined to typical features of Jaffa houses, creating a dynamic town, cosmopolitan and full of charming contradictions. Here we can find the best design brands, of which we have a small selection.

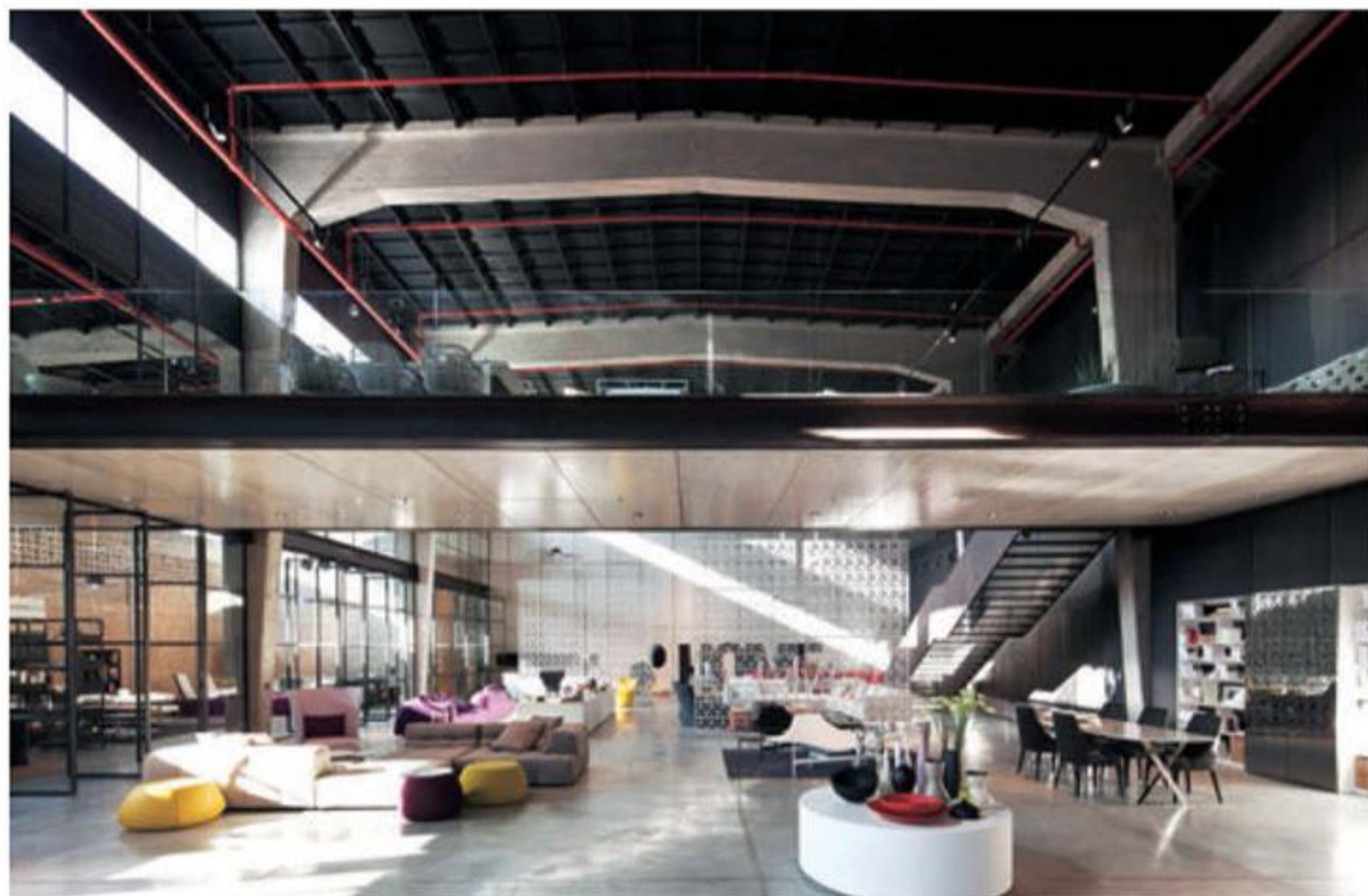
B&B ITALIA
3 HATA'ARUCHA STREET

Progettato da Pitsou Kedem Architect, lo spazio espositivo che si sviluppa in 700 metri quadrati disposti su due livelli, si propone quale palcoscenico ideale e autorevole per i prodotti di B&B Italia e Maxalto, presentati con grande raffinatezza e coerenza in ambientazioni che propongono diverse soluzioni per la zona giorno e la zona notte. Lo store costituisce per l'azienda un'importante vetrina sul mercato israeliano, anche grazie alla competenza

e la passione di partner qualificati quali Miri e Ran Presberg, che hanno saputo raccogliere sapientemente la filosofia e i valori fondanti del marchio. www.bebitalia.com

Designed by Pitsou Kedem Architect, the exhibition space developed in 700 m² on two levels, aims to become ideal stage for B&B Italia and Maxalto products, presented with great refinement and

coherence in environments which offer different solutions for the living area and the bedrooms. The store is an important showcase on the Israeli market, also thanks to the competence and passion of qualified partners such as Miri and Ran Presberg, who were able to wisely combine philosophy and values of the brand. www.bebitalia.com



B&B ITALIA

Product: Tobi-Ishi
Design by Edward Barber & Jay Osgerby
Email info@bebitalia.com
www.bebitalia.com



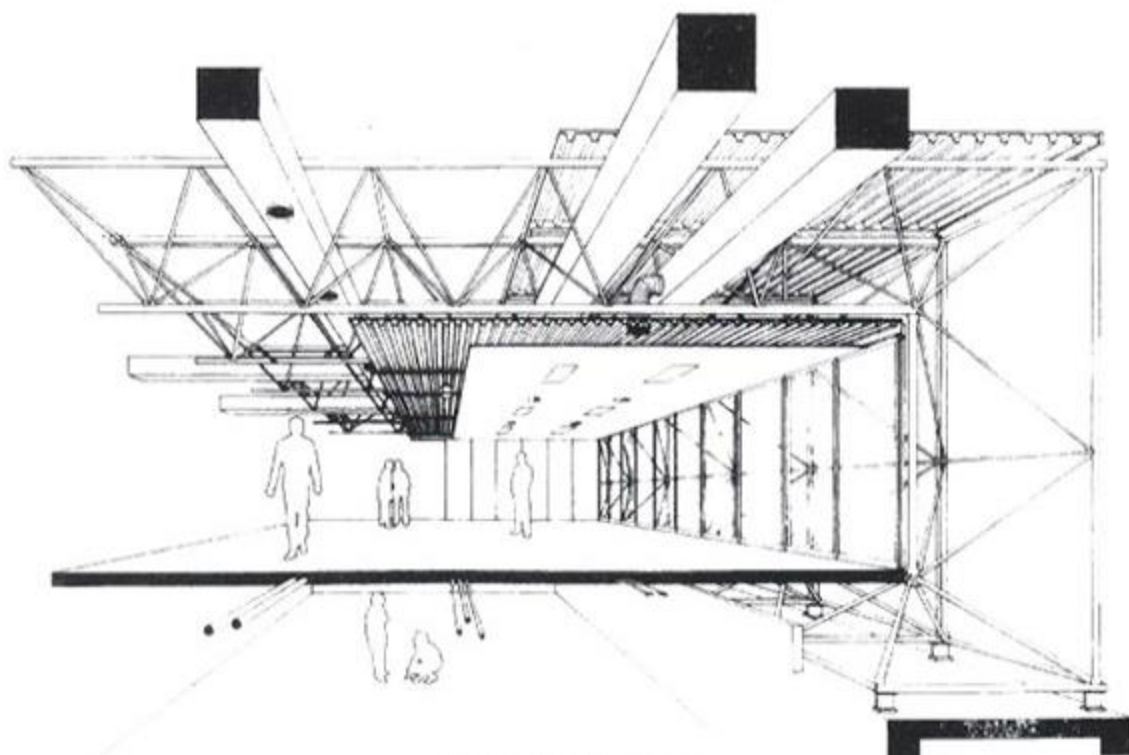
COSTRUZIONE

PRIMA DEL BEAUBOURG

BEFORE THE BEAUBOURG

UN'OPERA GIOVANILE DI RENZO PIANO, LA SEDE DI B&B ITALIA A NOVEDRATE,
ANTICIPA PROGETTO E LINGUAGGIO DEL CENTRE GEORGES POMPIDOU

AN EARLY WORK BY RENZO PIANO, HEADQUARTERS OF B&B ITALIA AT NOVEDRATE,
ANTICIPATES THE DESIGN AND LANGUAGE OF THE CENTRE GEORGES POMPIDOU



MANDEVILLA FULLER

La rivelazione del talento e la fama planetaria di Renzo Piano e Richard Rogers sono indissolubilmente legati al Centre Georges Pompidou di Parigi: il monumento all'estrema modernità che agli inizi degli anni Settanta, per la geniale intuizione di una giuria presieduta da Jean Prouvé, avrebbe sancito definitivamente l'utopia realizzata dell'architettura Pop, sapientemente rivista da due grandissimi professionisti. Eppure esiste in Italia, costruito e vivente, un edificio completato prima ancora del Beaubourg, che ne anticipa concretamente il linguaggio e alcune soluzioni progettuali e ha da poco compiuto quarant'anni dalla realizzazione.

È il 1971 quando un ancor giovane Pier Ambrogio Busnelli (1927 - 2014), alla ricerca di un architetto per costruire la nuova sede della sua azienda, incontra il promettente Renzo Piano (n. 1937): oggi acclamato internazionalmente come uno dei grandi costruttori del nuovo paesaggio artificiale, Piano è allora solo un brillante progettista alla ricerca, come tutti i giovani, di occasioni per realizzare le proprie visioni e utopie. Anche per questo si è da poco associato con Richard Rogers, dopo averne conosciuto e ammirato il lavoro: insieme sperimentano la creazione di un innovativo linguaggio hi-tech che però nella concezione fonamen-

tale dell'edificio di Novedrate Piano sviluppa sostanzialmente da solo.*

La novità del progetto è anche nell'incontro tra le intuizioni di un committente insolito e quelle di un progettista altrettanto originale. Il talento di un imprenditore, oltre che nell'inventare e nel gestire con intelligenza il proprio progetto industriale, sta nell'essere (come scrisse Hans Hollein a proposito degli architetti) un "sensore del futuro". Così la sede B&B Italia è immaginata da Busnelli insieme a Piano come un edificio leggero, semi trasparente, sollevato dal peso della gravità, proteso verso il futuro: tanto da risultare poi nella realizzazione la testimonianza di una fase di sperimentazione ed innovazione per quegli anni eccezionale nell'architettura italiana. Ancor prima che inizi a Parigi la costruzione del grande, rivoluzionario Centro per le arti, Piano ha la possibilità di testare a Novedrate l'idea di uno spazio abitativo "sospeso" su strutture esterne in tubi d'acciaio: che contemporaneamente permettono di usare grandi superfici verticali trasparenti (le pareti non svolgono più funzione portante), di liberare lo spazio stesso (in modo di aumentarne la flessibilità, l'adattamento alle diverse funzioni abitative) e di mettere gli operatori e l'edificio stesso in dialogo con lo spazio verde esterno. La

BUILDING



sede fisica B&B Italia diventa così anche un "manifesto" della cultura industriale dell'impresa stessa: innovazione nei materiali e nelle soluzioni costruttive, flessibilità funzionale dei sistemi di prodotto, ma anche studio attento per una loro durata formale e resistenza nel tempo – contro ogni obsolescenza pianificata o involontaria – si rimandano tra l'edificio e la produzione che viene messa a punto al suo interno. Piano accetta di interpretare lucidamente questa nuova cultura industriale, profetizza, in un certo senso, quella che sarà negli anni a venire l'identità dell'azienda di Busnelli, aperta alla ricerca e alla sperimentazione. Certamente l'architetto si ispira ad alcuni principi fondamentali del modernismo – il *plan libre* di Le Corbusier, la fluidità tra spazio interno ed esterno, l'essenzialità degli elementi strutturali – ma vi aggiunge l'avanzamento tecnico della costruzione in metallo: così il vero e proprio "contenitore" abitato sembra galleggiare dentro la griglia delle strutture portate all'esterno. A sottolineare la sospensione del nucleo abitativo, Piano crea l'accesso dal piazzale agli uffici con una breve rampa a sbalzo e un passaggio dagli uffici alla fabbrica esistente (Afra e Tobia Scarpa, 1966) interamente vetrato e pure sospeso nel vuoto: un gesto poetico e di slancio verso il futuro, verso quelle possibili estensioni fisiche (come il Centro Ricerche & Sviluppo di Citterio e Partners, 2002) di un pensiero progettuale attento all'innovazione, in continuità tra le idee del fondatore di B&B Italia e quelle della seconda generazione di imprenditori che gli succederà.

* "...Essenzialmente di Piano sono invece gli uffici di B&B Italia a Novedrate...", in, P. Buchanan, a cura di, *Renzo Piano*, Umberto Allemandi & C., Torino 1993, p. 50

tutte le immagini / all pictures courtesy B&B Italia

Libri / Books: M. Mastropietro, R. Gorla, a cura di, *Un'industria per il design*, Lybra Immagine, Milano 1983 (Ia ed.), 1999 (IIa ed.) P. Buchanan, a cura di, *Renzo Piano*, op. cit. Renzo Piano, *Giornale di bordo*, Passigli Editore, Firenze 1997

Sede / Headquarters B&B Italia, Novedrate (CO), 1971-73
Committente / Client: Pier Ambrogio Busnelli, B&B Italia spa
Studio: Piano e Rogers
Progettisti / Architects: Renzo Piano, C. Brullman, S. Cereda, G. Fascioli, F. Marano

disegno vol. 23



COSTRUZIONE



ENGLISH The revelation of the talent along with the worldwide fame of Renzo Piano and Richard Rogers are inextricably linked to the Centre Georges Pompidou in Paris: the monument to extreme modernity that at the beginning of the 1970s on account of the brilliant insight of a jury led by Jean Prouvé would definitively sanction the built utopia of Pop architecture, skilfully revisited by two great professionals. Yet there exists in Italy, built and living, a construction completed even before Beaubourg, that anticipated its language in tangible form as well as some of the design solutions and that has recently celebrated its fortieth anniversary.

It was 1971 when the then young Pier Ambrogio Busnelli (1927 - 2014), in search of an architect to build the new headquarters of his company, met the promising Renzo Piano (b. 1937) now hailed throughout the world as one of the great builders of the new artificial landscape. Piano was then just a brilliant designer on the lookout, like all young people, for opportunities to realise his own visions and utopias. For this reason he had also recently teamed up with Richard Rogers, after having met him and admired his work: together they experimented with the creation of an innovative hi-tech language that however in the fundamental conception of the Novedrate building Piano developed mainly on his own.

The new aspect of the project was also in the encounter between the insights of an unusual client and those of an equally original architect. The talent of an entrepreneur, as well as in inventing and managing with intelligence his own industrial project lies in being (as Hans Hollein wrote in relation to architects) a "sensor of the future". So the headquarters of B&B Italia was conceived by Busnelli together with Piano as a lightweight, semi-transparent building, raised from the weight of gravity, looking towards the future: so much so as to bear witness in its realisation to an exceptional phase of experimentation and innovation for Italian architecture in those years.

Even before he began construction in Paris of the major, revolutionary Centre for the arts, Piano was able to test at Novedrate the notion of a living space "suspended" on external structures in tubular steel: that at the same time enabled him to use large transparent vertical surfaces (since the walls were no longer load-bearing) to free up the actual space (in such a way as to increase flexibility, making it easy to adapt to different functions) and to place the building-users as well as the building itself in a dialogue with the external green space. The physical headquarters of B&B Italia thus became a "manifesto" for the industrial culture of the company itself: innovation in materials and construction

BUILDING



L'edificio B&B Italia con la struttura portante esterna, originariamente verniciata di blu e ridipinta in grigio durante i lavori di ampliamento nel 2002, su consiglio di Renzo Piano / The B&B Italia building with the external structure, originally painted in blue: during the extension works in 2002 it was repainted in gray by the advice of Renzo Piano



solutions, functional flexibility of product systems as well as careful study with regards to their lasting form and durability over time - against any planned or involuntary obsolescence - can be seen in both the building and the production that was developed within it.

Piano agreed to interpret clearly this new industrial culture, in a certain sense foresaw what would in the years to come be the identity of Busnelli's company, open to research and experimentation. Certainly the architect drew inspiration from a number of basic principles of modernism - Le Corbusier's *plan libre*, the fluidity between internal and external space, the simplicity of the structural elements - but added the technical advancement of metal construction: thus the actual inhabited "container" seems to float within the grid of the external load-bearing structures. Underlining the suspension of the dwelling nucleus, Piano created access from the piazza to the offices via a short, cantilevered ramp and a walkway from the offices to the existing factory (Afra and Tobia Scarpa, 1966), fully-glazed and also suspended in mid-air: a poetic gesture and leap towards the future, towards those possible physical extensions (such as the Centro Ricerche & Sviluppo by Citterio and Partners, 2001) of an innovative design approach, in keeping with the ideas of the founder of B&B Italia and those of the second generation of entrepreneurs that would follow him.

La nostra è veramente una storia incredibile che nasce nel 1966 con mio padre Piero. Io lavoro nell'azienda quasi dall'inizio, più precisamente dal 1973. Non è stata una decisione presa tanto in autonomia. Allora mi trovavo in collegio, ma a un certo punto c'è stata la divisione dai Cassina, una separazione causata dal grande successo della C&B (Cassina & Busnelli) che, già a tre anni dalla nascita, aveva ottenuto risultati pazzeschi, grazie alla nuova tecnologia dello stampaggio a iniezione di poliuretano schiumato a freddo. È proprio questa straordinaria innovazione tecnologica che fa nascere tensioni tra Cesare e suo fratello, tensioni che a loro volta creano problemi in azienda. È un meccanismo strano, perché di solito ci si divide perché le cose non funzionano: nel nostro caso ci si divideva a causa del successo. Quindi mio padre si è trovato da solo, con pochi collaboratori fedeli disposti a seguirlo, e con 60 giorni di tempo per trovare i soldi per rispondere all'opzione d'acquisto lanciata da Cesare Cassina. Tutte le banche della zona di Meda si inventavano mille scuse per non aiutarlo, immobilizzando in questo modo la situazione. All'ultimo momento, dopo che i Cassina avevano offerto a mio padre una grossa cifra, mio padre rispose offrendone il doppio, ma senza avere in tasca neppure una lira, dato che aveva investito tutto nell'azienda. Ricordo che dovette cambiare anche l'auto, passando da un BMW 635 a una Mercedes diesel che era un vero pericolo e che, anche se spingevi al massimo sull'acceleratore, non riusciva mai a superare nessuno. I primi anni dell'attività sono stati di successo ma al contempo, molto difficili, perché dal '66 mio padre non aveva mai chiesto un aumento di stipendio e la divisione degli utili. Il ricordo di quella situazione me lo sono portato dentro per anni e, in qualche modo, mi è servito anche nell'importante operazione fatta nel 2003 con il fondo di investimento Opera. Noi fratelli –

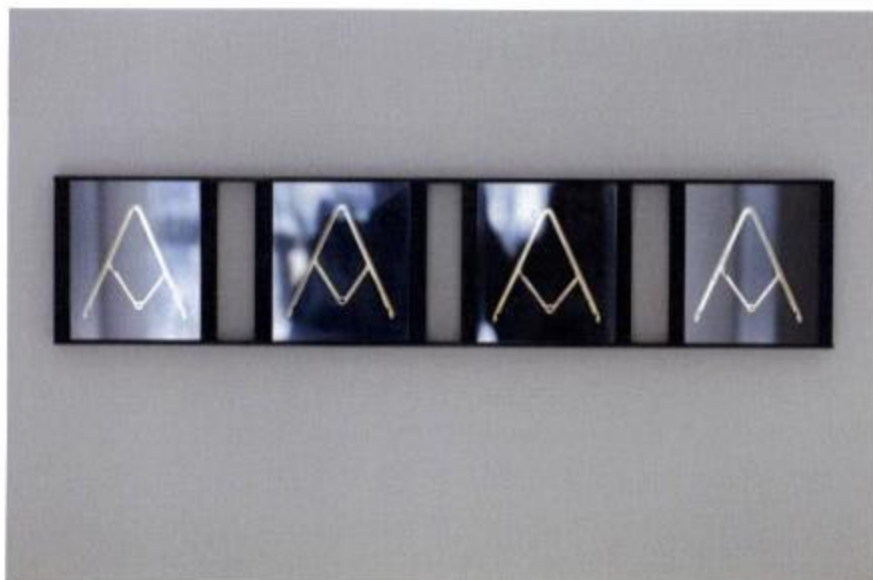


io, Giancarlo e Chicco – avevamo sempre pensato a cosa sarebbe successo se a un certo punto nostro padre, che era un decisionista, un giorno fosse mancato. Così abbiamo pensato che il Fondo e la garanzia di una quotazione in Borsa avrebbero assicurato la continuità dell'azienda. Giancarlo non aveva condiviso questa scelta e aveva lasciato l'azienda. Ma nella vita ci vuole anche fortuna, come ci ha sempre insegnato nostro padre. Lui ha sempre detto di averne avuta molta. Nel '91, per esempio, papà casualmente incontrò a Portofino Pierluigi Cerri, che stava discutendo al ristorante con Nicola Costa del progetto di disegnare una delle loro navi. Generosamente, Pierluigi disse che avrebbe accettato l'incarico solo se ci fosse stato al suo fianco papà con la sua azienda e il suo Centro Ricerche & Sviluppo: in una sera, riuscì a portare a casa una nave da arredare completamente, senza sapere se era in grado o no di realizzare il progetto. È chiaro che

erano altri tempi, ma mio padre era uno che prendeva il toro per le corna. Questo suo carisma, questo suo coraggio e modo di fare, erano la sua arma vincente. Quindi noi figli ci siamo più volte chiesti come sarebbe stato il futuro. Noi tre siamo molto diversi anche caratterialmente. Non eravamo sempre d'accordo sulle decisioni da prendere e, quindi, quando il Fondo d'investimento ci convocò per proporci l'operazione, pensammo che quella sarebbe stata per noi una soluzione giusta. I gestori di Opera avevano analizzato con attenzione il mercato e ci dissero di riconoscere in noi un'azienda fortemente creativa e con tecnologie e macchinari all'avanguardia, ma che avremmo dovuto potenziare la promozione e la comunicazione dei prodotti e che loro ci avrebbero aiutato in questo. Personalmente, non avevo dubbi sulla nostra comunicazione, ma pensavo si potesse migliorare la nostra capacità di commercializzazione.

In apertura: Giorgio Busnelli, presidente di B&B Italia. Sopra: sulla sinistra il Centro Ricerche & Sviluppo dedicato a Piero Ambrogio Busnelli (fondatore dell'azienda), sulla destra la sede di B&B Italia a Novedrate, progettata da Renzo Piano e Richard Rogers nel 1972. In basso, a sinistra: i quattro Compassi d'Oro ricevuti da B&B Italia. Quello del 1989, il primo mai assegnato a un'azienda, ha inteso premiare i valori della ricerca tecnico scientifica, oltre a quelli più strettamente legati al design. In basso a destra, Giorgio Busnelli e Nicola Di Battista sulla passerella che conduce al Centro Ricerche & Sviluppo

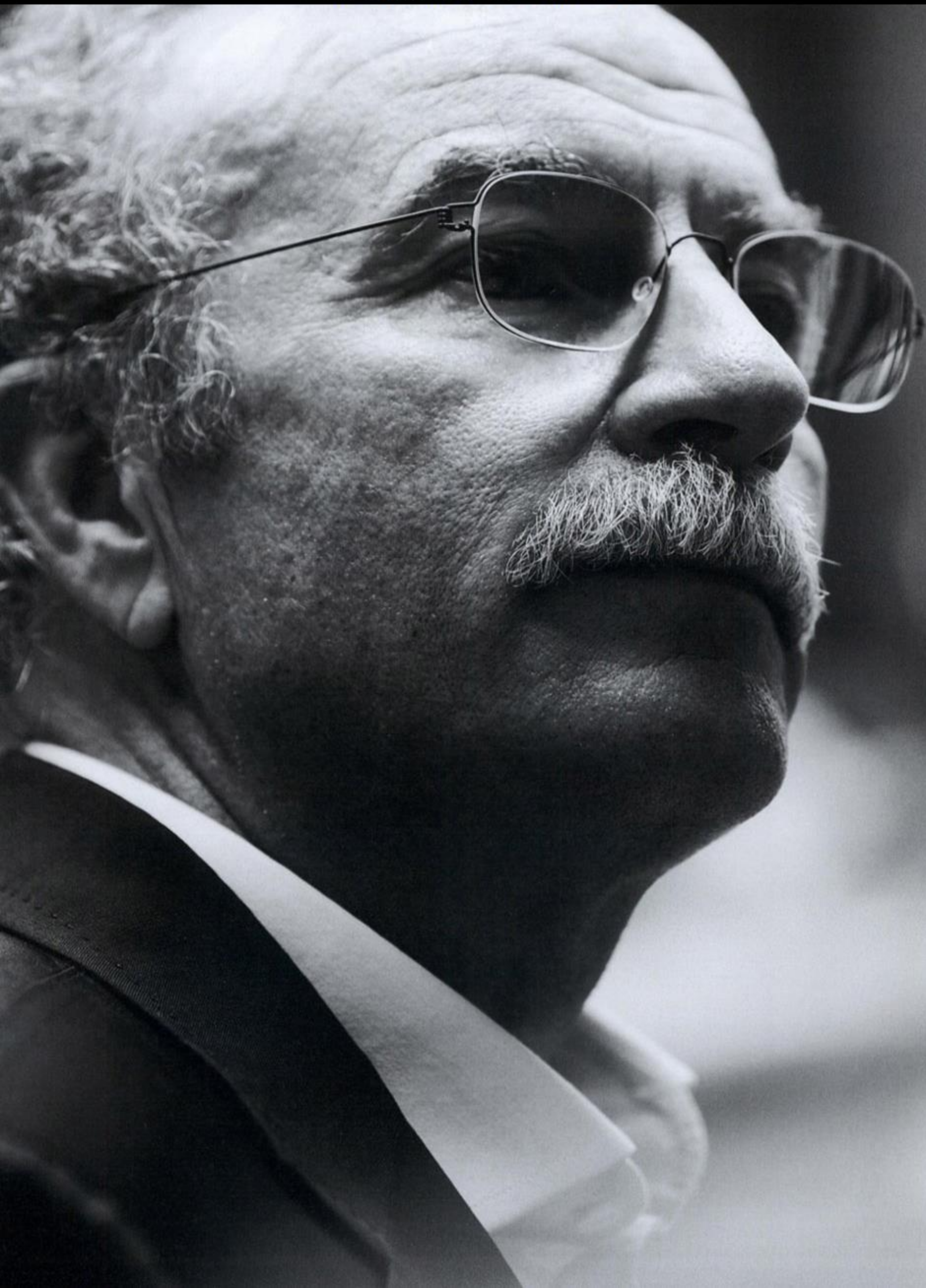
• Opening pages: Giorgio Busnelli, president of B&B Italia. Above: the B&B Italia headquarters in Novedrate, Lombardy. The R&D centre (left) is dedicated to the company's founder, Piero Ambrogio Busnelli. The building on the right was designed by Renzo Piano and Richard Rogers in 1973. Below, left: B&B Italia is the recipient of four Compass d'Oro awards. The one from 1989 was the first ever awarded to an industrial company: a recognition of high standards in technical and scientific research, as well as in design manufacturing. Below, right: Giorgio Busnelli (left) and Nicola Di Battista on the access walkway to the R&D Centre



Testo tratto da una conversazione tra Giorgio Busnelli e Nicola Di Battista presso la sede B&B Italia di Novedrate, luglio 2014

• Taken from a conversation between Giorgio Busnelli and Nicola Di Battista at the B&B Italia headquarters in Novedrate, July 2014





Giorgio Busnelli **UNA VISIONE LUNGIMIRANTE /
LOOKING FORWARD**

Di nuovo saldamente alla guida dell'azienda fondata dal padre Piero nel 1966, il presidente di B&B Italia ripercorre per *Domus* le tappe cruciali della sua storia e riafferma in maniera chiara e schietta l'importanza delle idee, della ricerca e del lavoro, elementi fondamentali per sostenere il primato del design italiano

Once again firmly in charge of the furniture business founded by his father Piero in 1966, the CEO of B&B Italia retraces for *Domus* the crucial stages of its history, confirming the fundamental importance of research and innovation in upholding the supremacy of Italian design

Quindi, con un bravo avvocato stipulammo degli accordi parasociali e procedemmo alla vendita delle quote. Mai avremmo pensato di rimanere per otto anni con un Fondo, poiché di solito, queste operazioni durano al massimo cinque anni, il tempo necessario per arrivare alla quotazione in Borsa. Nel nostro caso significava acquisire una protezione ulteriore. In quegli anni, qui in Brianza erano molte le aziende familiari, anche importanti, che chiudevano i battenti a causa del passaggio generazionale. D'altronde io, come del resto i miei fratelli, a questa azienda abbiamo sempre dato tanto amore e tanto tempo, come dimostrano le lamentele di mia moglie che dice sempre che per me viene prima la B&B Italia, poi il golf e per ultima lei. Anche se non è del tutto vero, questa affermazione dimostra che di tempo ne abbiamo sempre dedicato tantissimo all'azienda, anche a discapito della famiglia. È vero che io penso sempre alla B&B Italia, sotto la doccia, alla guida.

A me piace infinitamente il lavoro che faccio, ma quando stavamo con il Fondo ci sono stati tantissimi giorni davvero pesanti a causa dell'arroganza che accompagnava quella gestione, che non giustificavo in alcun modo. I nostri punti di vista, o forse semplicemente le nostre storie, erano completamente differenti. Loro avevano una visione di corto periodo e pensavano che cambiare un dirigente implicasse un cambiamento immediato: in otto anni hanno sostituito tre direttori e circa 17 dirigenti. In un'azienda come la nostra, questa strategia non ha funzionato e non funzionerà mai. Ci ha salvati la nostra storia, le nostre radici molto profonde e la nostra coerenza, la gente che ci stima per quello che abbiamo fatto e siamo ancora capaci di fare. Se non fosse per tutto questo, forse oggi non ci saremmo più. Alla fine, passati otto anni con Opera, il pensiero che la nostra azienda potesse essere svenduta a pezzi

In alto: lo spazio espositivo aziendale, completamente riprogettato a ottobre 2013 da Antonio Citterio con Paolo Carpineti, frutto di una ricerca sui materiali portata avanti dal Centro Ricerche & Sviluppo: uno spazio fluido nel quale viene testata l'immagine B&B Italia, connotata da elementi divisorii in maglia metallica, schermi retroilluminati, enormi teche di vetro. A destra: una bacheca fotografica nella quale si riconoscono Carlo Scarpa, Renzo Piano in visita alla sede di Novedrate, Marva Griffin, fondatrice del SaloneSatellite



era davvero insopportabile. In quel momento, se fosse venuto Rolf Fehlbaum di Vitra, che per me è l'imprenditore più illuminato che abbiamo avuto in Europa negli ultimi anni e con cui abbiamo avuto il piacere di collaborare in diverse occasioni anche grazie a Antonio Citterio, e si fosse detto interessato all'acquisto, allora avrei volentieri passato la mano. Ma lo scenario era diverso e io e i miei fratelli ci siamo guardati dentro e abbiamo capito che dovevamo fare qualcosa. Mio fratello Giancarlo, che ha 16 mesi meno di me, ci ha chiesto che importo serviva per riportare la B&B Italia a casa. Capita la cifra, ci ha accordato un prestito, a patto di non ricevere in cambio azioni e di non rientrare a lavorare in azienda. Io sono ancora oggi commosso per questo suo atto di generosità e molto riconoscente, e lo sarò per tutta la vita perché, seppur abbiamo caratteri molto diversi, per lui ho sempre provato molto affetto e adesso gli voglio ancora più bene. Questa, quindi,

è stata la vera molla della nostra svolta. E con grande sorpresa e infinito piacere abbiamo ricevuto tantissime lettere di riconoscimento da parte di amici, ma anche di persone che non conoscevano affatto, imprenditori noti di altri settori che vedevano nella nostra rinascita un successo per tutta l'imprenditoria italiana. Per noi è stato molto importante ricevere questi attestati di stima non richiesti in un momento di grande gioia: è stata una grande iniezione di fiducia ed energia. È così che abbiamo capito quanto la B&B Italia sia importante non solo per noi, ma anche per tutto il settore, e come sia sempre stata vista come un'azienda faro, un'azienda capace di aprire nuove strade che poi in tanti hanno provato a seguire. Avevamo già vissuto un'esperienza simile qualche anno prima, quando a Parigi per Maison Objet avevamo debuttato con la nostra collezione per outdoor Canasta disegnata da Patricia Urquiola, che aveva

in qualche modo rivoluzionato il mondo dell'arredo per l'esterno proponendo un'interpretazione contemporanea degli arredi in midollino. In effetti, Canasta si differenziava fortemente dall'offerta omologata di arredi presenti sul mercato grazie a un intreccio 'macro' con un nastro di polietilene di 4 cm di larghezza, che conferiva leggerezza e trasparenza ai prodotti disegnando un nuovo scenario per vivere in maniera confortevole *en plein air*. In quell'occasione, i titolari di Dedon e Kettal ci hanno accolto con un "Welcome B&B Italia!" e ringraziato per essere arrivati a stimolare il mondo dell'outdoor con le nostre idee innovative, anziché preoccuparsi dell'ingresso di un nuovo concorrente. Ecco, credo proprio che questi siano i segnali che ci danno forza e nuova energia, oltre che renderci orgogliosi per quello che abbiamo fatto e siamo ancora oggi capaci di fare per portare la nostra visione del design nel mondo. @



■ Above: the company's exhibition space, refurbished in October 2013 by Antonio Citterio with Paolo Carpineti, is a survey of materials conducted by the R&D centre. It is the transformable space where the B&B Italia image is tested among screens in metal mesh, backlit panels and large glass display cases. Right: a collage of photos showing Carlo Scarpa and Renzo Piano visiting the Novedrate offices (top centre), and Marva Griffin, the founder of SaloneSatellite (far right)

• Ours is a truly incredible story that began in 1966 with my father Piero Busnelli.

I have worked in the company almost since the beginning, since 1973 to be exact. And that wasn't a decision taken entirely on my own.

I was away at boarding school at the time, but then the split from the Cassinas happened.

The separation was caused by the great success of C&B (Cassina & Busnelli), which, after just three years since its foundation, had achieved amazing results thanks to the new cold-foamed polyurethane injection mould technology. It was precisely this extraordinary technological innovation to cause the tension between Cesare Cassina and his brother Umberto, which in turn created problems in the business. It was an odd situation, as people usually break up because things go badly, whereas in our case the split was due to a big success. So my father found himself on

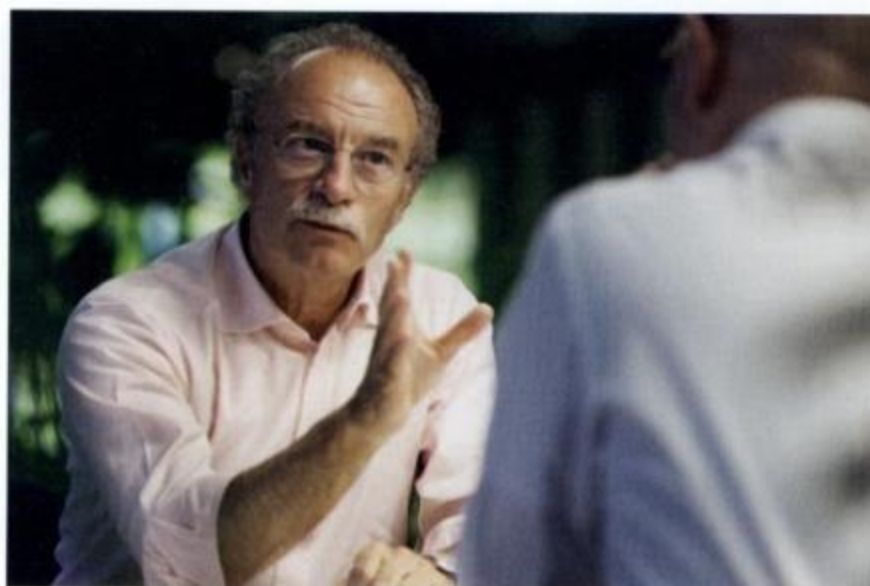
his own, with a few faithful assistants prepared to stay by him, and with 60 days to find the money to meet the purchase option launched by Cesare Cassina. All the banks in the Meda district invented a thousand excuses not to help him, thereby immobilising the situation. At the last moment, the Cassinas offered my father a large sum, and he replied by offering double the amount, but without a lira in his pocket as he had invested everything in the business. I remember he had to change his car too, from a BMW 635 to a Mercedes diesel that was a real rattletrap. Even if he forced his foot down hard on the accelerator, he could never overtake anybody. The early years of activity were successful, but tough too, because since 1966 my father had never asked for a higher salary or a share of the profits. I carried the memory of that situation with me for years and, in a way, it helped me

in the major operation carried out in 2003 with the Opera investment fund. We brothers – Giancarlo, Chicco and I – had always thought about what would happen if my father, a decision-maker, should pass away. And so we thought the Fund and the guarantee of a quotation on the stock exchange would have ensured the company's survival. My brother Giancarlo, however, didn't agree with this decision and left the firm as a result. But you need luck in life too, as my father had always taught me. And he always said he had been very lucky himself. In 1991, for example, my Dad happened to bump into Pierluigi Cerri in Portofino, where the architect was at a restaurant with Nicola Costa talking about a project to design one of their ships. Generously, Pierluigi said he would accept the appointment only if flanked by my Dad and his company and his R&D Centre. In the space of an evening,

he managed to bring home a commission to furnish an entire ship, without even knowing if he were capable of doing it. Clearly those were different times, but my father was a man accustomed to take the bull by the horns. That charisma of his, his courage and way of doing things, were his trump card. As his sons, we often wondered what the future held for us. The three of us are very different, personality-wise. We didn't always agree on the decisions to be taken and so, when the investment fund summoned us to propose the operation, we thought that would have been the right solution for us. The Opera managers had carefully analysed the market and told us that they recognised our company as a highly creative one with avant-garde technology and machinery, but that we needed to boost the promotion and communication of our products and that they would help us to achieve that. Personally, I had no doubts about



Sopra: scorcio del reparto produttivo dedicato al confezionamento degli imbottiti, con i rivestimenti che vengono calzati sulla struttura schiumata. A destra: un momento dell'incontro di Giorgio Busnelli con Nicola Di Battista



■ Above: the production hall for upholstered pieces, where covers are fitted onto foamed frames. Left: Giorgio Busnelli talks to Nicola Di Battista



our communicative capacity, but I did think our sales abilities could be improved. And so, with a good lawyer we stipulated partnership agreements and went ahead with the sale of shares. Never would we have thought we would stay eight years with a Fund, since usually, these operations last at the most five years, the time necessary to reach the stock exchange quotation. In our case that meant acquiring further protection. In those years, here in Brianza there were lots of family businesses, some of them important, that were closing down for generational reasons. But my brothers and I have always devoted a great deal of love and time to the family business. You only have to listen to the complaints from my wife, who always says that for me B&B Italia comes first, followed by golf, and then her. Even though not all true, that accusation only goes to show that we have indeed always dedicated an enormous amount of time to our company, even to the

detriment of our families. And it is true that I am always thinking about B&B Italia, under the shower, and while driving. I passionately love the work I do, but when we were with the Fund we went through a great many really depressing times, due to the arrogance of their management, which to me was totally unjustified. Our points of view, or perhaps simply our background stories, were completely different. They had a short-term view of things, and thought that by changing a director they could achieve instant improvement. In 8 years they replaced 3 directors and about 17 managers. In a company like ours, that strategy didn't work and never will. We have been saved by our background, our very deep roots, and our coherence; people respect us for what we have done and are still capable of doing. If it were not for all this, perhaps we wouldn't be here any more today. In the end, after eight years

with Opera, the thought that our company might have been sold in bits and pieces was truly unbearable. At that time, if Rolf Fehlbaum of Vitra – to my mind the most enlightened entrepreneur we have had in Europe in recent years, and with whom we have had the pleasure of collaborating on various occasions thanks to Antonio Citterio – well, if he had said he was interested in buying the firm I would have readily handed it over to him. But the scenario turned out differently. My brothers and I weighed things up and realised that we had to do something. My brother Giancarlo, who is 16 months younger than me, asked us how much we needed to bring B&B Italia back home. When he was told the amount, he offered to lend it to us, on condition he would not receive shares in exchange and would not come back to work in the company. To this day I am moved by that act of generosity and

deeply grateful to him, and will be all my life because, although we are very different in character, I have always been very fond of him and am even more so now.

So that was the real springboard in our turning point. And with great surprise and infinite pleasure, we received a great many letters of recognition from friends, but also from people we didn't even know, prominent entrepreneurs from other sectors, who saw our rebirth as a success for the whole of Italian industry. It was very important for us to receive these unrequested tokens of esteem at a time of great joy, and they came as a big injection of faith and energy for us. In this way we understood just how important B&B Italia has been not only for us, but for the whole sector, and how it has always been regarded as a beacon, a company capable of blazing new trails that many have since tried to follow.

We had already had a similar experience a few years earlier, when in Paris for Maison Objet we presented our Canasta outdoor collection designed by Patricia Urquiola, which in some ways was revolutionary for being a contemporary synthetic version of wicker furniture.

Canasta differs sharply from the sameness of other furniture of its type. Thanks to a macro-weave made with a polyethylene ribbon 4 centimetres wide, it has lightness and transparency, while offering a new look for living comfortably en plein air.

On that occasion, the owners of Dedon and Kettal received us with a "Welcome B&B Italia!" and thanked us for having succeeded in stimulating the outdoor sector with our innovative ideas, instead of worrying about the entry of a new competitor. So you see, I believe these are the signals that give us the necessary strength and energy to bring our vision of design into the world, besides making us proud of what we have done and are still capable of doing. 

In alto: un'altra immagine dello spazio espositivo nella sede di Novedrate, la parte che ospita la collezione dei progetti disegnati e ingegnerizzati per l'utilizzo in luoghi pubblici. A destra: dettaglio della cucitura di un imbottito prodotto per Hermès, realizzato attenendosi agli altissimi standard qualitativi del marchio francese



• Above: the part of the exhibition space at Novedrate where projects designed and engineered for use in public places are shown. Left: detail of an upholstered piece of furniture for the French company Hermès, made to stringently high quality standards



Photo Jean-Pierre Maurer

AFRA E TOBIA SCARPA, CORONADO, 1966



GAETANO PESCE, SERIE UP, 1969-2000



Photo Olivier Tocco

MARIO BELLINI, LE BAMBOLE, 1972



ANTONIO CITTERIO, PAOLO NAVA, DIESIS, 1979



Photo Jean-Pierre Maurer

STUDIO KAIROS, SISAMO, 1983



Photo Jean-Pierre Maurer

ANTONIO CITTERIO, SITY, 1986



ANTONIO CITTERIO, CHARLES, 1993



ANTONIO CITTERIO, FLAT.C, 2008



PATRICIA URQUIOLA, CRINOLINE, 2008



PATRICIA URQUIOLA, BEND-SOFA, 2010



PATRICIA URQUIOLA, HUSK, 2011



BARBER & OSGERBY, TOBI-ISHI, 2012

Pagina a fronte: uno scorcio del deposito che ospita i circa 250 stampi utilizzati dal Centro Ricerche & Sviluppo per la produzione attuale

■ Opposite page: view of the storeroom containing the approximately 250 moulds used by the R&D Centre for the industrial manufacturer's current production





In questa pagina: Almora, poltrona girevole disegnata da Doshi Levien e presentata al Salone del Mobile 2014. Si compone di due scocche coniche, quella della seduta appoggiata direttamente sul basamento e quella dello schienale, realizzate in materiale plastico; il poggiatesta è in legno di rovere curvato. Sotto: stampo della poltrona Papilio, design Naoto Fukasawa, 2009. Pagina a fronte: poltrona e pouf Papilio

• This page: Almora, the revolving chair designed by Doshi Levien and presented at the 2014 Milan Design Week. It is composed of two concave shells, that of the seat resting directly on its base, and that of the backrest, both made in plastic. The headrest is in bent oakwood in different finishes. Below, right: the mould of the Papilio chair. Opposite page: the Papilio armchair and pouf, designed by Naoto Fukasawa, 2009



Foto: F. Basso / Bergamo

B&B ITALIA

Addetti/Employees
500

Esportazioni/Export
83% in 79 Paesi/83% in 79 countries

Divisioni/Divisions
Casa (mercato residenziale) e **Contract** (soluzioni chiavi in mano per ospitalità, la nautica, il retail e gli uffici)/
Home (for the residential market) and **Contract** (for turnkey solutions for hotels, ships, shops and offices)

Marchi/Brands
B&B Italia e/and Maxalto

Collezioni per B&B Italia/
Collections for B&B Italia
B&B Italia, B&B Italia Outdoor, B&B Italia Project, B&B Italia Object

Collezioni Maxalto/Collections for Maxalto
Apta, Simplicite, AC, Acro, Lux

Designer/Designers
Monica Armani, Atelier Oï, Edward Barber e Jay Osgerby, Roberto Barbieri, Mario Bellini, Jeffrey Bennett, Gabriele e Oscar Buratti, David Chipperfield, Antonio Citterio, Doshi Levien, Uwe Fischer, Naoto Fukasawa, C. Gerhards e A. Glöcker, Zaha Hadid, Chris Howker, Jean-Marie Massaud, Gaetano Pesce, Paolo Piva, Afra e Tobia Scarpa, Studio Kairos, Patricia Urquiola, Jakob Wagner

Compasso d'Oro/Compasso d'Oro Awards
1979 Le Bambole, Mario Bellini
1984 Sisamo, Studio Kairos
1987 Sity, Antonio Citterio
1989 B&B Italia (Compasso d'Oro alla carriera/Compasso d'Oro Career Award)
Oltre 1.000 progetti di design B&B Italia (prototipi compresi) dal 1966 al 2010/ Over 1,000 B&B Italia design products from 1966 to 2010 (includes prototypes)

Investimenti in ricerca di B&B Italia/
Investment in research
oltre il 3% l'anno/3% per year

Fatturato 2013/2013 Turnover
150,000 euro

Distribuzione/Distribution
Oltre 800 punti di vendita qualificati/
Over 800 qualified points of sale

Showroom/Showrooms
Milan, London, Munich, Paris, New York, Soho (New York City), Chicago, Washington DC

Punti di vendita monomarca/
Official B&B Italia stores
Paris, Vienna, Berlin, Athens, Istanbul, Cyprus, Los Angeles (2), Dallas, Seattle, Miami (2), San Francisco, Mexico City, Belo Horizonte, Dubai, Abu Dhabi, Tokyo (2), Nagoya, Seoul, Bangkok, Hong Kong (2), Beijing, Shanghai, Kaohsiung, Shenzhen, Ningbo, Hangzhou, Taipei (2), Tel Aviv.
Circa 40 shop-in-shop/Approximately 40 shop-in-shops





Bracciale
rigido "67"
di Pomellato
in argento
(1.120€).

Stilografica "princess Grace
de Monaco Ivory Colour"
di Montblanc con topazio rosa
e in edizione speciale (820 €).

Lampada "String Light" di Flos con interruttore regolabile Soft Touch (da 500 €).

Hard-disk "LaCie
Sphere" disegnato
da Christofle,
placcato in argento
e dotato di porta
usb 3.0 (390 €).

Orologio "Sofia"
di Dolce & Gabbana
con un rubino
incastonato, cassa
in oro rosa e cinturino
in satin (5.950 €).

Profumo "Hiris"
di Hermès
della collezione
"Les Classiques"
(113 € il flacone
da 100 ml).

Borsa "Tal" di L'Ed
Emotion Design in
pelliccia di foin racoon,
con attacco usb e led
per illuminare l'interno
(da 5 mila €).

Portachiavi di Louis Vuitton
con lucchetto in palladio e dettagli
in pelle di vitello (da 260€).

visto preso

Parola d'ordine: **eclettico**. Oggetti che solleticano i sensi, nati per farsi toccare e ammirare. Il meglio da vedere on line e ordinare adesso.

Occhiali da sole
"Dior Metallic"
di Dior, con parte
superiore specchiata
argento (360 €).

Cintura in camoscio di Tod's, con fibbie in metallo (215 €).

Poltrona "Almora"
di B&B Italia in pelle,
con poggiatesta
in lana merino
(poltrona da 5.841 €, pouf da 1.398 €).

Tavolo "Small
Pillar" di
Formafantasma
in pietra lavica
e ottone (prezzo
su richiesta).

STYLE LAVINIA SOLDINI BRAND
B&B ITALIA, WWW.BEBITALIA.COM/IT, CHRISTOFLE, HTTP://EU.CHRISTOFLE.COM, DIOR, WWW.DIOR.COM, DOLCE & GABBANA, WWW.DOLCEGABBANA.IT, FLOS, WWW.FLOS.COM, FORMAFANTASMA, WWW.FORMAFANTASMA.COM, IN VENDITA PRESSO LA GALLERIA LIBBY SELLER DI LONDRA, WWW.LIBBYSELLERS.COM, LACIE, WWW.LACIE.COM, L'ED EMOTION DESIGN, WWW.LEDEMOTIONDESIGN.IT, MONTBLANC, WWW.MONTBLANC.COM, POMELLATO, WWW.POMELLATO.COM/IT, TOD'S, WWW.TODS.COM, LOUIS VUITTON, HTTP://IT.LOUISVUITTON.COM.

ILLUSIONISMI

Una parete a righe stretchate in cui tuffarsi nell'infinito attraverso la lampada Stella di Rosie Li per Roll & Hill, con i tubi neon moltiplicati nello specchio di Galerie Triode, Parigi. Poltrona Grande Papilio Outdoor di N. Fukasawa per B&B Italia e panca Garçon di M. Thun e A. Rodriguez in pelle plissé, per Baxter. Sopra, la lampada Quadro di Luce di Gio Ponti per Pollice. Il tappeto Ciado di I+I gioca con effetti 3D.



bedding
**HUSK BED/PATRICIA
URQUIOLA/B&B ITALIA**

La ricerca sulla morbidezza e il comfort è la medesima da cui è nata la ormai celebre poltrona che ha dato origine alla serie. Soffice e geometrica, semplice e complessa, soprattutto accogliente, la testata di Husk Bed è ritmata dal gioco delle cuciture. Proposto in un'unica misura, perché Husk è un letto da condividere, un letto per la coppia, ospita con naturalezza il sommier. La ricerca della qualità in ogni aspetto conferma l'eccellenza che da sempre connota i prodotti B&B Italia. La struttura interna è in acciaio, mentre il rivestimento, così importante per l'estetica del letto, può essere in tessuto o pelle.





IL PIÙ BELLO DEL REAME



Il luogo più adatto per custodire preziosi smart dress, la clutch con i cristalli, le adorabili pump Jimmy Choo e poi camicie, giacche, pantaloni, e magari anche i gioielli: è Backstage, l'ultimo progetto di Antonio Citterio per B&B Italia. Uno scrigno da scegliere nella inedita profondità di cm 85 (ma c'è anche di cm 66) e in tre larghezze fisse (cm 145/170/195), ognuna con due sole ante di cm 72,5/85/97,5 che si aprono scomparendo nella profondità e che svelano ripiani in pelle, cassetti, griglie, portacinture e portagioielli illuminati da luci a Led. Con dettagli sartoriali, come le maniglie in pelle impunturata, in legno o in 16 colori con finitura effetto gommalacca o satinata. Abiti, da sinistra, Ralph Lauren, Stephan Janson, Chanel, Cos, Daniele Carlotta, Blumarine, Brunello Cucinelli, Max Mara Sposa, Gianluca Capannolo. Accessori Tod's, Chanel, Francesco Ballestrazzi, Fendi. www.bebitalia.it

NUOVI PROGETTI



SCULTURE DOMESTICHE

di Paola Carimati

Volumi morbidi e accoglienti, tessuti e pelli realizzati su misura, giunti meccanici nascosti nelle pieghe del progetto: è Almora dei Doshi Levien

In alto, il mock-up in cartone della poltrona Almora disegnata dallo studio inglese di Nipa Doshi e Jonathan Levien per B&B Italia (qui a destra la versione che verrà prodotta). www.bebitalia.com



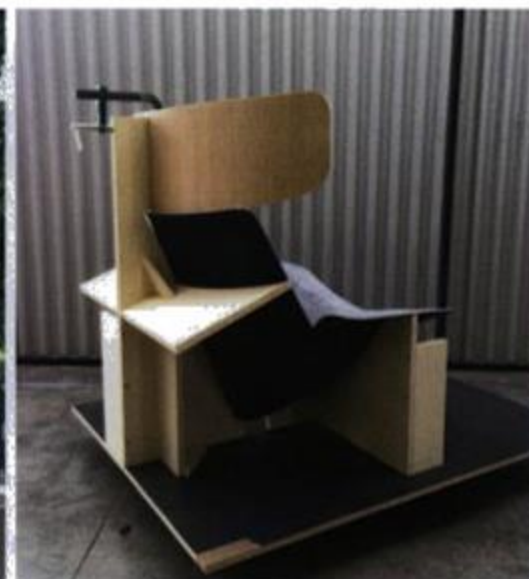
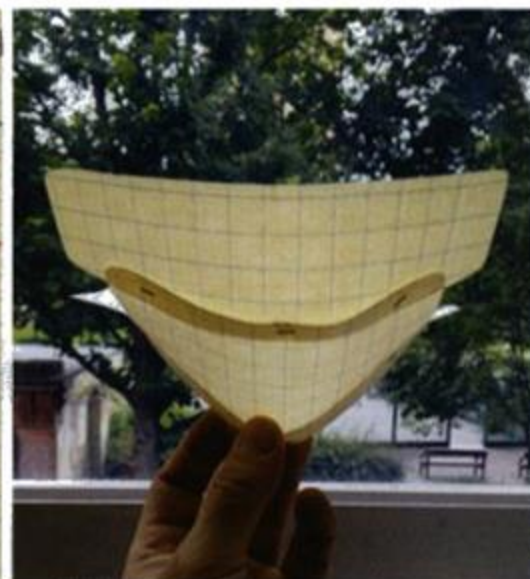
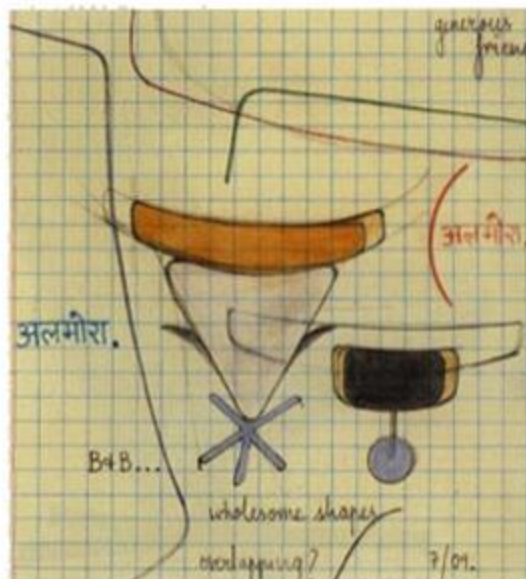
NUOVI PROGETTI



Doshi Levien, al secolo Nipa Doshi e Jonathan Levien. Di origine indiana lei, scozzese lui, si diplomano entrambi alla Royal College of Art di Londra, città nella quale nel 2000 fondano il proprio studio

Almora è una città dell'India (e capoluogo dell'omonimo distretto) dalla quale si ammirano le cime innevate dell'Himalaya. Ed è proprio questa immagine ad aver ispirato il progetto dello studio inglese Doshi Levien (di Nipa Doshi e Jonathan Levien) per B&B Italia. Almora infatti è anche il nome della poltrona presentata in occasione dell'edizione 2014 della Milano Design Week. "L'attesa del tramonto e dell'alba con lo sguardo rivolto verso quel panorama mozzafiato, avvolti in una morbida coperta di cashmere tessuta a mano... Almora esprime questo ricordo: di calore e accoglienza", racconta Nipa, di origine indiana (lui invece è scozzese). "Questa poltrona è pensata come un micro luogo di ritiro, dove accoccolarsi, da soli o con i figli (il fatto che sia girevole, non è casuale: è un'opportunità di gioco), per raccogliersi o leggere un libro, riposarsi e scrutare il cielo e perdersi nella bellezza della natura. Per noi Almora è molto più di una seduta: è uno strumento attraverso il quale mettere in relazione in & out, interno ed esterno, intimo e domestico". La genesi del progetto risale al 2012, quando Nipa e Jonathan iniziano a riflettere sull'idea di un pezzo scultoreo, ma per la casa. L'anno successivo è quasi pronta, ma preferiscono aspettare per perfezionare i dettagli. "Quello più intrigante?", continua Nipa. "Lo studio del giunto meccanico che consente di tenere insieme i diversi elementi e che abbiamo opportunamente nascosto". È così che il poggiatesta si innesta nello schienale, lo schienale nella seduta e la seduta nella base. Ma i Doshi Levien, il cui lavoro è ben riconoscibile proprio nei processi di ibridazione e contaminazione tra ambiti disciplinari e culturali distanti, spargono la semplicità della sequenza compositiva accostando materiali e superfici diverse. "Al legno di rovere fanno da contrappunto tessuti e pelli realizzate su misura, come fossero capi di sartoria", chiude Nipa. Un'attenzione che conferisce al pezzo un'identità unica. Ed è proprio l'idea di unicità, legata a un modo trasversale di fare, la chiave di lettura del loro lavoro. "Ci siamo divertiti con Madina, il marchio italiano di cosmetica e skincare per il quale abbiamo ridisegnato non solo 4 negozi, ma anche il logo e la scenografia degli allestimenti. È stato davvero curioso esplorare le opportunità creative del mondo del beauty. Confesso che il fashion ci affascina molto, ci piacerebbe infatti disegnare la showroom di uno stilista all'avanguardia". In attesa che il sogno si avveri, non perdiamo di vista le news. Tra tutte: i nuovi pezzi per la Galerie Kreo di Parigi. • www.doshilevien.com ♦ elledecor.it

Dallo schizzo su carta al prototipo: sotto, in sequenza, da sinistra, le fasi di progetto che hanno portato alla realizzazione della poltrona Almora disegnata dallo studio inglese Doshi Levien per B&B Italia. L'iter compositivo e di perfezionamento è iniziato nel 2012.



Contemporaneo con note vintage. Da sinistra, in metallo di recupero lo sgabello, da un1co Milano, in giunco e midollino la poltrona Elliptic di Clémentine Chambon per Vittorio Bonacina. In primo piano, sul tappeto Kilkenny di ClassiCon, da un disegno di Eileen Gray, pouf Ziggy in metallo di Emilio Nanni per Saba (€ 484), sul fondo sedia di Shop Saman (€ 285) e sul portone appendiabiti con gancio vintage, da Tappeti Contemporanei. Protagonista al centro il tavolo Tobī-Ishi laccato Candy Red, di Barber & Osgerby per B&B Italia (da € 4.348): sopra, cactus di Fiori di Latta e tre vasi, alto Barrel di Bitossi, con frame metallico di ilaria.i, in tessuto di Serax. Davanti al tavolo, seduta Twist di Emilio Nanni per Zanotta (€ 555), a destra sedia Dora in lamiera di Vibrazioni Art Design e seduta Variations di Stephen Burks per i 90 anni di Calligaris.



AFRO/CARAIBICO

di Ravalolisilenzistudio - foto di Federico Cedrone
ha collaborato Ilaria Baccocchi

*Colpo di fulmine: il design 2014 incontra
il senso vibrante del colore delle isole tropicali.
E si esprime attraverso forme scultoree, libere.
Per uno stile etnico remix. Ultramoderno*



Obiettivo morbidezza. Super soffici il mini-sofa Mama Nepal in Mongolia, a sinistra, di Paola Navone per Baxter (€ 2.410) e Husk-Sofa di Patricia Urquiola per B&B Italia, con trapuntature XL (cm 225x125, da € 5.225). Di forma organica il tavolino Mexique di Charlotte Perriand per Cassina I Maestri, in rovere, con doppio décor il tappeto Double Layer di M. Raimondi Malerba per Nodus (cm 300x200, € 6.466). A destra, si compone secondo il proprio gusto, accostando ante anche con misure e rivestimenti diversi, il paravento Diva di Arflex; accanto, mobile contenitore Toshi con ante in MDF goffrate di Luca Nichetto per Casamania (€ 1.832), con vaso grigio di Karakter, dietro lampada da terra Owl di Jun Yasumoto per Ligne Roset e, davanti, Shell Chair CH07 bianca di Hans Wegner per Carl Hansen, da MC Selvini (€ 2.322).



LIVING REMIX

di Elisa Ossino - foto di Tommaso Sartori
hanno collaborato Elisabetta Bongiorno e Raffaella Ossino

Mescolano liberamente spunti classici e dettagli inaspettati, novità e arredi cult.
Cinque proposte per spazi da vivere in totale relax, oltre ogni schema



BEAULIEU-SUR-MER

SI VA IN SCENA

| Stile Belle Epoque

Il salotto con, sullo sfondo, la pannellatura di legno che riproduce nei dettagli gli stucchi originali dell'ambiente. I divani sono di Maxalto; il lampadario è stato acquistato da un antiquario di Nizza.



GRAZIACASA | APRILE 2014 | 175

Grazie a quinte double-face, una villa Belle Epoque in Riviera si trasforma in uno spazio aperto dal mood metropolitano. Un progetto sorprendente dello studio romano Lazzarini Pickering

testo Chiara Sessa foto Matteo Piazza



**Look Seventies**

Poltrona con pouf rosso serie **Up5-6** di Gaetano Pesce, 1969, in schiuma di poliuretano e tessuto elasticizzato (risp. cm. 120x130x103h. e cm. 57ø, € 3.862, **B&B Italia**) abbinati alla lampada **Crystal Moon**, in policarbonato (cm. 40ø, € 205, **Serralunga**) e al pouf giallo della **Tato** collection, in poliuretano e tessuto (cm. 48,5ø, € 150, **Cerruti Baleri**).



L'OGGETTO DEL MESE

di **Carolina Trabattoni**
foto **Adriano Brusaferrì**

| TENDENZA JAP «Ci siamo ispirati alle pietre ornamentali dei tradizionali giardini orientali: Tobi-Ishi infatti significa "pietre volanti" in giapponese. Originariamente tondo, ora è più grande con un piano rettangolare arrotondato alle estremità, sempre a sbalzo e sospeso su due basi». Così i designer inglesi Edward

Barber e Jay Osgerby descrivono il pluripremiato tavolo Tobi-Ishi, disponibile in nuovi 16 colori laccati satinati che vanno ad affiancare i due laccati lucidi Candy Red e Smoke Blue e l'originaria finitura in cemento. Cm. 240x114x73,5h., da € 4.348. Di **B&B Italia**. Alla Fondazione Boschi Di Stefano, via Jan 15, Milano.

INDIRIZZI DA PAGINA 254

| Per l'angolo lettura Bergère Febo, in pelle con poggiatesta, della collezione **Maxalto di B&B Italia**; sul tappeto Velvet in lana pettinata di **Kasthall**, lampada Doll di **Foscarini**, in vendita su **Yoox**; credenza svedese in rovere anni '60, coccodrillo in ceramica, a parete un'opera di Ole Panton (tutto da **Galleria Nicola Quadri**).

| In cucina Il modello Alea di **Varenna** (pag. acc.) abbina laminato nero, olmo e marmo bianco di Carrara; sul top, robot multifunzione **Kenwood**, bicchieri **Nason Moretti** e pentola di **Zani & Zani**. Tavolo Dolmen e sedie Strip di **Poliform**.



GRAZIA CASA | SPECIALE REGALI | DICEMBRE 2014 | 149



OROLOGIO TIMES SQUARE Da parete, con fondo rosso o grigio. Design Ora. ito. € 56. **Guzzini**

design ADDICT



LAMPADA STRING

Sospensione con cavo di 12 metri per disegnare mini-architetture nello spazio. € 700. **Flos**



CANDELABRO DOMUS In acciaio argentato. I bracci ruotano intorno al corpo centrale. Da € 249,90. **Sambonet**



POLTRONA UP J Edizione per bambini dell'icona firmata Gaetano Pesce. In poliuretano e tessuto. € 950. **B&B Italia**

CARTINE RED MAPS WATERPROOF

Per trovare hotel, ristoranti e architetture supercool. € 40. www.yoox.com



LAMPADA DA TAVOLO JULIETTE In nichel nero lucido e marmo di Carrara. Design Carlo Colombo. € 346. **Penta**



TROLLEY GLOBE In pelle, design J.M. Massaud. In 6 colori, da € 278. **FPM**



CAFFETTIERA OSSIDIANA In alluminio brillantato. Si ispira alle pietre intagliate. Da € 40. **Alessi**

CENTROTAVOLA ROTARY TRAY Con vassoi girevoli in plastica. Design Jasper Morrison. € 46. **Vitra**



INDIRIZZI DA PAGINA 160

di Elisa Musso



Angolo lettura Sotto lo "sguardo" di Savinio, De Chirico e Paresce, due poltroncine rosse **Fulgens** disegnate da Antonio Citterio, con scocca laccata esternamente e imbottita all'interno (da € 2.240, **Maxalto di B&B Italia**); accanto, lampada **Mano** del '32 di Pietro Chiesa, con base in polvere di marmo e stelo in metallo (€ 525, **FontanaArte**).



Ciao Piero

È scomparso a 88 anni *il fondatore della B&B Italia*. Lo ricordano alcuni **progettisti che hanno collaborato** con l'azienda creatrice di molte icone del design

“ Ricordo le riunioni al Centro Ricerche e Sviluppo della B&B Italia. La sua scenografica entrata, un dandy elegantissimo, che faceva sembrare i prototipi prodotti finiti. Ci si sedeva, sdraiava, li provava, con naturalezza e compiacenza. E poi dava consigli o il suo assenso.

Patricia Urquiola

Con Cesare Cassina dal nulla è riuscito a far nascere un'impresa italiana senza pari. A quella trasformazione ho assistito e in qualche modo aiutato perché si realizzasse al meglio. Ora la B&B viaggia verso il suo destino senza il padre, e questo è un dolore per quanti hanno partecipato e lavorato assieme.

Tobia Scarpa

Audace, impetuoso, protagonista, trasgressivo, istintivo, dandy, avventuroso, inarrestabile, carismatico, inimitabile, seduttore, anticipatore. In poche parole, Pierino Busnelli.

Mario Bellini

Il design per lui non era solo un problema di espressione, ma un concetto globale: architettura, grafica, pubblicità, comunicazione, tutto faceva parte di una visione allargata che ha anticipato di molti anni quella che è oggi una consuetudine.

Antonio Citterio

Era un motore capace di spostare montagne e di spingere i suoi collaboratori a imprese che agli occhi degli altri potevano sembrare impossibili. Per lui niente era irrealizzabile e il suo animo pieno di innocenza si dedicava alle sfide che per molti erano inimmaginabili.

Gaetano Pesce



Afra e Tobia Scarpa



Patricia Urquiola



Innovatore Piero Busnelli in un ritratto recente. Insieme a Cassina, creò nel 1966 la C&B, l'azienda di imbottiti prodotti con tecnologie industriali che diventò poi B&B Italia.



Mario Bellini



Antonio Citterio

Professionalità, approccio industriale, cultura di prodotto e ricerca continua sono i valori su cui Piero Busnelli ha fondato la sua azienda.

Monica Armani

Difficile è ricordare una persona ancora presente, non solo nella sua azienda ma anche nella nostra vita. Piero è ancora tra noi, ha conquistato un posto centrale nella storia del design e ci accompagna anche ora che più soli dobbiamo continuare.

Paolo Piva

”

Relax d'autore

Divani e poltrone extra comfort approdati in un cantiere-installazione in bilico tra segni del passato e opere d'arte site specific. In un gioco di forme e colori

di Carolina Trabattoni foto Martin Müller



ISPIRAZIONE RETE

Il living sottolinea il contesto marino con il divano da esterno Ravel, des. Patricia Urquiola, B&B Italia. Cuscini Muuto, tappeti in vendita da Magazzini Associati. Sul fondo, sedia a dondolo, Billiani. A fronte, l'esterno dell'abitazione, lato ingresso.



**PIETRA, LEGNO E METALLO
PER NOBILITARE UN EX CAPANNO E
TRASFORMARLO IN UNA FRESCA
CASA DI VACANZA. DOVE QUALCHE
DIFETTO ANCORA C'È, MA NON SI VEDE**

di Studio Volo / foto Serena Eller / testi Federica Capozzi

B&B ITALIA: NUOVA APERTURA A PECHINO

B&B Italia ha inaugurato un nuovo monobrand store all'interno di Easyhome a Pechino, uno dei più esclusivi e prestigiosi furniture mall della città, meta privilegiata per gli appassionati di design e non solo. B&B Italia presenta l'eccellenza delle sue collezioni, B&B Italia e Maxalto, all'interno di uno spazio espositivo di 600 mq distribuiti su due livelli, in sintonia con le linee guida dell'azienda italiana in termini di immagine e presentazione.

Le scelte stilistiche, il progetto degli interni, la miscela di dettagli architettonici e di materiali, il gioco di luci e ombre, danno vita ad un ambiente pieno di personalità, dall'immagine forte, originale e internazionale, ricca di idee, proposte e soluzioni. Pareti rivestite con carte da parati in bianco e nero, sofisticati elementi divisorii in maglia metallica, un visual molto ricercato, grandi immagini retroilluminate di giardini esotici e una scultorea scala in metallo nero contribuiscono a creare un'atmosfera unica e

ad ispirare i visitatori.

Il layout, articolato in aree con stili diversi tra loro, alterna un approccio più minimalista ad uno stile più decorativo, pur sempre enfatizzando il vivere contemporaneo.

Un sofisticato gioco tra architettura e grafica, tra monocromatismo e colore, è lo scenario perfetto per still-life d'effetto quanto a suggestioni d'ambiente che dialogano armonicamente con la natura. Lo spazio è fluido e le varie aree offrono una leggibilità nitida, ben definita, con l'obiettivo di creare dei set che suggeriscano atmosfere, tendenze, emozioni, più che non articolare lo spazio in tradizionali stanze.

L'ambiente è spontaneo, intuitivo e accogliente ed esprime tutta la raffinatezza e l'eleganza tipica delle collezioni B&B Italia.

Per l'apertura di Pechino, B&B Italia sigla l'esclusiva partnership con Design Space. Grazie alla sua consolidata esperienza nella distribuzione di brand europei, il nuovo store vuole essere una piattaforma



di qualità e professionalità, una "destination" in un mercato sempre più sensibile al design. Lo Store propone le collezioni di B&B Italia nel pieno rispetto dell'immagine e della filosofia del marchio attraverso allestimenti caratterizzati da un unico linguaggio visivo. L'apertura di Pechino rappresenta un passo importante all'interno di un più ampio progetto a cui l'azienda sta dedicando notevoli risorse ed energie, che prevede l'apertura di nuovi monobrand in Asia nel prossimo futuro.

www.bebitalia.it



A TAIPEI IL PRIMO B&B ITALIA STORE

Grande successo per l'inaugurazione del primo B&B Italia Store a Taipei, capitale e maggiore città di Taiwan. Un anno dopo l'apertura a Kaohsiung, città del sud dell'isola, B&B Italia presenta l'eccellenza delle sue collezioni all'interno del nuovo store, uno spazio espositivo di 700 mq distribuiti su due livelli, che rispetta le ultime guidelines di B&B Italia in termini di immagine e presentazione. Le scelte stilistiche, il progetto degli interni, la miscela di dettagli architettonici e di materiali, il gioco di luci e ombre, danno vita ad un'ambiente pieno di personalità, dall'immagine forte, originale e internazionale, ricca di idee, proposte e soluzioni. Pareti rivestite con carte grafiche in bianco e nero, controsoffitti riflettenti in vetro nero, sofisticati elementi divisori in maglia metallica, un visual molto ricercato, una grande teca in vetro che ospita rigogliose piante tropicali e una scultorea scala in metallo nero, contribuiscono a creare un'atmosfera unica.

Il layout, articolato in aree con stili diversi tra loro, offre una selezione di proposte per la zona giorno, notte e l'outdoor. Un sofisticato gioco tra architettura e grafica, tra monocromatismo



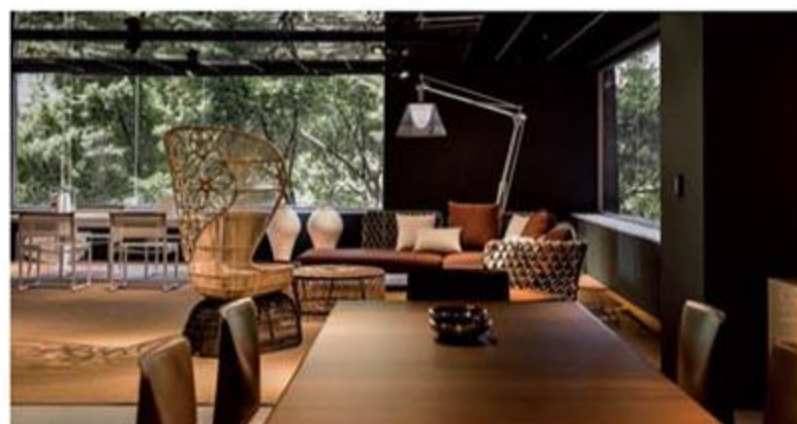
e colore, è lo scenario perfetto per still-life d'effetto quanto a suggestioni d'ambiente che dialogano armonicamente con la natura. Lo spazio è fluido e le varie aree offrono una leggibilità nitida, ben definita con l'obiettivo di creare dei set che suggeriscano atmosfere, tendenze, emozioni, più che non articolare lo spazio in tradizionali stanze. L'ambiente è spontaneo, intuitivo e accogliente ed esprime tutta la raffinatezza e l'eleganza tipica delle collezioni B&B Italia.

Per l'apertura di Taipei, B&B Ita-

lia riconferma la partnership con Bon Maison, inaugurata lo scorso anno con lo store di Kaohsiung. Grazie all'esperienza consolidata di Bon Maison, il nuovo store vuole essere una piattaforma di qualità e professionalità, una 'destination' in un mercato

sempre più sensibile al design. L'apertura di Taipei rappresenta il secondo passo di un più ampio progetto che prevede ulteriori aperture in Asia nel prossimo futuro.

www.bebitalia.it



**IN
News**

1. La sede della **B&B Italia** a Novedrate, in provincia di Como, realizzata nel 1973 su progetto di Renzo Piano e Richard Rogers.

2. Un ritratto di Piero Ambrogio Busnelli, fondatore della B&B Italia, scomparso il 25 gennaio scorso all'età di 87 anni.



Ricerche e Sviluppo B&B Italia convergono contributi metodologici e progetti di numerosi designer italiani e internazionali. Un'azione a 360° che coinvolge anche l'architettura (Afra e Tobia Scarpa, Renzo Piano e Richard Rogers chiamati a progettare la sede di Novedrate del 1973), che si allarga anche all'attenzione verso le campagne fotografiche e all'immagine grafica, rispettivamente con Oliviero Toscani e Pierluigi Cerri. Una lezione, quella dettata dallo spirito imprenditoriale di Busnelli, che Giulio Meroni, suo collaboratore per anni in qualità di direttore generale, recepisce nel fondare Meritalia nel 1987. In Meritalia converge lo stesso spirito di ricerca, rischio e passione per il design nella collaborazione, e nell'amicizia, con Tobia Scarpa e Gaetano Pesce, nei progetti di Italo

Rota e negli omaggi ironici alla Fiat 500 e al mondo automobilistico della collezione curata da Lapo Elkann negli ultimi anni, solo, per citare alcuni degli autori Meritalia.

Giulio Meroni e Pier Ambrogio Busnelli hanno rappresentato nel loro 'saper fare' quel felice incontro tra progettisti e industriali, tra tensione 'utopica' e padronanza del progetto con disponibilità all'innovazione, che nella storia del design italiano ha prodotto sin dal secondo dopoguerra la possibilità di attuare un'effettiva sperimentazione nel campo dell'arredo e dell'architettura d'interni. Un sodalizio professionale e creativo, quello tra architetti e industriali, che è alla base del successo e della diffusione del design italiano nel mondo quale esempio di riferimento obbligato e durevole, che secondo diverse modalità tramanda la filosofia di approccio e la qualità del progetto sino ai nostri giorni coinvolgendo generazioni e professionisti dalle personalità e dai linguaggi più diversi. Una filosofia imprenditoriale che la B&B Italia di Pierino Busnelli e la Meritalia di Giulio Meroni hanno sempre seguito nella prospettiva di una sorta di 'Rinascimento manifatturiero' declinato in logica industriale. (Matteo Vercelloni)

PER IL DESIGN

La scomparsa di PIERO AMBROGIO BUSNELLI, fondatore di B&B Italia, e di GIULIO MERONI, alla guida di Meritalia dal 1987, stimola una riflessione sul RUOLO- GUIDA dell'imprenditoria nell'industria italiana del design

A pochi mesi di distanza sono scomparsi due protagonisti della storia imprenditoriale del design italiano, tra loro legati non solo da una collaborazione sedimentata nel tempo in anni di lavoro, ma anche e soprattutto da una fraterna amicizia. Piero Ambrogio Busnelli e Giulio Meroni hanno rappresentato in modi simili, ma con diverse storie, quella particolare attitudine e passione, quel 'permanere nel tempo' di un'attività artigianale poi divenuta industriale. Si tratta di un 'saper fare' che testimonia il valore di un know-how difficilmente replicabile, basato su una sapienza artigiana e manifatturiera capace di rispondere a tutto ciò che è 'fuori dallo standard' e che, come la storia del distretto

industriale della Brianza dimostra, è in grado di accogliere le esigenze e le richieste più varie e complesse del mondo del design, inventando figure e tipologie dell'arredo. Pierino Busnelli, insieme a Cesare Cassina, nel 1966 fonda la C&B a Novedrate, nel cuore della Brianza tra Meda e Cantù, per diventare poi nel 1973 la B&B Italia. Esperienze imprenditoriali di successo basate sulla tensione verso la modernità esplicitata da una sinergia tra ricerca e innovazione, design declinato verso una necessaria logica industriale. Nell'azienda e nel famoso Centro



3. Un ritratto di Giulio Meroni, scomparso il 9 giugno 2013 all'età di 68 anni, quando ancora era alla guida di **Meritalia**, l'azienda da lui fondata nel 1987.

4. La sede di Meritalia a Mariano Comense (Como).



Snow Family Junior, di Odoardo Fioravanti per **Pedrali**, sedia e tavolino in polipropilene caricato con fibre di vetro, stampato a iniezione.

Progetti A MISURA DI BAMBINO. Dalle sedute-icona in versione mini agli oggetti, TRA GIOCO E ARREDO, per i più piccoli (futuri creativi?)

crescere nel DESIGN



UPJ di **B&B Italia**. Poltroncina e pouff interamente realizzati in schiuma di poliuretano flessibile con rivestimento in tessuto elasticizzato di colore rosso, completamente sfoderabile.

Recipio, di Antonio Citterio per **Maxalto**, scrittoio su struttura in legno massello verniciato a effetto gomma lacca. Il piano parzialmente a vassoio, con cassetto sottostante, è realizzato in schiuma di poliuretano espanso strutturale Baydur verniciato effetto gomma lacca (nero, rosso o soia) o in lamiera d'acciaio rivestita in pelle in diversi colori.





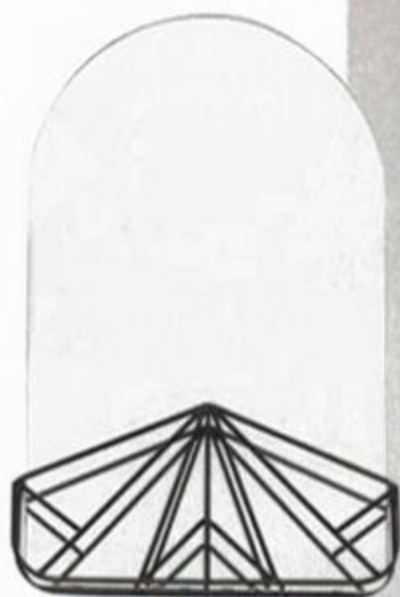
B&B Italia, via Durini: due novità di quest'anno, il tavolo Mirto nella versione indoor con finitura verniciata nera e top in vetro bronzato riflettente, design Antonio Citterio; la poltrona-nido Almora, di Nipa Doshi e Jonathan Levien, rivestibile in tessuto, pelle e shearling; struttura conica, due scocche in materiale plastico verniciato bianco, basamento girevole in alluminio, poggiatesta, in rovere curvato e parte interna imbottita che si inserisce nello schienale.

come a casa

INTERCAMBIABILI
*si prestano
agevolmente*
A CONTESTI
ETEROGENEI: ARREDI
crossover scelti
per AMBIENTI
NON SOLO PRIVATI,
e proporre ATMOSFERE
sempre più FAMILIARI

di Nadia Lionello
foto di Miro Zagnoli

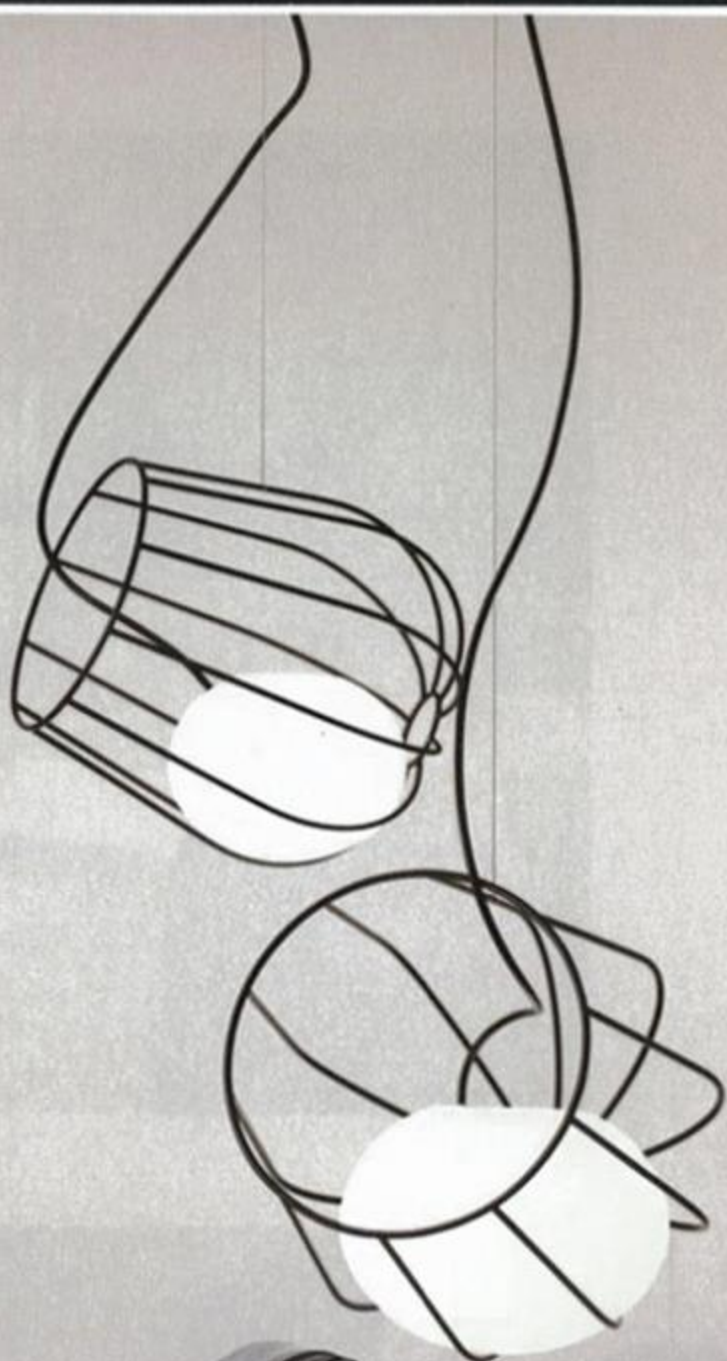


In
gn

DIGITAL MATTERS

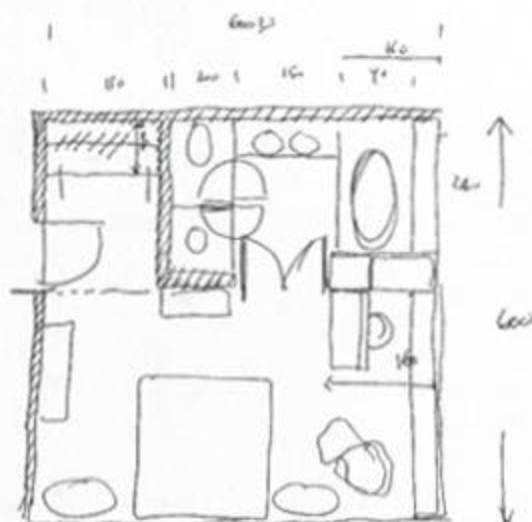
*Objects that combine a DIGITAL
APPROACH with the AESTHETIC
SOLIDITY of concrete things. Formal
research towards a HYBRID STATE
OF DESIGN, merging atoms and bytes*

by Stefano Caggiano





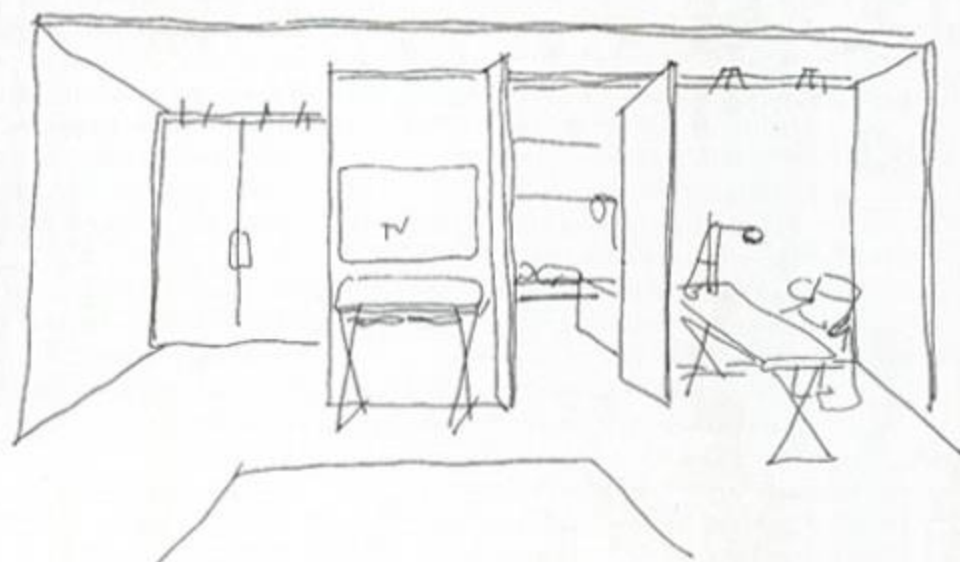
Progettato da Antonio Citterio per **B&B Italia**, Backstage è un sistema di armadi/cabine armadio che ripensa il tema del contenimento, della distribuzione degli spazi interni e del rapporto camera da letto/closet. L'elemento innovativo è l'anta rototraslante di grande dimensione che consente un ingombro ridotto e maggiore accessibilità ai vani interni. In questa soluzione Backstage, in versione armadio, è utilizzato come divisorio attrezzato.

IN
GN

NOTTE e DINTORNI

testo di Maddalena Padovani

LA CAMERA DA LETTO diventa sempre più un mini-appartamento. Questa l'idea alla base di BACKSTAGE, il sistema realizzato da B&B ITALIA su progetto di ANTONIO CITTERIO, che grazie a un meccanismo innovativo DILATA LO SPAZIO del contenere e diventa un elemento dell'architettura

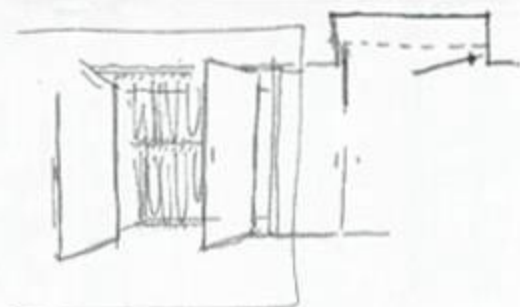
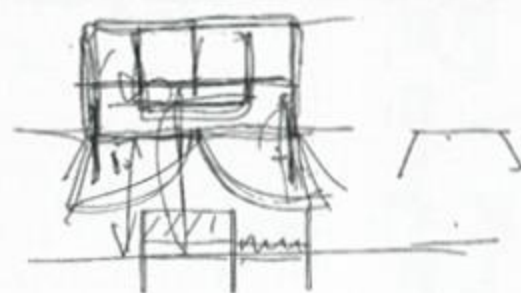
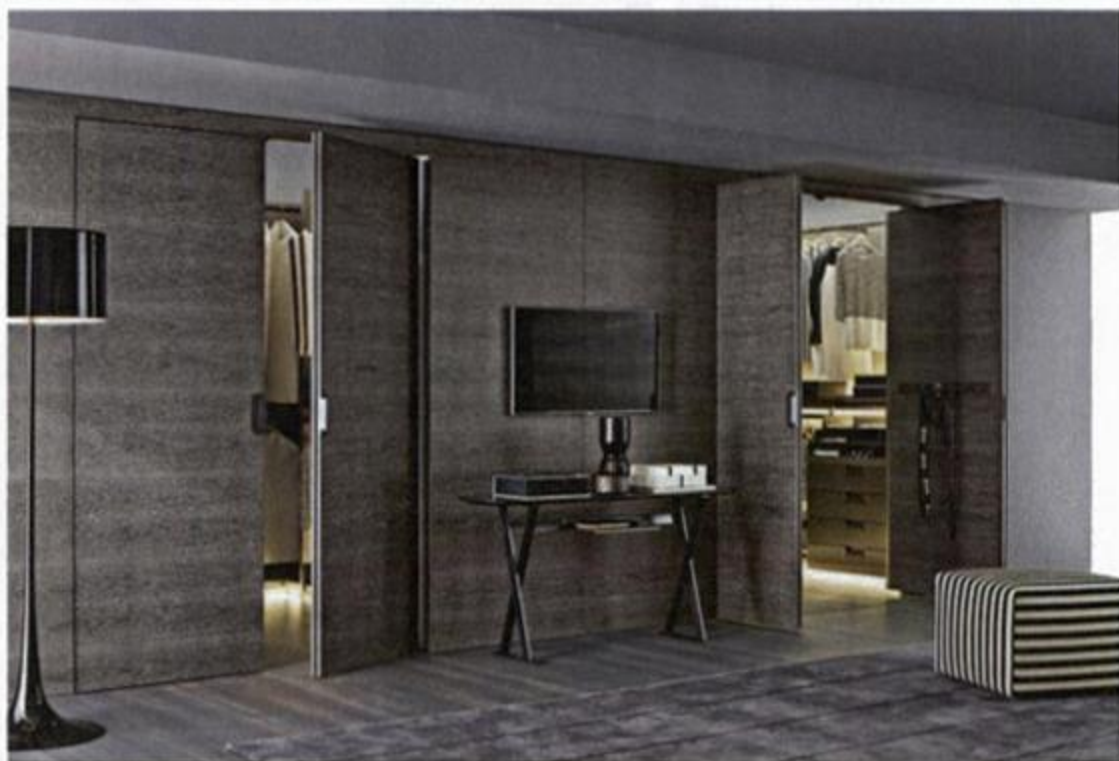


Ci voleva qualcosa di diverso e di veramente speciale che giustificasse la presentazione di un nuovo armadio da parte di un marchio come B&B Italia storicamente legato al mondo dell'imbottito. Non che l'azienda di Novedrate fosse digiuna di progetti e innovazioni nell'ambito dei sistemi. Risale al 1983 il Sisamo di Studio Kairos, il primo armadio complanare che era valso a B&B Italia il premio Compasso d'Oro. A questo progetto ne erano seguiti altri, come il Velante del 1992 che introduceva l'apertura totale delle ante. Poi era stata la volta del Door, con cui Antonio Citterio, nel 2002, declinava in termini d'arredo la sua visione sistemica dell'architettura.

Con Backstage, il sistema presentato quest'anno dopo due anni di ricerca, Citterio aggiorna e mette a fuoco le sue riflessioni sull'evoluzione dell'abitare, proponendo una soluzione tecnica ed estetica che prima non c'era: l'anta rototraslante di grande dimensione. Il progetto nasce da una considerazione: la camera da letto oggi è un luogo che destiniamo non solo a dormire, ma anche a leggere, scrivere, lavorare. In altre parole, sta diventando una stanza di dimensioni e funzioni più allargate che la rendono sempre più simile alla junior suite di un hotel. Da qui l'idea di ripensare il tradizionale sistema di contenimento e di divisione spaziale per razionalizzare la distribuzione di queste attività sempre più differenziate, soprattutto per consentire comunicazioni più ampie e continue tra gli spazi a queste dedicati.

Il principio base è che l'anta rappresenta una superficie a tutt'altezza che scompare nella parete che la ospita, senza costituire un ostacolo fisico e visivo ai vari ambienti che devono raccordarsi tra loro con fluidità e omogeneità compositiva. L'anta di Backstage si apre infatti con un movimento simultaneo di rotazione e traslazione che la fa parzialmente rientrare (25 cm su 72,5, 85 o 97,5 cm di larghezza); l'armadio diventa così completamente accessibile e l'impressione che ne deriva è che si 'entri' al suo interno come se fosse una cabina armadio, anche quando è collocato in spazi non eccessivamente profondi. La nuova scansione della facciata fa sì che, con l'apertura di due sole ante, si ottenga l'apertura e la visibilità che solitamente è possibile ottenere aprendo più ante, come succede nel caso di un armadio largo 154, 170 o 195 cm. Anche lo spazio interno presenta innovative soluzioni che permettono di razionalizzare l'organizzazione e lo sfruttamento funzionale, oltre a conferire a Backstage l'immagine di sistema destinato a una

In questa versione, Backstage diventa una doppia cabina armadio (una per lei e una per lui) concepita come una boiserie continua in legno sucupira. In facciata, il pannello centrale può ospitare la tv. In alternativa, le ante possono essere laccate in 16 colori con finitura semilucida effetto gommalacca oppure satinata.



clientela esigente. Sostituito è l'impianto di illuminazione a led a basso consumo, che si accende con l'apertura delle ante. Posizionato alla base, sui ripiani e sul ciellino, garantisce la visibilità di tutte le zone attrezzate ed enfatizza il senso di continuità del pavimento ottenuto con la disposizione sospesa delle cassettiere, che a sua volta accentua l'effetto di 'penetrazione' all'interno dell'armadio. In corrispondenza dei ripiani, la luce si diffonde morbidamente dal fondo degli schienali senza rivelare fili, dispositivi o attacchi tecnici: le fonti luminose sono infatti disposte dietro un'alzatina e alimentate da una cremagliera elettrificata che consente di spostare facilmente sia il ripiano che la luce senza fare nuovi fori passacavi.

Le attrezzature interne prevedono ripiani, barre porta abiti, cassettiere e vani portacamice. A queste si aggiungono gli accessori posizionati sulle ante: vasche portatutto, specchio orientabile,

portacinture e portagioielli. Tutti questi elementi sono realizzati con grande cura del dettaglio e materiali ricercati - come la pelle con impunture da sellaio - che esprimono i contenuti di alta artigianalità su cui Backstage punta per distinguersi nel panorama dei sistemi esistenti sul mercato. Anche nella versione laccata, le ante sono proposte con una verniciatura a effetto gomma lacca che prevede uno speciale procedimento semindustriale.

Il sistema è proposto in due profondità: 66 cm e 85 cm. Sono possibili anche soluzioni su misura, grazie a una serie di adeguamenti che rendono il prodotto sartoriale. Tutte le caratteristiche e le attrezzature degli armadi Backstage sono trasferibili nella progettazione di cabine armadio concepite come vere e proprie suite di lusso, che possono essere dotate al loro interno di un volume completamente chiuso per la custodia dei capi fuoristagione.



Sopra: l'interno di una cabina armadio dotata di un volume completamente chiuso per riporre i capi fuoristagione.

Sotto: le maniglie rappresentano un dettaglio importante di Backstage. Poste sul bordo delle ante, in modo da combaciare tra loro, sono proposte in due varianti: una sporgente, l'altra rientrante, entrambe con inserti in pelle (testa di moro o coloniale) o nickelato bronzato. Sempre in pelle, impreziosita da impunture da sellaio, il vano porta-oggetti e i divisori interni dei cassetti.





Button Tables, tavolino con base cilindrica laccata che si rastrema lievemente nella parte inferiore e top tondo in marmo nero Marquinia. Disegnato da Edward Barber & Jay Osgerby per **B&B Italia**. Y-Tube, vaso a due aperture realizzato da sottili anelli di marmo sovrapposti, di diverse larghezze e colori. Disegnato da Patricia Urquiola per la collezione NatifiUse di **Budri**.



1. Poltroncina "Piccola Papilio Outdoor"
B&B Italia 1.393 €.
2. Mobile "Aradio"
Kubedesign 1.155 €.
3. Telo "Mille" *Gabel*
prezzo su richiesta.
4. Vassoio "Phil"
di *Paola C.* 160 €,
sali *La Bruket*
Campomarzio70,
candela "Le
Morandine" *Sonia
Pedrazzini*,
bottiglia "H₂O"
Serax 50 €.
5. Vasca "Ottocento"
e rubinetto "Esen"
Agape 5.010 e 695 €,
crocifisso "Gera"
Internoitaliano 75 €.



1

2



DESIGN MANIA

1. Poltroncina per bambini completa di pouf a forma di palla "UPJ" **B&B Italia** 950 €. 2. Acquario "Fish Hotel Umbra" **Lovethesign** 40 €. 3. Lampada da tavolo in edizione limitata "Meteorite 15" **Artemide** 165 €. 4. Sedia in legno massello curvato con gamba annodata "215" **Thonet** 955 €. 5. Tavolino componibile in legno coltivato "Lo5" **Lightson** 99 €. 6. "Radio.cubo ts522D+Bluetooth", classico del design anni Sessanta in una nuova versione bicolore **Brionvega** 279 €.

4



6



5



3





FORME

West Coast

Frigorifero bombato, bicchiere in acrilico e un lettino per sognare la California

di Cristiano Vitali

Happy Days! Perché la speranza è che assieme al frigorifero **FA30BRR1** si acquisti anche la felicità delle forme anni Cinquanta. O che almeno funzioni senza guasti (forma di felicità altrettanto importante, diciamo). **Smeg** 1.725 €.



Il bicchiere *Scotch* di **Mario Luca Giusti** è perfetto per ogni location: dal bordo piscina a quando siete mollemente appoggiati alla balaustra di una terrazza. Con la certezza che rimbalzerebbe se vi scappasse di mano (essendo di acrilico). Mica male. 12 €.

Non so se ne siete a conoscenza, ma il centrotavola sta vivendo un certo revival: da quelli design a quelli al limite di una scultura, all'*Orione* di **De Vecchi**. Realizzato in silver plated e Alulife, è l'unico in grado di far apparire preziosissimi dei semplici limoni. 460 €.



Sarà anche un immaginario da cartolina. Tuttavia, se un lettino reclinabile mi permettesse di vivere una certa atmosfera alla California Dreamin' (come fossi a Palm Springs), non so voi, ma io non ci penserei due volte ad accaparrarmi un *Mirto*. **B&B Italia** 2.275 €.



moda
& design

Senza domanda interna nessuna industria può resistere. Va forte l'export ma il problema è il mercato italiano, il più importante: molte nostre aziende lavorano solo per il mercato interno

Cleto Sagripanti
presidente di Assocalturifici

26 10 MARZO 2014
AFFARI E FINANZA

[L'EVENTO]

Twins di Camper, i 25 anni delle gemelle diverse



Milano
Perché la scarpa sinistra deve essere sempre uguale a quella destra? È da questo quesito che, 25 anni fa sull'isola spagnola di Maiorca, sono nate le Twins di Camper. Questa linea di "gemelle diverse" ha festeggiato il suo anniversario con un'edizione limitata realizzata dall'imprevedibile e provocatorio Bernhard Willhelm. Due i modelli

per l'occasione: la stringata maschile a righe color cemento e bianche su un lato della scarpa, blu elettrico e verde sull'altro. E lo stivale da cowboy arriacciato e al polpaccio, a righe cemento e bianche su un lato della scarpa, blu elettrico e verde sull'altro. Entrambi i modelli hanno la tomaia e la suola in pelle.

(s.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Design, la lezione di Busnelli

UNO DEGLI AMBASCIATORI PIÙ INNOVATIVI DEL MADE IN ITALY LASCIA, DOPO LA SUA SCOMPARSA, UN'EREDITÀ DI CULTURA E DI STILE CON LA SUA B&B, NATA NEL 1973, CHE OGGI PRESIDIA IL MERCATO DI FASCIA ALTA

Roberto Ciminaghi

Milano

Ambasciatore del made in Italy, cultore di bellezza, imprenditore visionario e coraggioso nel settore del design, Piero Ambrogio Busnelli, per gli amici Pierino, si è spento lo scorso gennaio, all'età di 87 anni. Nasce nel 1926 a Meda, in Brianza. La sua avventura imprenditoriale inizia nel 1952, ma il suo sogno di creare "un'azienda per il design" si realizza nel 1966 con la C&B, azienda che costituisce con Cesare Cassina. Grazie all'introduzione di nuove tecnologie e a prestigiose collaborazioni con designer famosi, tra i quali Afra e Tobia Scarpa, Mario Bellini, Gaetano Pesce, Marco Zanuso e molti altri, porta in breve tempo l'azienda ad aggiudicarsi successi a livello internazionale.

Nel 1973 arriva la grande svolta, con la trasformazione dell'azienda in B&B Italia, di cui diventa proprietario unico. La straordinaria visione di Busnelli prende forma. Affida con coraggio e lungimiranza il progetto del suo *headquarter* a un giovane Renzo Piano (allora 23enne, associato a Richard Rogers), che diventerà *archistar* firmando poco dopo il Centre Pompidou. Busnelli dà vita a progetti che scandiranno la storia del design italiano e varranno ben quattro Compassi d'Oro: nel 1974 con il sistema di armadi Sisamo di Studio Kairos, nel 1979 con le sedute Le Bambole di Mario Bellini, nel 1987 con il rivoluzionario sistema di sedute City di Antonio Citterio e nel 1989 a B&B Italia, per lui vero motivo d'orgoglio essendo il primo assegnato ad un'azienda, "per il costante lavoro



di integrazione svolto al fine di coniugare i valori della ricerca tecnico/scientifica con quelli necessari alla funzionalità ed espressività dei prodotti".

Parallelamente Ambrogio Busnelli introduce nel settore codici inediti di comunicazione, originando un linguaggio ironico e creativo. Accostandosi al mondo della moda, recluta fotografi del calibro di Klaus Zaugg e Oliviero Toscani, che con Benetton diventerà poi il guru dell'immagine trasgressiva. A lui commissiona nel 1972 la campagna pubblicitaria de Le Bambole: come pro-

tagonista sceglie la musa di Andy Warhol, Donna Jordan, in jeans e scarpe Manolo Blahnik e a seno nudo. È un nuovo modo di raccontare il prodotto, audace, sexy e *avant-garde*, perfettamente in stile Busnelli. L'anima del viaggiatore e del cacciatore, dalla curiosità insaziabile, lo spinge ad affrontare sempre nuove sfide oltre la casa, fino ad arrivare al business delle grandi navi da crociera. Aprista anche in questo settore, crea una divisione specializzata e il successo arriva in maniera indiscutibile.

Oggi B&B Italia è l'azienda più rilevante nel mercato di fascia alta del design e ha il fatturato più alto come azienda singola. Nel 2013 il giro di affari è stato di 150 milioni di euro. È costituita da due divisioni: la Divisione Casa è presente sul mercato dell'arredo con due marchi ben distinti, B&B Italia e Maxalto, diversi per dna e posizionamento, ma accomunati da un'offerta che spazia dall'area *living* alla sala pranzo alla zona notte. B&B Italia focalizzato sul design,

la contemporaneità e l'innovazione; Maxalto espressione invece di "classicità contemporanea" con un approccio di "alto artigianato industriale".

La Divisione Contract invece si rivolge a prestigiosi hotel, uffici e retail. Sono 500 gli addetti in azienda, come diceva sempre Busnelli "sono gli uomini e le donne che tutti i giorni lavorano con noi a fare la differenza". L'export rappresenta l'83% con una presenza in 79 paesi nel mondo, 8 flagship store nelle principali città e 29 monobrand. La collaborazione con i designer e la vocazione alla ricerca sono dalle origini un asset strategico, che valgono annualmente un investimento del 3% del fatturato. Le previsioni per 2014 parlano di grande focalizzazione sul prodotto, con novità durante il Fuorisalone 2014, di continua espansione sia verso i «nuovi mercati» (in Cina ad esempio dove sono previste delle aperture monomarca a Taipei, Taichung e Suzhou) oltre al consolidamento nei mercati storici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BACKSTAGE
Simone MarchettiLA GUERRA
AI BLOGGER?
UN INUTILE
SNOBISMO

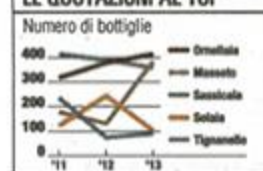
Controordine da Parigi: i blogger alle sfilate e agli eventi di moda non sono più graditi. Non parliamo dei soliti italiani, ma di tutti i pezzi da novanta internazionali che trascinano una marea di followers, veri e fasulli poco importa. Il filippino Bryan Boy, la russa Mira Duma, la cinese Tina Leung: per la prima volta, fuori dalle solite sfilate della Ville Lumière, le loro pose in ghirigori di fronte ai fotografi (a loro volta blogger) non sono più viste come un *plus* ma come un *minus*. Di più: c'è chi comincia a fuggire i flash, a non tollerarli più, persino a snobarli. La stessa cosa si può dire di Instagram: il Social Network più amato dalle fashion victim e dal settore degli stilisti, è finito nel mirino delle cose non grate. Un articolo pubblicato dal sito di moda *businessoffashion.com* parla addirittura di come questo Social Network stia uccidendo la moda: secondo il pezzo, gli scatti rubati alle sfilate da giornalisti e buyers, ovvero da dilettanti della fotografia, regalano una realtà sfocata e incolore di quello che dovrebbe essere creatività e colore. Come sempre, nella moda lo snobismo non aiuta mai. Anzi: fa perdere di vista i fenomeni e la contemporaneità. I blogger possono piacere o meno ma sono ormai parte integrante del sistema e continuano a veicolare i messaggi fashion con una velocità e un'efficacia che i mezzi tradizionali ancora si sognano. E Instagram resta uno strumento più valido di qualsiasi pagina pubblicitaria vista su una rivista o su un sito: prendete, per esempio, il profilo Instagram delle boutique Opening Ceremony (@openingceremony). È una directory di immagini e di spunti calibrati al secondo per indurre chi guarda ad andare in negozio o sull'e-commerce per acquistare subito ciò che si annuira. E a proposito di mezzi tradizionali che hanno capito la contemporaneità, se già non lo fate seguite da subito il profilo Instagram del New York Times Fashion (@nytimesfashion): è un ottimo esempio di interazione tra canali istituzionali e nuovi blogger, giornalisti e fotografi di streetstyle. Perché nella moda lo snobismo porta sempre fuori strada e, ancor peggio, fuori tendenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[L'ANALISI]

Il vino griffato fa bene al portafoglio

LE QUOTAZIONI AL TOP



Paola Jadeluca

Il vino, un lusso che fa bene al portafoglio, sostengono da anni gli economisti. Pellicce, abiti, scarpe, più ti paghi, più ti piacciono, più ti senti soddisfatto. Ma alla fine perdono il loro valore. Solo i gioielli e gli orologi guadagnano nel tempo. Ma il vino, a quanto pare, ha sorpassato asset storici. Oro, petrolio, Ftse 100 e S&P 500: un vino italiano li ha sorpassati tutti. Ornellaia, il cru toscano della famiglia Marchesi de' Frescobaldi. Secondo Liv-ex, la borsa internazionale del vino che monitora le performance ed i prezzi di oltre 1000 vini nel mondo, Ornellaia è tra i vini con i rendimenti in crescita più costanti nel tempo. Le sue quotazioni medie sono raddoppiate dal 2007 ad oggi. Nello stesso periodo ha realizzato una performance migliore della media dei migliori 100 vini al mondo. Certo, il primato assoluto rimane in mani francesi con Château Lafite e Mouton Rothschild, ma tra il 2007 ed il 2013, Ornellaia ha segnato un incremento superiore alla media dei migliori 10 vini francesi. Sempre secondo studi di Liv-ex e Sotheby's, presentati la scorsa settimana a Milano, la volatilità di Ornellaia, indice del rischio di un investimento, è tra le più basse al mondo.

p.jadeluca@repubblica.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEX

LA LEGGENDA È TORNATA

NUOVE STORIE TUTTE A COLORI.

IN EDICOLA IL 1° VOLUME

la Repubblica

Il cru Ornellaia ha battuto i rendimenti di oro, petrolio, Ftse 100 e S&P 500

DESIGN

Tavolini bassi in rame e acciaio smaltato della linea Last Stool di Max Lamb per Discipline. **Lampada da tavolo** a LED Eclipse in Corian® con vaschetta portaoggetti, design Alessio Bassan e Silvano Pierdonà per Capo d'Opera. Nuova forma rettangolare per il **tavolo** Tobì-Ishi disegnato da Edward Barber & Jay Osgerby. Sagomato alle estremità e

disponibile in 16 nuovi colori laccati satinati, B&B Italia. **Poltroncina** Lagò con scocca in poliuretano rigido e gambe di alluminio laccato, design Philippe Starck per Driade. **Sospensione** Melathron in acciaio e alluminio disegnata da Michele De Lucchi per Artemide. Sul fondo, quinta in **lamiera** di acciaio satinato di Steel Color



Scopri il backstage del servizio IL NUOVO PAESAGGIO curato da Daria Pandolfi nella sezione VIDEO di living.corriere.it

New wave NORDICA

IMBOTTITI ESSENZIALI, COLORI FREDDI E TANTO LEGNO.
SI SPERIMENTA UNA NUOVA SOBRIETÀ FATTA DI RIGORE
FORMALE E RICCA DI DETTAGLI ARTIGIANALI.
TRA TAPPETI DÉCOR E ACCESSORI PREZIOSI

STYLING — ALESSANDRO PASINELLI
FOTO — BEPPE BRANCATO





A Venezia. Mostre, novità e passaparola

L'affaccio sul Canal Grande della sala da ballo al piano nobile di Palazzo Papadopoli, sede dell'hotel Aman Canal Grande Venice. Gli arredi sono di Maxalto

LA BIENNALE

Fundamentals, la 14esima Mostra Internazionale di Architettura, sarà ai Giardini e all'Arsenale fino al 23 novembre (biglietto d'ingresso, 25 euro). Per tutta la durata dell'esposizione è previsto un denso programma di incontri, concerti, performance di teatro e danza. Il calendario dei Weekend Specials, con dibattiti che coinvolgono importanti personalità della cultura contemporanea, è pubblicato sul sito della Biennale.

tel. 0415218711

➤ LABIENNALE.ORG

IL FUORIBIENNALE

Musica e arti visive si incontrano ad 'Art or Sound', mostra curata da Germano Celant per la **Fondazione Prada** a Ca' Corner della Regina. Fino al 3 novembre.

Calle de Ca' Corner, Santa Croce 2215, tel. 0418109161

➤ FONDAZIONEPRADA.ORG

Due artisti (e due mondi) a confronto all'**Espace Louis Vuitton Venezia**. 'Sguardi incrociati a Venezia. Jirō Taniguchi Mariano Fortuny' è in corso fino al 18 novembre.

Calle del Ridotto, San Marco 1353, tel. 0418844318

➤ LOUISVUITTON.IT

Nel giardino di **Le Stanze del Vetro**, l'artista Hiroshi Sugimoto allestisce la Glass Tea House **Mondrian**. Al suo interno, un maestro giapponese officia la tradizionale cerimonia del tè. *Isola di San Giorgio Maggiore 1, tel. 0415229138*

➤ LESTANZEDELVETRO.IT

I ritratti di architettura di Hiroshi Sugimoto vanno in mostra a Palazzetto Tito, sede di **Fondazione Bevilacqua La Masa**. *Modern Times* è la prima



IN GIARDINO

Tutti FUORI

ELEGANTI E LEGGERI, I MOBILI DA ESTERNO
SORPRENDONO PER LA VERSATILITÀ E LA CURA
DEI DETTAGLI. SE IL PUF È ALL'UNCINETTO,
LA CHAISE LONGUE È DI CUIOIO

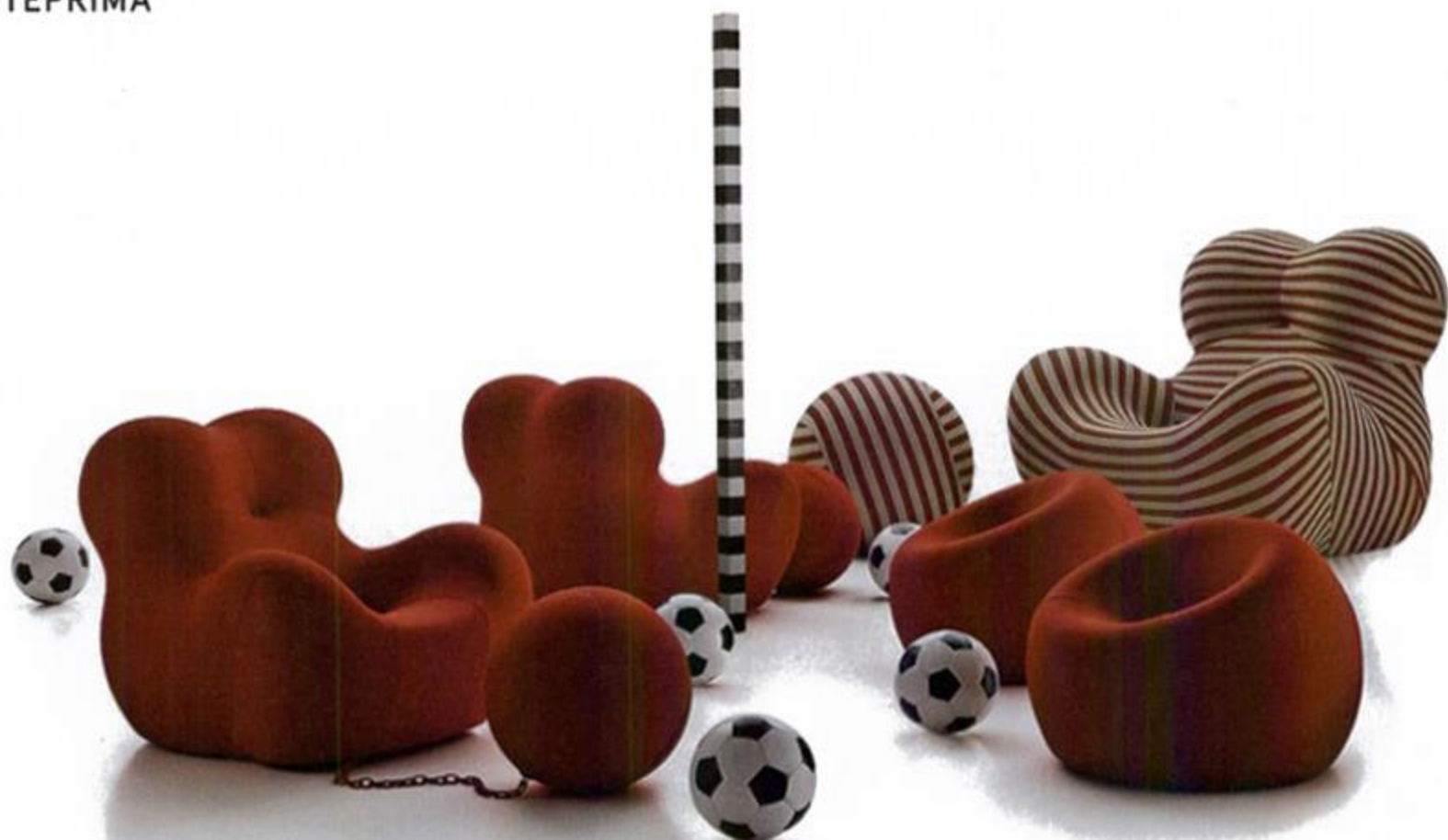
STYLING — DARIA PANDOLFI

FOTO — BEPPE BRANCATO



1. Lettino Mirto in alluminio pressofuso, impilabile e con schienale reclinabile, design Antonio Citterio per B&B Italia. **2. Sdraio e poggiatesta** Rimini con struttura in rame acidato e seduta in cuoio Hydro, Paola Navone per Baxter. **3. Pouf** Dala in alluminio estruso e intreccio di fibra ecologica di materiale riciclato e polietilene, Stephen Burks per Dedon. **4. Sedia** Outline in metallo verniciato disegnata da Alessandra Baldereschi per Seletti. **5. Casetta per uccelli** Nest n° 1 in legno di abete e acciaio satinato, design Filippo Pisan per De Castelli

ANTEPRIMA



DESIGN

LITTLE 'BIG MAMA'

Storica icona del catalogo B&B Italia, la poltrona Up disegnata nel 1969 da Gaetano Pesce fa il suo debutto in versione mini. Si chiama UPJ, dove J sta per Junior, ed è pensata solo in rosso per i bambini dai tre anni in su (anche se regge tranquillamente il peso di un adulto). Dal MoMA di New York alla Triennale di Milano, i più importanti musei del design la annoverano nelle loro collezioni permanenti. La sua è una storia affascinante: Pesce l'aveva progettata come metafora oversize della figura femminile, sinuosa e avvolgente. Il puf, legato alla poltrona con la catenella come fosse una palla al piede, rappresenta una denuncia alla diffusa condizione di 'prigionia' della donna nel mondo. Soprannominata da sempre 'Big Mama', la poltrona sarà la protagonista delle vetrine di Natale dei principali store B&B Italia.

 BEBITALIA.COM


MOSTRE

SPIRITO LIBERO

Al via il 26 novembre alla Triennale di Milano: *Ugo La Pietra*, prima grande monografica dedicata al poliedrico architetto, artista, musicista, cineasta e fumettista. In un percorso di oltre mille opere realizzate dal 1960 a oggi c'è tutto il suo universo progettuale fatto di ricerche, sperimentazioni, oggetti e ambienti. Una sorta di viaggio espositivo che attraversa i decenni, dalla contestazione giovanile degli Anni 70 all'avvento della comunicazione di massa dei famigerati Anni 80, per arrivare fino ai giorni nostri. Fino al 15 febbraio 2015. Nella foto, *Il Commutatore*, 1970. La Triennale di Milano, viale Emilio Alemagna 6, Milano

 TRIENNALE.IT

Divano Husk-Sofa rivestito in tessuto di lana e con sostegni finitura rame, design Patricia Urquiola per B&B Italia. **Cuscini** gialli Fil d'Argent in seta e cotone di Hermès, petrolio Orphée Curaçao in puro cotone di Élitis. **Specchio** ottagonale con profilo in ottone Anni 50 di Robertaebasta. **Tappeto** Mini Infini in pura lana himalayana collezione Contemporary, design Daniele Lora per CC-Tapis. **Tavolino** Terrae in marmo orobico grigio venato opaco, design Pinuccio Borgonovo per Flou. **Lampada da tavolo** LT05 North in alluminio laccato a polvere, design Marcel Besau & Eva Marguerre per e15. **Manifesto** originale per una mostra fotografica

di Annie Leibovitz all'Institute of Contemporary Art, Boston, 1992, da Galleria l'Affiche. **Puf** imbottito Biscotto disponibile nella variante trapuntata o liscia, design Sergio Bicego per Saba Italia. **Appendiabiti** Memoire in alluminio verniciato a polvere, design Jakub Zak per Dante Goods & Bads da Spazio Rossana Orlandi. **Console** Hardy 180/2 con due ripiani e struttura in nichel nero lucido, design Andrea Parisio per Meridiani. **Lampada da tavolo** francese in bachelite Anni 30 da Officina Antiquaria. A soffitto: **carta da parati** Mis en plis stampata su tessuto non tessuto, collezione Pleats di Élitis



ZONA GIORNO
LIVING AREA



PATHOS

DESIGNER ANTONIO CITTERIO



MAXALTO

Marchio di B&B Italia, Maxalto ha una sua forte identità, pur condividendo la filosofia della casa madre. Il risultato è una serie di raffinati prodotti "new classic" dal mix equilibrato di innovazione e qualità artigianale. Fin dall'origine, nel 1975, le collezioni si distinguono per l'eccellenza nella lavorazione del legno, mentre dal 1995, sotto la direzione artistica di Antonio Citterio, introducono riferimenti al design francese tra le due guerre. Lineare ed elegante, il tavolo Pathos ha la struttura con gambe a "X" in acciaio e il piano in marmo Nero Marquina, Bianco Calacatta, Verde Guatemala oppure in legno verniciato lucido nei sofisticati colori deserto, antracite, grigio acciaio, marrone palude e rosso mattone.

Maxalto, B&B Italia's brand, expresses a strong identity of its own while sharing the company's philosophy. The result is a series of refined "new classic" products, with a balanced mix of innovation and sophisticated craftsmanship. Right from the brand's origins in 1975 its collections have stood out for woodworking excellence, and since 1995, under the artistic leadership of Antonio Citterio, they have introduced references to French interwar design. Linear and elegant, the Pathos table has steel "X" shaped legs and a top in black Marquina, white Calacatta or green Guatemala marble, or glossy varnished wood in the chic colours desert, anthracite, steel grey, marsh brown and brick red.

SEGNİ PARTICOLARI

IL PIANO, RETTANGOLARE O QUADRATO, HA ANGOLI ARROTONDATI. LA STRUTTURA È IN ACCIAIO CROMATO LUCIDO, VERNICIATO NICHEL BRONZATO O RAME.

SPECIAL FEATURES

THE RECTANGULAR OR SQUARE TOP HAS ROUNDED EDGES. THE FRAME IS IN BRIGHT CHROMED STEEL, BRONZED NICKEL PAINTED OR WITH COPPER FINISH.

ZONA GIORNO
LIVING AREA



BEND-SOFA

DESIGNER PATRICIA URQUIOLA

**B&B ITALIA**

In un edificio progettato da Renzo Piano e Richard Rogers, a nord di Milano, ha sede questa azienda, che - fondata nel 1966 da Piero Ambrogio Busnelli - ha costruito il suo successo sulla capacità di rappresentare la cultura contemporanea, intuire e anticipare le tendenze, rispondere alle trasformazioni delle esigenze abitative. Modello di forte attualità, Bend-Sofa coniuga forme monolitiche con un andamento irregolare, studiato in funzione del comfort e di un'alta flessibilità compositiva. I moduli ondulati, assemblati a partire da elementi seduta, angolari e pouf, sviluppano innumerevoli configurazioni, dalle versioni lineari di dimensioni contenute a quelle di più ampio respiro, anche con divani bifacciali.

A building north of Milan designed by Renzo Piano and Richard Rogers is the headquarter for this company, founded in 1966 by Piero Ambrogio Busnelli. Its success is based on the ability to represent contemporary culture, sense and anticipate trends, and respond to the evolution of domestic living. A strikingly contemporary model, Bend-Sofa combines monolithic shapes with a sinuous design, developed to provide exceptional comfort and compositional flexibility. The undulating modules can be assembled on the basis of seat, corner and ottoman elements to create countless compositions, from smaller linear versions to larger configurations, also with two-sided couches.

SEGNI PARTICOLARI

IL RIVESTIMENTO IN TESSUTO O PELLE È CARATTERIZZATO DA CUCITURE A CONTRASTO OPPURE TONO SU TONO, CHE SOTTOLINEANO IL DISEGNO E IL MOVIMENTO DEL DIVANO.

SPECIAL FEATURES

THE FABRIC OR LEATHER UPHOLSTERY FEATURES CONTRASTING OR TONE-ON-TONE STITCHINGS THAT HIGHLIGHT THE SOFA'S DESIGN.

Cibus si allea con Assocarni

Fiere di Parma e Assocarni, l'associazione dell'industria italiana delle carni, hanno siglato un accordo strategico che prevede per il 2014 una collaborazione sinergica su due manifestazioni fieristiche: Cibus (a Parma dal 5 all'8 maggio) e Cibus Tec - Food Pack (a Parma dal 28 al 31 ottobre 2014).



Gli utili Yoox a 12,6 milioni

Yoox, gruppo fondato da Federico Marchetti (foto), archivia il 2013 con un utile di 12,6 milioni di euro (+23,9% rispetto al 2012). I ricavi sono saliti del 21,2% a 455,6 milioni e il mol in aumento del 34,2% a 43,1 milioni. Ai soci non sarà distribuito dividendo per «rafforzare la struttura patrimoniale e reinvestire gli utili».

35%
in Italia

È la percentuale di fatturato che Dainese realizza nel Paese. Il 63% dei ricavi arrivano da abbigliamento moto e il 28% dai caschi

Le aziende

Il design di Como conquista le case di tutto il mondo

Il presidente Busnelli: «I nostri mobili possono crescere in Usa e Russia»

Verso l'anniversario
L'azienda B&B Italia
è nata nel 1966
è alla vigilia
del cinquantenario
compleanno

CHIARA MERICO

Dalla provincia di Como B&B Italia porta i mobili di design italiano nelle case di tutto il mondo: alla vigilia del cinquantenario compleanno l'azienda di arredamento, nata nel 1966 a Novedrate, si conferma uno degli attori del settore più conosciuti a livello internazionale. Con un giro d'affari pari a circa 150 milioni di euro nel 2013 - in linea con i risultati del 2012 - l'azienda impiega circa 500 persone e vende i suoi prodotti in 79 Paesi del mondo: l'83% del fatturato è realizzato all'estero.

«Sin dalle origini siamo sempre stati un'azienda a forte vocazione internazionale - spiega il presidente Giorgio Busnelli, figlio del fondatore Piero Ambrogio (scomparso lo scorso 25 gennaio all'età di 87 anni), e ora alla guida dell'azienda insieme al fratello Emanuele -. Lo scenario attuale vede gli Usa in ripresa, con il ritorno ai livelli di consumo pre-crisi, e mercati come Russia e Far East che offrono crescenti opportunità di business per l'arredo di design».

Alcuni Paesi, come Brasile e India, sono penalizzati dalle altissime tasse doganali, che inevitabilmente frenano i consumi di mobili europei, mentre «nei mercati emergenti, Cina in primis, la strada è ancora lunga perché non esiste una grande cultura del design. Il made in Italy, comunque, in quanto espressione di qualità ed eleganza, è fortemente attraente: e le aziende italiane come la nostra, che sono ambasciatrici di questi valori, troveranno terreno fertile per

150
milioni di euro

È il fatturato realizzato
nel 2013 dal gruppo
di arredamento B&B Italia
L'azienda vende i suoi
prodotti in 79 Paesi

crescere e consolidarsi».

L'azienda è presente sul mercato dell'arredamento domestico con i due brand della divisione Casa - B&B Italia e Maxalto - che sono in vendita in otto flagship store: Milano, Londra, Parigi, Monaco di Baviera, New York City (nel quartiere dei designer, Soho), Chicago e Washington DC, mentre sono 29 i negozi monomarca, che presidiano città come Istanbul,

Los Angeles, Miami, Città del Messico, Dubai, Tokyo, Shanghai e Tel Aviv. «A gennaio abbiamo lanciato una serie di nuovi prodotti d'arredo per la casa, tra cui una nuova collezione per esterno - racconta il presidente - e ora siamo pronti per l'appuntamento con la Milan Design Week, che per noi è la vera cartina tornasole».

Alla divisione Casa si affianca la divisione Contract, attraverso cui B&B Italia gestisce commesse di arredo complesse (progettazione, logistica, approvvigionamento e installazione) per ambienti particolari come hotel, uffici, negozi e navi da crociera. «In questo settore - commenta Busnelli - abbiamo costruito negli anni una competenza che ci consente di rispondere alle commesse più articolate e prestigiose: non è un'attività in cui ci si può improvvisare».

«A gennaio
abbiamo lanciato
nuovi prodotti
d'arredo»

Per il 2014, spiega il presidente, «le prospettive sono decisamente positive: stiamo lavorando a diversi progetti, tra cui l'hotel Peninsula di Parigi, l'hotel Gallia di Milano, la lounge del nuovo aeroporto di Doha, in Qatar, e i concept store di Bentley Motors in Europa e Middle East».

Nei prossimi mesi saranno inoltre impegnati con due importanti progetti nei Caraibi e in Africa».

IL GRUPPO MARCHIGIANO

Le cinture Orciani pronte al debutto all'estero

NADIA FERRUGIO

Era il 1978, avevo ventitré anni e cercavo disperatamente una cintura adatta a un ragazzo della mia età. Così presi un pezzo di pelle dal calzolaio e decisi di fare da me. La mia prima creazione piacque così tanto che un'amica mi chiese di disegnarne altre per la sua boutique. Da allora, non mi sono mai fermato. Inizia così la storia di Claudio Orciani, patron e mente creativa dell'omonimo brand di accessori in pelle che dal 1979 vende in tutto il mondo cinture, borse, guanti,

calzature e capi-spalla, tutti rigorosamente disegnati e creati nel laboratorio di Fano, nelle Marche, dove oggi lavorano più di sessanta dipendenti.

Dopo due anni di studio, Orciani ha lanciato Nobuckle, creazione presentata all'ultimo salone di Pitti Uomo: una cintura senza fibbia, regolabile da chi la indossa, no- sounds, cioè non suona al metal detector e senza nickel, un modello che ripropone uno dei primi lanciati dal marchio marchigiano. Nella scorsa stagione l'ultima arrivata ha raggiunto più di 350 distributori tra Italia, Francia e Svizzera. L'obiettivo per la primavera estate è aumentare

del 20% i punti vendita in Italia e creare una rete internazionale di corner: nei primi tre mesi ne sono stati venduti più di diecimila pezzi. Sempre dedicata alla cintura Nobuckle, Orciani a dicembre ha inaugurato un «temporary shop» all'aeroporto di Malpensa.

L'azienda marchigiana, che ha chiuso il 2013 con un fatturato di oltre 10 milioni, lo scorso anno decise di inaugurare una nuova ala dello stabilimento per la lavorazione artigianale delle borse in pelle: nonostante circa il 45% dei ricavi venga dalle cinture, il prossimo obiettivo di Orciani è affermarsi come marchio di accessori di lusso made in Italy. Secondo

Confindustria, nel 2013 le esportazioni dei prodotti italiani sono cresciute in particolare nel settore manifatturiero, con i prodotti in pelle che registrano un aumento di oltre il 7%, meglio di alimentare (+5,2%), abbigliamento (+2,8) e mobili (+1,8%). Circa il 35% degli accessori creati a Fano sono destinati all'estero: Germania, Austria, Svizzera, Russia, Taiwan, Corea del Sud e Giappone, dove il brand è presente dal 1983. Dal 2011 Orciani ha siglato una partnership con Prince Group, produttore del marchio Lampo Uomo, per la produzione di una serie di accessori di alta gamma pensati per il mercato asiatico.

deve essere per tutti gli imprenditori. In Italia la partita è complessa ma io mi occupo di quello che deve venire, gli orpelli il delego, anche se so che costano fatica. Per il resto, abbiamo una missione: proteggere l'uomo. In azienda custodiamo con cura un contenitore colmo di lettere e biglietti inviati da tutte le persone che si sono salvate grazie al nostro abbigliamento. È la nostra forza: un archivio di mille tute usate che analizziamo per migliorare. Questo perché i dati ci confermano che, se gli incidenti in auto stanno scendendo, quelli in moto sono in aumento. Creare «vestiti intelligenti» significa far reagire un'applicazione in pochi secondi e salvare una vita più velocemente di un battito di ciglia.

Non solo moto. Dallo spazio alla neve, quale il settore più promettente? «Forse quello della vita quotidiana. Ci stiamo allargando ai campi del sociale, con nuove tute per attutire le cadute degli anziani, ma abbiamo già siglato un contratto con Iveco per la dotazione di airbag nei sedili degli scuolabus per la sicurezza dei bambini. Un prodotto da adattare a tutti i seggiolini per auto».

A gonfiare il business ci pensa l'aria. Come nasce la tecnologia D-Air?

«Il primo prototipo risale al 2001. È tutta una questione di algoritmo. Siamo partiti dalle moto e ad aprile lanceremo il primo progetto di moto-giubbino integrato. Grazie a un sensore nella moto è possibile mandare impulsi wireless al giubbino, azionando gli airbag in 40 millisecondi dall'impatto. Ma siamo stati incaricati dalla Fisi-ski di studiare un algoritmo per salvare gli sciatori da salti e cadute in discesa libera. La stessa strategia la stiamo applicando anche in campo militare per attutire i colpi dei blindati anti-mina».

Lo stato di salute della manifattura italiana?

«Stiamo perdendo molto, soprattutto nella manualità. E credo vada recuperata velocemente questa capacità artigianale unita a un'alta tecnologia. Non è possibile, per me, avere a Vicenza mille addetti perché la fase di cucitura la pago meno altrove. Ma la pre-serie, la prototipazione, così come la ricerca e lo sviluppo sono qualità che ci riconoscono ovunque, perfino dall'Mit di Boston perché gli risolviamo problemi sullo spazio».

Hanno mai bussato alle sue porte con l'intenzione di comprare l'azienda?

«Continuamente. Ma ho sempre rifiutato, fino ad ora. Da quest'anno ho preso però in considerazione l'idea di trovare un partner strategico per agevolare la crescita. Cerco qualcuno che si occupi di questo settore e che abbia a cuore la sicurezza. Abbiamo avuto un primo contatto ma la cosa è sfumata».

Perché lasciare adesso?

«Perché non ci sono le condizioni ideali per continuare così. Vedo debolezza nelle aziende a conduzione familiare e attorno a me osservo problemi legati a liti e successioni. E poi, sono convinto che un'azienda funzioni bene quando nella governance c'è con un azionariato diffuso».

E dopo, lei cosa farà?

«Io farò quello che mi piace fare. Andrò in moto, per esempio. Ho già in mente un viaggio a Istanbul...»

FOCUS

Approfondimento tematico sull'arredo contemporaneo. Tra informazioni pratiche e suggestioni estetiche

GRAFISMI ECLETTICI

Da sinistra, tavolini Bongo, **Meridiani**: il primo, chiaro, cm 45Øx33h, €509, ospita: un vaso di **Rina Menardi** e gli occhiali modello Claudia Cardinale, da **Laboratorio Offico Marchesi**; il secondo, cm 55Øx45h, costa €903. Nel vaso in porcellana Stelo, di **ISI Milano**, cm 55h, €260, orchidee cymbidium, da **Paolo Lattuada**. Poltrona Grande Papilio, in polietilene intrecciato, coll. Outdoor, di Naoto Fukasawa per **B&B Italia**, €1.604; sopra: cuscino a righe rivestito con Holiday, tessuto per esterni, **Dedar**, cm 140h, €146,40/m, e quello rosa con il moiré Carlo, in misto viscosa, cotone e lino, **Rubelli**, cm 145h, €79/m. A pavimento, stuoie di tessuto in polipropilene, **Madame Pot**, €150 cad; a parete, carta da parati Paon, di **Inkiostro Bianco**, €77/mq.



BELLI E VERSATILI, I MOBILI DA GIARDINO
CONQUISTANO UN POSTO IN SALOTTO!

*Di Cristina Nava - Foto Stefania Giorgi
Ha collaborato Carlotta Roda*

INTERNI
OUTDOOR



In primo piano, davanti alla parete in rosso, divano componibile con cuciture a contrasto Tufty-Too, **B&B Italia**, cm 102x150x63h, da €2.198; sopra, plaid Leida, di **Somma**, €265, e borsa in pelle di **Benedetta Bruzichies**, €861. Poltrona Larsen, **Verzelli**, cm 92x90x75h, €1.600, con cuscino in velluto di cotone, da **Silva**, cm 140h, €90/m. Tavolino con piano-vassoi Illusion, **Covo**, cm 60x44h, €195; sopra, coppia di vasi neri in maiolica, **Ceramiche Milesi**, rispettivamente €100 e €160, e scatola in legno laccato, **Oltrefrontiera**, €28. Luci a sospensione effetto ceramica, coll. aLUZeja, **Silvia Massa Studio**. A parete, da sinistra, tessuto floreale misto seta e viscosa Donnafugata, di **Rubelli**, €230/m. Carta da parati in tessuto non tessuto Red House, da **JV Store**, €115/rotolo m 10x0,53h. A pavimento, tappeto in lana e seta Marie Antoinette, coll. Memories, **Golan**, €11.450; piastrelle in grès porcellanato effetto legno TreverkSign black, di **Marazzi**, cm 30x120.



nero in maiolica, **Ceramiche Miesi**, €160, bianco e nero, €200, e a forma di clessidra, €75, da **Spazio900**; vaso Plissée, di **Rosenthal**, €399. Lampada in ottone, da **Spazio900**, €750. Divano grigio Husk, design Patricia Urquiola per **B&B Italia**, cm 225x102x87h, da €5.315; sopra, plaid Zephir, **Ivano Redaelli**, €1.460. Sixty Coffee Table, **Rimadesio**, da €965; appoggiata: lampada Tubo Mf 35, in ottone, da **Laurameroni**, cm 130x26h, €461. Dietro, credenza, Danimarca Anni 50, da **Mauro Bolognesi**, cm 180x42x94h, €1.400; sul piano: schermia in ceramica, da **Galleria Nicola Quadri**, €100, e i vasi: bianco, da **Mauro Bolognesi**, €90, dorato, **Ceramiche Miesi**, €250, e bianco, Heinrich, da **Mauro Bolognesi**, €120. Pannello con wallpaper Steps, di **Signature Prints**, distr. IFL, €540/rotolo. Candeliere in ottone, €950, e bianco, €600, da **Galleria Nicola Quadri**. Tappeto Crystal, **Besana Moquette**, cm 400x300. Passatoia in tessuto Fitzgerald, **Osborne & Little**, cm 148h.



Da sinistra, termosifone bianco Piano Move, **Ridea**, cm 48x190, da €442; camino Iki, struttura in acciaio verniciato e porta in vetro ceramico, di Marcarch Design per **Palazzetti**, cm 114x53,5x64h, €3.025; sopra, Line 13: matrioska realizzata a mano, di **Maison Martin Margiela**, distr. Yoox, €165. Il quadro a parete è realizzato con carta da parati Century 19, **Wall&decò**, €106/mq; più in alto, radiatore in alluminio Tavoletta, **Antrax it**, cm 100x0,4x18h, da €390. Radiatore in alluminio con alimentatore elettrico Scaletta, di **Tubes**, cm 51x180h; ancora in bianco, termosifone Extró E, in alluminio riciclato, **Ridea**, cm 50x120h, da €817; radiatore in alluminio nero Follo, **Runtal**, cm 42x120h,



da €1.319; quadri da coll. privata. Divano Febo, schienale rivestito in tessuto impreziosito dalla cucitura a punto cavallo, linea Maxalto, di **B&B Italia**, cm 226x100x79h, da €4.541. Stufa a pellet Dorica Plus Maiolica, con camera di combustione in ghisa e ampio vetro ceramico serigrafato, **Thermorossi**, cm 56x60x111h, €2.380. Calorifero Grata, realizzato con tubi radianti di dimensioni ridottissime e fini lamelle d'acciaio, **Brem**, cm 50x180h, €1.316. Stufa in ghisa serie 7990 con pannello in vetro, **Morsø**, distr. Fire Factory, cm 50,4x43,5x136h, €3.370. Quadro da coll. privata. Sul pavimento a piastrelle Evolutionmarble Calacatta, **Marazzi**, tappeto Liberty, Palace collection, di **Illulian**.

TRA CREATIVITÀ E INNOVAZIONE

Ricerca e sviluppo, qualità e innovazione. Ma anche capacità di rappresentare la cultura contemporanea, intuire e anticipare le tendenze, rispondere alle trasformazioni del gusto e delle esigenze abitative. Sono questi i pilastri che hanno permesso a B&B Italia, azienda storica nel settore dell'arredo di design con sede a Novedrate (Como) e fondata nel 1966, di costruire una reputazione di azienda leader riconosciuta a livello internazionale. «L'azienda è espressione di un mix di know-how di carattere industriale e di uno spiccato savoir-faire legato a operazioni di natura più tradizionali», spiega Giorgio Busnelli, Presidente di B&B Italia e figlio del fondatore, Piero Ambrogio. All'interno, infatti, è stata creata un'«officina» di incontri ed esperienze culturali, il Centro Ricerche & Sviluppo: «È il cuore pulsante di B&B Italia, dove oltre a una convivenza di maestri (dai tappezzeri ai falegnami, dai fabbri ai laccatori) si esprime il concetto supremo di mestiere d'arte nell'abilità di interagire con i designer più quotati a livello internazionale, indirizzandone la creatività verso una progettualità che porta la nostra firma e che come tale parla di un'inimitabile alchimia tra creatività, qualità e innovazione». B&B Italia ha fatto dell'imbottito un cavallo di battaglia: «Siamo da sempre proiettati verso un arredo di design che combini forma e funzione», continua Busnelli. «Anche le forme più scultoree nelle nostre collezioni sono un invito al comfort, dall'iconica Serie Up di Gaetano Pesce alla celebrazione delle forme fluide del divano Moon System di Zaha Hadid». La tecnologia è diventata l'asset su cui l'azienda ha costruito il suo successo. «La vera rivoluzione è arrivata con il poliuretano schiumato in stampi, che ci garantisce un grande vantaggio competitivo rispetto ad altri e che si traduce in qualità e durabilità». Altro fattore di successo, il linguaggio internazionale dei prodotti. «Ciò che effettivamente porta a una declinazione più rispondente all'identità e alla cultura di uno specifico mercato sono le finiture e i materiali (colori, tessuti, legni...), che consentono di personalizzare significativamente il prodotto nei vari mercati. Così facendo, pensiamo in modo internazionale restando fedeli alla nostra identità».



b&b italia

La poltrona Grande Papilio, design Naoto Fukasawa, si presenta come un unico volume monomaterico di forte personalità. Nata nel 2009 è diventata una vera e propria icona da cui si è sviluppata un'intera famiglia di sedute per l'interno e l'outdoor, oltre a una proposta per la zona notte con il letto della stessa serie (www.bebitalia.com).



Maison Monsieur



SCALDA L'AMBIENTE LA SCELTA DEL LEGNO: LO **SCRITTOIO** EILEEN DI B&B ITALIA HA IL PIANO IN ROVERE GRIGIO CURVATO, ABBINATO ALLA STRUTTURA IN ACCIAIO CROMATO LUCIDO, PER UN RISULTATO ELEGANTE E RAFFINATO (3.614 EURO, WWW.BEBITALIA.COM). NELL'ALTRA PAGINA, **VESTIMENTA** IN VICUÑA, JAMES CLASSICA DI LORO PIANA, RIFINITA CON PASSAMANERIA, COLLO CON REVERS E TRE TASCHE A TOPPA (14MILA EURO, WWW.LOROPIANA.COM).

OFARCH
D
DESIGN

PROGETTO
PROJECT



DESIGN DELL'ABITARE DESIGNS FOR LIVING

Una scelta eterogenea di prodotti legati al mondo della casa che hanno come filo conduttore la tecnologia e l'innovazione. Interessante il confronto tra le tre librerie analizzate: leggerezza e gusto high tech per Aline di Alias, forma scultorea per Shanghai di Alivar e una soluzione arredativa con una vasta gamma di elementi nel caso di Flat. C. di B&B Italia. Poliform con l'imbottito Santa Monica mostra come un prodotto di design può assumere la forma dell'oggetto comodo grazie alle linee avvolgenti e confortevoli. L'Invisible Table di Kartell è un tavolo monoblocco in materiale plastico che unisce leggerezza e solidità. Non poteva mancare la luce con Empatia di Artemide, dove l'antica tradizione del vetro soffiato si sposa con la tecnologia LED che trasforma la lampada in una macchina ottica.



A heterogeneous selection of products for the domestic universe with technology and innovation as the core themes. There was an interesting comparison between the three bookcases analyzed: lightness and high tech style for Aline by Alias, a sculptural shape for Shanghai

by Alivar and an exciting furnishing solution with a wide range of elements for Flat. C. by B&B Italia. Poliform with the upholstered products Santa Monica demonstrates how a design product can appear comfortable thanks to the enveloping and embracing lines.

The Invisible Table by Kartell is a one-piece plastic table that combines lightness and strength. We cannot ignore the light with Empatia by Artemide, where the ancient tradition of blown glass is combined with Led technology transforms the lamp into an optical machine.

FLAT.C – B&B ITALIA
 Txt: Paola Molteni
 Designer: Antonio Citterio

"La nuova cifra stilistica dell'oggetto è legata all'assoluta riduzione, anche del materiale" queste le parole di Antonio

Citterio, progettista del sistema a parete Flat.C per B&B Italia. Così come cambia la tecnologia facendo passi da gigante, allo stesso modo cambia ciò che la contiene. Innovativo, tecnologico, all'insegna della massima leggerezza, ma con grande capacità di contenimento, Flat.C non è solo una libreria o un contenitore, ma offre soluzioni home office e home video. Guardando i dettagli del progetto ci si avvicina più all'idea dell'industria meccanica rispetto alla falegnameria.

Profondo 25 cm con piani e fianchi estremamente ridotti: la sezione del pannello mostra quanta ricerca è stata fatta nell'ambito del design. I film prodotti per questa libreria hanno grande resistenza all'abrasione e al graffio. Gli stampi, i giunti e le varie innovazioni permettono di avere flessibilità sia dal punto di vista della tipologia, che del montaggio.

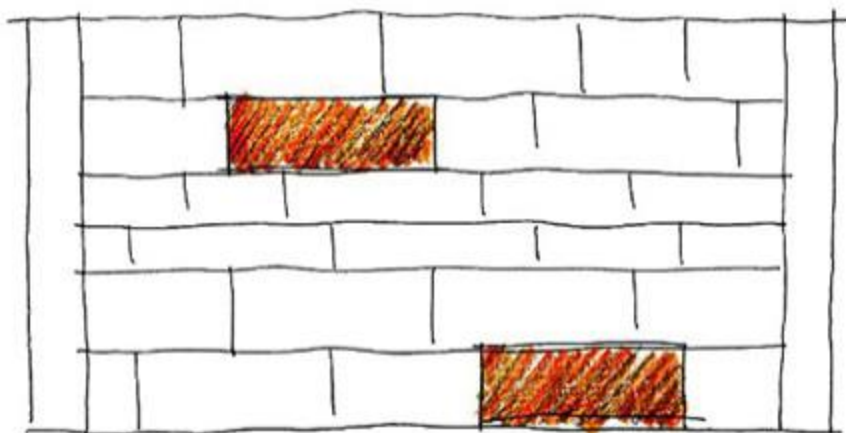
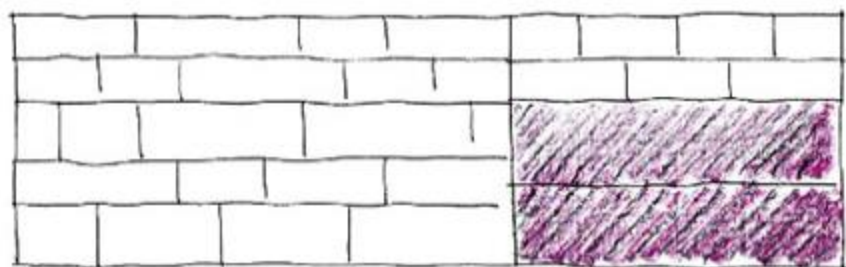
La capacità di contenimento è accresciuta da volumi sospesi o aggettanti, aperti

o chiusi, a tutta altezza o più bassi dotati di diversi sistemi di apertura.

Modularità, flessibilità, ampia gamma delle finiture (nuova la 'titanio' ad effetto metallico) sono qualità che permettono l'inserimento nei contesti più diversi con soluzioni personalizzate e su misura. Un sistema di schienali e canaline ispezionabili risolve con efficacia l'elettificazione e il problema del passaggio dei cavi: gran parte della complessità è invisibile.

Una caratteristica su cui sicuramente punta la libreria Flat.C è la flessibilità sia nella tipologia che nel montaggio.

One interesting feature of the bookcase Flat.C is its versatility in terms of product type and assembly method.

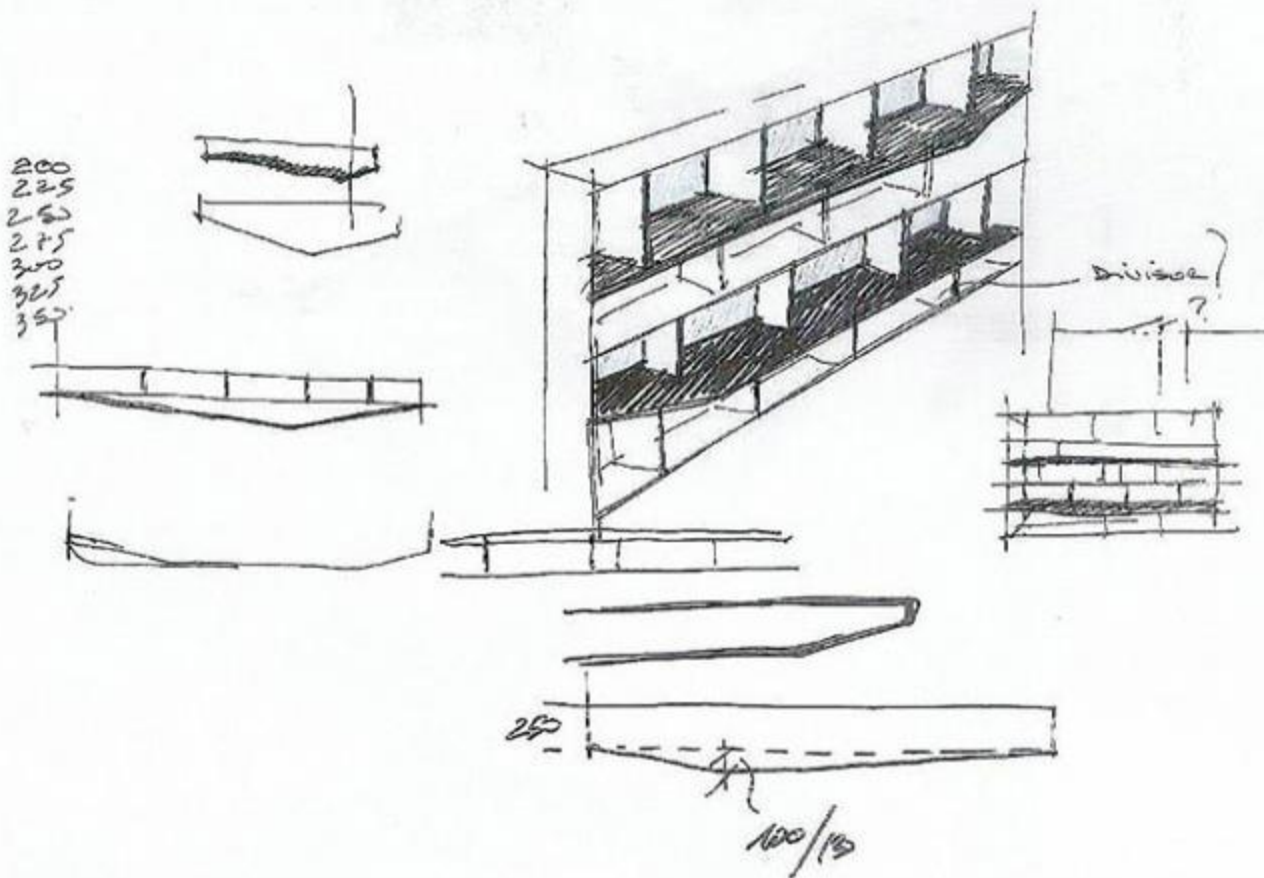


"The new style direction of articles reflects absolute reduction, even in terms of the material", these are the words of Antonio Citterio who designed the wall-system Flat.C for B&B Italia. So hand-in-hand with the giant steps in technological development, the containers to house the technology are also changing. Innovative, technological, with maximum lightness and enormous storage capacity, Flat.C is not simply a bookcase or a container, but offers home office and home video solutions. Looking closely at the project, this system lies more closely to the idea of something produced by metal workers as opposed to carpenters. The unit is 25 cm deep with narrow shelves and side panels: a section of the panel illustrates the research that was applied to the design. The finish films for this bookcase

show great resistance to wear, tear and scratching. The prints, the joints and the various innovative additions consent flexibility in the product type and the assembly options.

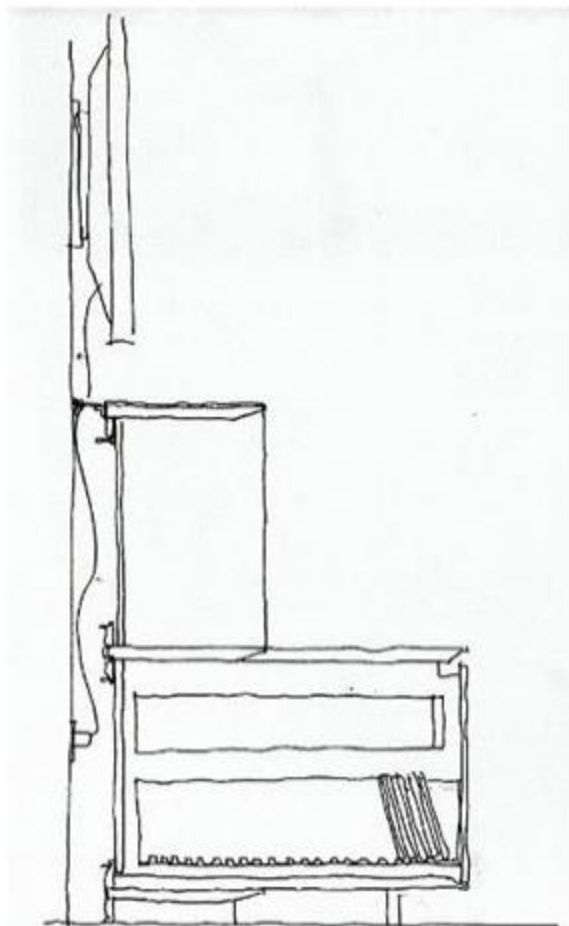
The storage capacity is expanded by suspended or protruding volumes, that are open or closed, floor to ceiling units or lower components with a range of opening systems.

Modularity, versatility, a wide range of finishes (the new metallic titanium for example) are the qualities that allow insertion in a wide range of context with personalized and made-to-measure solutions. A system of backrests and inspection channels efficaciously satisfy the requirements for electrification and the problems associated with the cabling: many of the complex features are completely invisible.



Il pannello è profondo 25 cm con piani e fianchi ridotti. La sua sezione mostra quanta ricerca è stata fatta nell'ambito del design e dei materiali. Grande la resistenza all'abrasione e al graffio.

The panel is 25 cm wide with compact shelves and side-panels. The section of this article illustrates how much research has been involved with the design and the materials. As a result, it resists wear, tear and scratching.





6.8 CHAISE LONGUE «LANDSCAPE»

Nella visione domestica di Jeffrey Bennett il design suggerisce soprattutto paesaggi emotivi. Un concetto che si materializza nella chaise longue Landscape, pezzo iconico di B&B Italia che esprime tutta la duttilità e l'eleganza dell'acciaio cromato. *Chaise longue "Landscape", design di Jeffrey Bennett per B&B Italia, da € 2.729; vaso in ceramica produzione Albisola in vendita da Spazio 900, € 500; giacca chester in popeline di cotone resinato, € 1.460, maglione intrecciato € 430, camicia in lino € 490 e pantaloni, tutto Moncler Gamme Bleu.*

**Cromatico.**

Mobile contenitore *Homage to Mondrian* di Shiro Kuramata per **Cappellini**, rotoli a strisce di carta da parati di **Jannelli & Volpi**, sandali e borsa di **Emilio Pucci**, coppe gelato *Big Love* di Miriam Mirri per **Alessi**, robot in porcellana dorata di **Seletti**, lampada da terra a led *Ilio* di **Artemide**, poltrona *Grande Papilio* di Naoto Fukasawa per **B&B Italia**, Cestino *Mirri* per **Alessi** e abito e corpetto di **Dsquared2**.



B&B Italia. Una storia di design

In uno straordinario gioco di rimandi, gli arredi B&B Italia vengono pensati, progettati e realizzati in una sede (a Novedrate) che rappresenta un pezzo importante della storia dell'architettura del Novecento. In una sovrapposizione di date e ricorrenze, Piero Ambrogio Busnelli, fondatore di B&B Italia e designer visionario e innovativo, è scomparso pochi mesi dopo aver festeggiato i 40 anni della costruzione di quella sede.

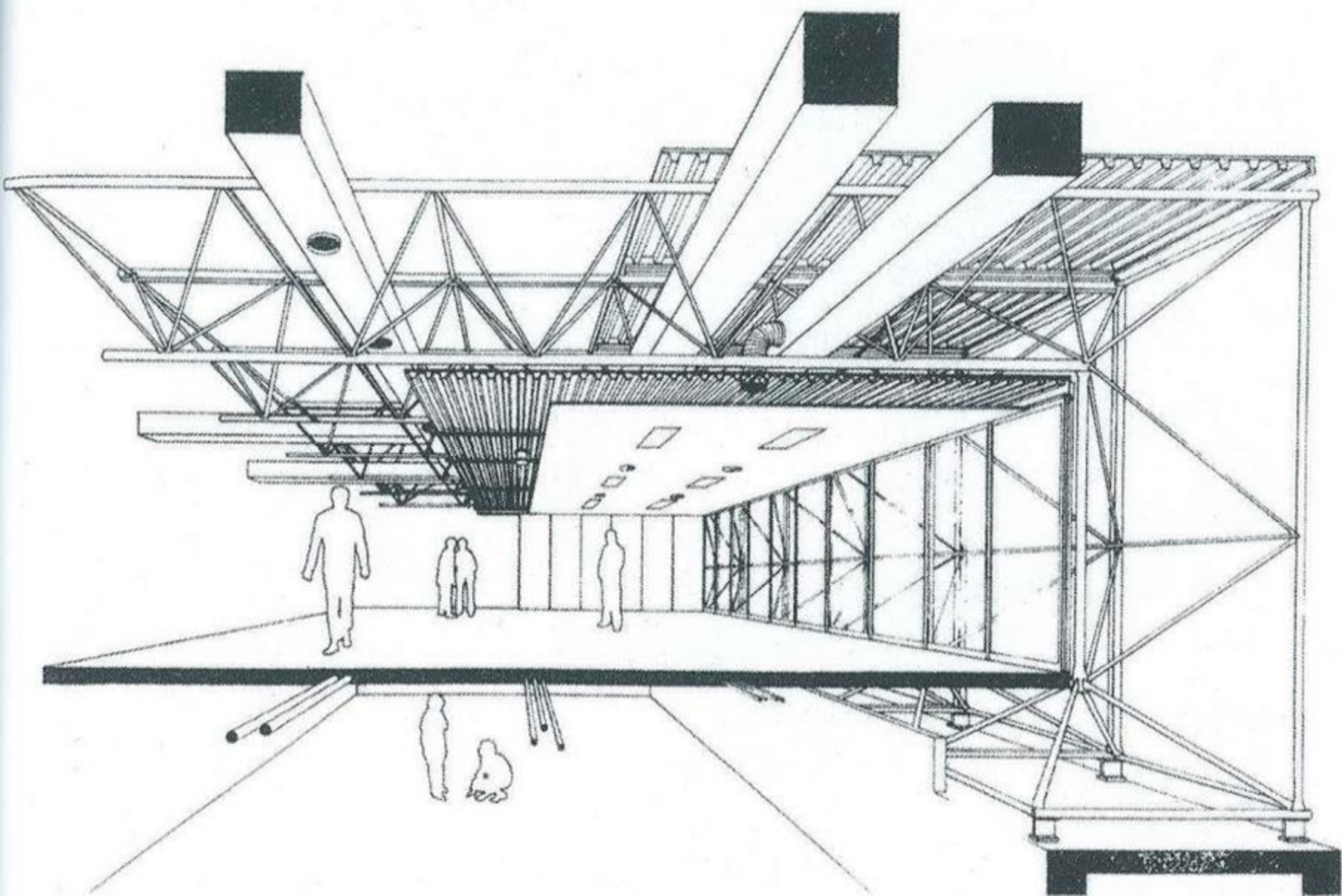
Succede tutto tra novembre 2013 e gennaio 2014. A Novedrate (paese che vanta anche un'altra architettura di rilevanza storica, come il Centro Istruzione IBM, oggi sede dell'eCampus, progetto Bruno Morassutti, inaugurazione quasi contemporanea, nel 1974) la B&B Italia celebra il "compleanno" della sua sede: non un luogo banale, ma una forma che ancora oggi - percorrendo la Strada Provinciale 32, la direttrice est-ovest che collega la Statale dei Giovi con la Valassina - colpisce per leggerezza e trasparenza. Esprimendo valori innovativi e una qualità compositiva e costruttiva che, nonostante i 40 anni trascorsi, si distingue rispetto all'uniformità del paesaggio produttivo circostante. Le firme dell'edificio sono d'autore: due giovani architetti, di belle speranze, poi ampiamente confermate, Renzo Piano e Richard Rogers. Nomi che

garantiscono un ruolo significativo nella storia dell'architettura novecentesca: la costruzione di Novedrate è infatti contemporanea a quella, evidentemente più complessa e più nota, del Centre Pompidou di Parigi, un progetto che rappresenta un punto di svolta nel rapporto tra funzione e tecnologia. La leggerezza è la cifra caratteristica dell'edificio. La "ragnatela" strutturale contiene i diversi moduli ad ottenere un edificio semi-trasparente "quasi sollevato dal peso della gravità, proteso verso il futuro", come scrive lo stesso Renzo Piano nel suo "Giornale di bordo".

Un'innovazione che aveva sorpreso, e non poco, ai tempi dell'inaugurazione. Tanto che i commenti dei passanti erano spesso: "Ma perché non tolgono i ponteggi?". Sembravano impalcature, in realtà erano le strutture metalliche portate all'esterno

Testo: Michele Roda

Fotografie: B&B Italia



della scatola edilizia. Progettate per restare. L'immagine oggi non è cambiata, anche se diverse necessità hanno richiesto alcune modifiche nel corso degli anni, sempre concordate con Piano, come il blu originale della struttura esterna, poi trasformato in grigio. Ma non sono soltanto architettonici i motivi che fanno della sede B&B Italia un punto di svolta nella cultura italiana ed europea. "Diventa - come scrive il critico Stefano Casciani - anche un "manifesto" della cultura industriale dell'impresa: innovazione nei materiali e nelle soluzioni costruttive, flessibilità funzionale dei sistemi di prodotto, ma anche studio attento per una loro durata formale e resistenza nel tempo - contro ogni obsolescenza pianificata o involontaria - si rimandano tra l'edificio e la produzione che viene messa a punto al suo interno". C'è infatti un legame stretto tra il luogo costruito e l'attività di B&B Italia che, fondata poco prima da Piero Ambrogio Busnelli, si stava

lanciando nel settore dell'arredo di design a livello internazionale. Con l'obiettivo, anche questo pienamente centrato, di "usare" l'eredità artigianale di un territorio sicuramente ricco per spingersi verso una nuova cultura industriale. Nato nel 1926 a Meda, vincitore di quattro "Compassi d'oro", Busnelli - scomparso a fine gennaio - è stato pioniere ed innovatore. Una figura capace di collaborare e coinvolgere diverse generazioni di designer, italiani ed internazionali, che con lui hanno firmato pezzi entrati a far parte di una galleria ideale dell'arredo. Da Afra e Tobia Scarpa ad Antonio Citterio (che nel 2002 ha firmato, sempre a Novedrate, il Centro Ricerche & Sviluppo, ideale continuazione dell'edificio Piano-Rogers e che ha firmato, proprio per B&B Italia il sistema di armadi Backstage, che si è appena aggiudicato il prestigioso premio Wallpaper Design Awards 2014 per la categoria "Best Wardrobe"), da Naoto Fukasawa a Patricia Urquiola.



La sede di B&B Italia, aperta 40 anni fa a Novedrate, rappresenta un punto di svolta nell'architettura europea, un prototipo del Centre Pompidou di Parigi.

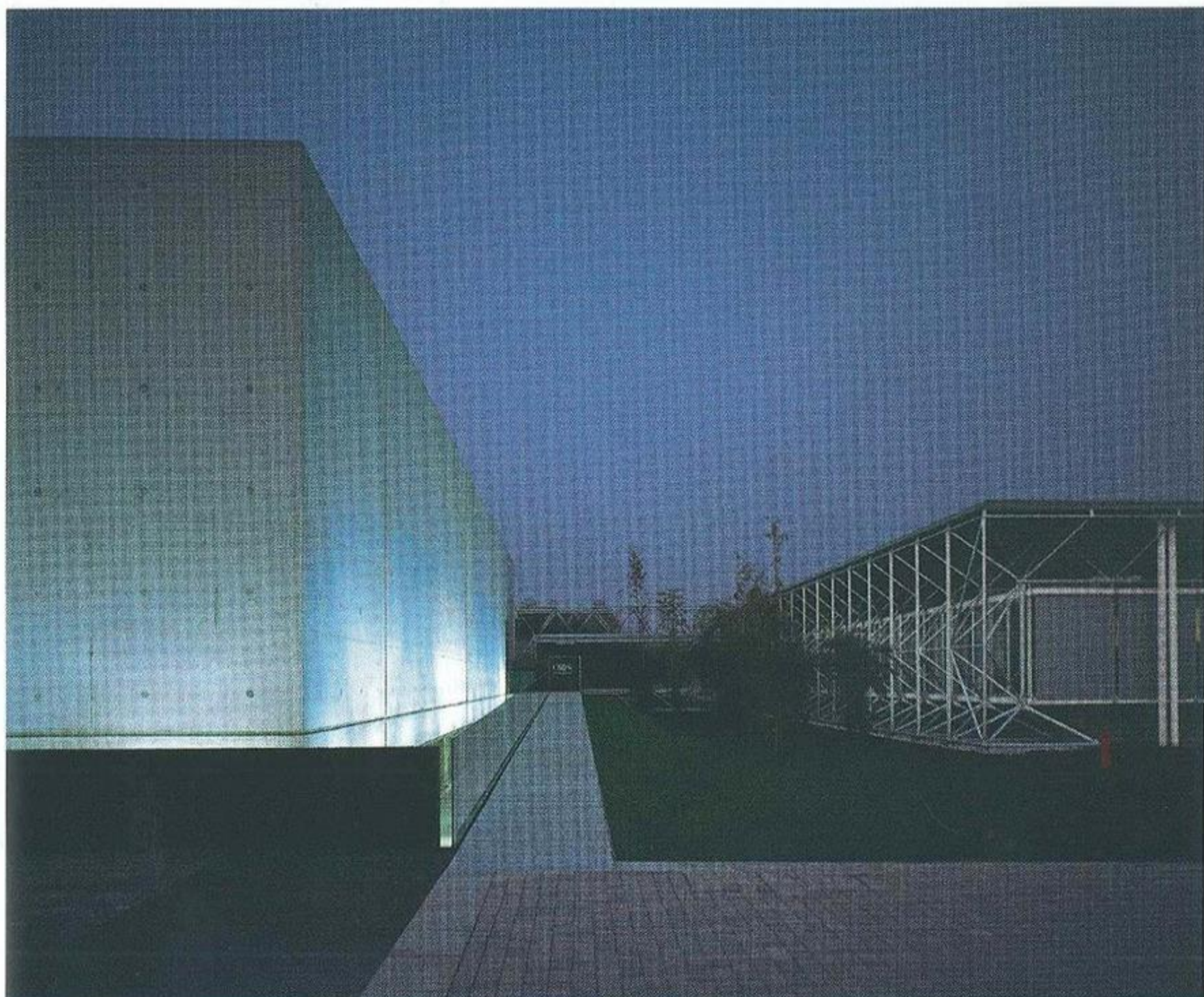
Nelle foto delle pagine precedenti, l'immagine attuale dell'edificio con la "ragnatela" strutturale che sostiene gli spazi lavorativi, sollevando l'edificio rispetto al suolo.

Le intenzioni progettuali e il rapporto con la tecnologia sono chiaramente individuabili nella prospettiva di Renzo Piano e Richard Rogers.

La decisione di affidarsi a due, allora giovani ma già molto promettenti, architetti si deve a Piero Ambrogio Busnelli (foto alla pagina precedente), fondatore di B&B Italia e scomparso a fine gennaio, all'età di 87 anni.

In questa pagina e in quella a fianco altre immagini della sede di B&B Italia, con l'ampliamento - realizzato nel 2002 - da Antonio Citterio and Partners e adibito a Centro Ricerche & Sviluppo.

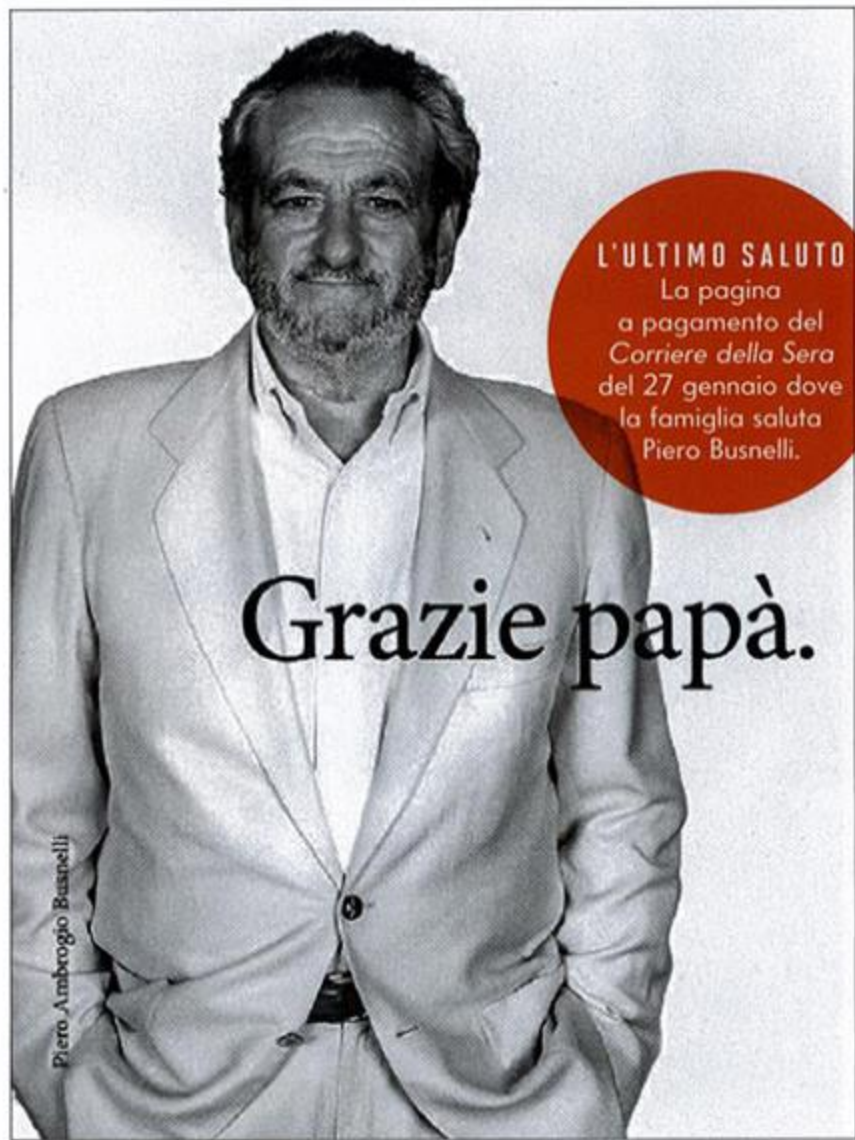
Lo stesso Citterio, insieme ad altri designer di livello internazionale, sono tra i professionisti che lavorano per B&B Italia firmando pezzi d'arredo.



[LA SETTIMANA: I PROTAGONISTI]

PIERINO il pioniere

Visionario e coraggioso. Era così **Piero Ambrogio Busnelli**, «Pierino» per amici e parenti, fondatore della B&B Italia e ambasciatore del *Made in Italy* nel mondo, scomparso il 25 gennaio nella sua Meda, in Brianza, dove nacque 88 anni fa. Figlio di un tranviere, cominciò a lavorare giovanissimo, a 14 anni, nel tessile, prima di darsi all'artigianato: fino a creare, parecchi anni dopo, l'azienda che ha fatto la storia dell'arredamento contemporaneo. Una fucina di talenti del design, premiata ben quattro volte con il prestigioso Compasso d'Oro; innovativa anche nell'architettura: la sede di Novedrate (Como) fu progettata da Renzo Piano, nel 1973. Oggi la B&B, gestita dai figli di Piero, conta 500 dipendenti distribuiti nei tre stabilimenti tra Novedrate e Misinto, un fatturato di 150 milioni e 28 negozi monomarca nel mondo. Il segreto del suo successo? «Mi diverto a fare quello che faccio».



L'ULTIMO SALUTO
La pagina a pagamento del *Corriere della Sera* del 27 gennaio dove la famiglia saluta Piero Busnelli.

Grazie papà.

Piero Ambrogio Busnelli



ALTRI ADDII

Pochi giorni prima di Busnelli, il 22 gennaio, se n'era andato, a 57 anni, il regista **Carlo Mazzacurati**. Nato a Padova, ha raccontato il Nord Italia attraverso diversi documentari dedicati ai suoi scrittori e poeti (Luigi Meneghello, Mario Rigoni Stern, Andrea Zanzotto). Aveva anche un ottimo occhio per gli attori: ha scoperto le doti drammatiche di Antonio Albanese, valorizzato Diego Abatantuono nel *Toro* e dato il primo ruolo da protagonista a

Valentina Lodovini, interprete della *Giusta distanza*.

Addio anche al maestro delle colonne sonore **Riz Ortolani**, morto il 23 gennaio a 87 anni. Ha lavorato con tutti i maggiori registi italiani, da Vittorio De Sica a Dino Risi, Damiano Damiani, Pupi Avati. Ma anche Quentin Tarantino, con cui ha collaborato per *Kill Bill*.

ECCESSI

Arrestato il 23 gennaio dalla polizia di Miami Beach per eccesso di velocità e guida in stato di ebbrezza, **Justin Bieber** è stato rilasciato poche ore dopo



grazie a una cauzione di 2.500 dollari. Ma questa è solo l'ultima bravata dell'attore 19enne, sotto inchiesta per aver lanciato, due settimane fa, delle uova contro la casa di un vicino a Los Angeles durante un party. Sua madre, infatti, che è molto preoccupata, ha chiesto ai fan di pregare per lui.

BELLE BRAVE BIS

Sono sempre loro le più forti del mondo: **Sara Errani** e **Roberta Vinci** confermano il titolo in doppio agli Australian Open battendo le russe Makarova e Vesnina, in tre set e poco più di due ore: è la loro quarta vittoria in Slam, dopo Parigi e Us Open 2012. E Australia 2013, appunto.



NUOVI AMORI?

Terremoto in casa Juve: mentre **Andrea Pirlo**, dopo 12 anni di nozze e due figli, ha lasciato la moglie Deborah Roversi (per la torinese Valentina Baldini), girano voci di crisi anche tra **Gigi Buffon** e **Alena Seredova**. C'è chi dice che lui abbia preso una sbandata per Ilaria D'Amico. Ma Alena sdrammatizza, scrivendo su Twitter che non ha «bisogno di avvocati». Intanto c'è chi si rifà una vita: confermato il nuovo amore tra **Stefano Accorsi** e la 22enne modella Bianca Vitali, clone della sua ex **Laetitia Casta**. Che, a sua volta, ha un nuovo compagno, di cui si conosce solo il nome: Lorenzo.

HOTEL DESIGN

Un prezioso scrigno



di lusso e storia

A Venezia, Palazzo Papadopoli è stato restaurato e trasformato nell'esclusivo **AMAN CANAL GRANDE VENICE**. Uno scrigno prezioso, che offre ai suoi ospiti indimenticabili brani di storia e di bellezza DI ANTONIA ZANARDINI



HOTEL DESIGN



AMAN CANAL GRANDE VENICE
Venezia (www.amanresorts.com)

Progetto **Denniston Architects**
arch. David Schoonbroodt

Restauro **Dottor Group**

Arredi **B&B**

Tessuti **Bevilacqua, Rubelli**



Palazzo Papadopoli, antica e regale dimora che affaccia direttamente sul Canal Grande, è oggi la splendida cornice del nuovo 7 stelle lusso Aman Canal Grande Venice. Un luogo magico, dove il romanticismo e la storia di Venezia si fondono con l'ospitalità e il servizio che hanno reso famoso Amanresorts nel mondo. Aman si trova infatti nel sestiere di San Polo, una delle zone più centrali e antiche della città, e la sua struttura è costituita da due edifici adiacenti di cinque piani, uno dei quali costruito nel XVI secolo dall'architetto Gian Giacomo de' Grigi, e detto appunto Palazzo Papadopoli. Dottor Group, tra le più importanti realtà italiane nel settore della conservazione dei beni culturali, ha attuato in 18 mesi il restauro del palazzo con un meticoloso intervento volto a preservarne le nobili origini e la storia, mentre lo studio Denniston Architects, e in particolare l'architetto David Schoonbroodt, ha curato il progetto d'architettura e gli interni del resort, che oggi si offre allo sguardo con un design unico e con ambientazioni di grande fascino e atmosfera.



Preziosi dettagli architettonici, che riflettono gli antichi fasti veneziani, oggi si confrontano armoniosamente con pezzi dalla linea essenziale e contemporanea, dando vita a scenografie di grande rigore.

HOTEL DESIGNA photograph of a rooftop terrace in Venice. The terrace has a wooden deck and a dark metal railing. In the foreground, there is a dark wicker sofa with white and orange cushions. To the right, there is a dining table with a white plate, a glass of wine, and a small white card. Two potted trees are on the terrace. In the background, there is a view of the Venetian rooftops and a church tower under a clear sky.

*Dal quarto piano si accede
all'intimo Roof Terrace
che, soprattutto all'alba
e al tramonto, offre
una vista indimenticabile
sui tetti di Venezia*



LUXURY COLLECTION



Amanresorts è stato fondato da Adrian Zecha, che ha concepito una serie di intimi rifugi in ambienti magnifici, con l'ospitalità calda e discreta che contraddistingue un'elegante residenza privata. Il primo, Amanpuri (luogo di pace), aperto a Phuket, Thailandia, ha lanciato il concept e da allora Amanresorts è cresciuto e oggi conta 25 hotel di grande prestigio localizzati in Bhutan, Cambogia, Cina, Francia, Grecia, Indonesia, India, Italia, Laos, Montenegro, Marocco, Filippine, Sri Lanka, Thailandia, Turchia, Isole Turks & Caicos e Stati Uniti.

La scelta del progettista si è infatti orientata verso arredi dal design minimalista, in studiato contrasto con la ricca decorazione del palazzo. Splendidi e preziosi affreschi, ma anche stucchi e dettagli che riflettono gli antichi fasti veneziani, oggi si confrontano armoniosamente con pezzi dalla linea essenziale e contemporanea, dando vita a scenografie di grande rigore, contraddistinte da un lusso sofisticato e discreto.

Visione d'insieme

Alti soffitti, affreschi e bassorilievi: la hall del resort offre a chi entra un elegante benvenuto che stupisce l'ospite e preannuncia il livello dell'insieme. Un'ampia scalinata conduce dalla reception al secondo piano, il piano nobile, dove ha sede la Dining Room che comprende tre diverse sale. La Sala Principale, suddivisa in zona pranzo e salotto, ha grandi vetrate che affacciano sul Canal Grande, mentre la Sala Gialla e la Sala Rossa (così chiamate per il colore dei loro allestimenti) guardano rispettivamente sul Canal Grande e sul

HOTEL DESIGN

Il progetto di interior design si è orientato verso arredi sofisticati e minimal, in studiato contrasto con la ricca decorazione del palazzo



La biblioteca ha pareti rivestite di cuoio decorato con foglia d'oro e ospita una preziosa collezione di libri antichi e volumi d'arte



Garden Terrace, un incantevole angolo di verde e, tra l'altro, tra i più rari e curati spazi verdi privati della città. L'esclusiva Spa è invece situata al terzo piano, e accedendo ai suoi ambienti si ha la sensazione di entrare in un vero e proprio santuario del benessere: illuminato da luci soffuse e caratterizzato da soffitti bassi, il wellness center ha un'atmosfera intima e raccolta e presenta tre cabine singole con spogliatoio e bagno privato. Alla Spa si affianca anche una piccola palestra dotata di attrezzi per ginnastica aerobica e di una zona per pesistica libera. Il quarto piano ospita invece Salone, Biblioteca, Stanza del Tiepolo e Stanza del Guarana. Il Salone, uno spazio regale ma rilassante, è suddiviso in due grandi aree caratterizzate da ampie finestre che offrono una vista meravigliosa. L'ampia Biblioteca ha pareti rivestite di cuoio decorato con foglia d'oro e ospita una collezione preziosa di libri antichi e molti volumi d'arte, design e moda. La Stanza del Tiepolo presenta eleganti scacchiere, tavole da backgammon e tavoli da gioco, mentre la Stanza del Guarana è ideale per cene e incontri privati. Dal quarto piano, infine, si accede all'intimo Roof Terrace che, soprattutto

all'alba e al tramonto, offre una vista stupenda e indimenticabile sui tetti di Venezia.

Esclusive bedroom e suite

Quattro le tipologie di camere e suite, diverse tra loro per gli interni, la vista e le dimensioni, che variano dai 50 mq della Palazzo Room ai 105 mq della Signature Suite. Tutte rappresentano la quintessenza del raffinato stile veneziano, qui sapientemente reinterpretato in chiave moderna. Gli arredi sono a dir poco stupefacenti: lo sguardo si posa su tappezzerie in seta, esclusivi pezzi di design, lampadari di Murano, fregi e soffitti intagliati, antichi camini in pietra e, non ultimo, su grandi finestre con spettacolari scorci sul Canal Grande e su deliziosi giardini. L'illuminazione, soffusa, è data per lo più da lampade da tavolo e da terra. Le Signature sono le cinque camere più esclusive, arricchite da straordinari pezzi di design e architettonici, tra cui spiccano un sontuoso camino di Jacopo Antonio Sansovino, tra i progettisti più famosi del primo '500, affreschi di Giovanni Battista Tiepolo e un prezioso salottino cinese dipinto a mano. ✖

ITALIA E ASIA IN CUCINA



La gastronomia di Aman Canal Grande Venice è un fascinoso connubio di mondi diversi. Due i ristoranti: uno italiano con influenze asiatiche, mentre l'altro, Kaiseki, è l'espressione più raffinata della cucina giapponese e propone un mix di tecnica francese e senso artistico nipponico a firma del celebre chef Naoki Okumura, già apprezzato in altri Amanresorts. A supervisionare la cucina, l'Executive Chef Lorenzo Bau, originario di Padova, che ha già lavorato per il gruppo presso Aman Sveti Stefan e Amanpuri.

B&B
ITALIA

www.bebitalia.com